



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2015



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ INALCA 2015

Redatto in conformità
allo standard internazionale
GRI – Global Reporting Initiative
– versione G4 nella opzione
“In accordance core”



INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	5
I QUATTRO PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ	6
NOTA METODOLOGICA	8
1. RITRATTO DEL GRUPPO	12
1.1 Principi e valori	12
1.2 Profilo aziendale	12
1.3 Assetto societario	16
1.4 Mercati di riferimento ed iniziative di sviluppo	18
1.5 Principali marchi e prodotti	20
2. GOVERNANCE	22
2.1 Corporate Governance	22
2.2 Gestione dello Sviluppo Sostenibile	23
2.3 Applicazione del Principio di Precauzione	24
3. PERFORMANCE ECONOMICO - FINANZIARIA	26
3.1 Modello di azienda integrata sull'intera filiera	26
3.2 Contesto economico	27
3.3 Conto economico consolidato	28
3.4 Distribuzione dei ricavi per area geografica e categorie di prodotto	30
3.5 Valore Generato e Distribuito	31
3.6 Contributi pubblici ricevuti	32
4. STAKEHOLDER	34
4.1 Stakeholder del Gruppo	34
4.2 Dipendenti, collaboratori e partner	34
4.3 INALCA e la comunità scientifica per lo studio e la ricerca	35
4.4 INALCA e la comunità economica	36
5. LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ	38
5.1 Promozione di un'agricoltura sostenibile	38
5.2 Nuovi aspetti etico sociali del consumo	39
5.3 Promozione di un consumo consapevole	39
5.4 Sicurezza alimentare	40
5.5 Benessere animale	41
5.6 Dialogo con gli stakeholder	42
5.7 Sfide ambientali	42
5.8 Adozione di processi di recupero scarti secondo i criteri dell'economia circolare	43
5.9 Linee di azione per lo sviluppo sostenibile 2015-2020	44
6. STAKEHOLDER ENGAGEMENT, APPLICAZIONE DEGLI ASPETTI MATERIALI	46
6.1 Stakeholder engagement	46
6.2 Metodologia	47
6.3 Matrice di materialità	48

7. SUPPLY CHAIN	50
7.1 Descrizione della supply chain	50
7.2 Codici di condotta	54
8. BENESSERE ANIMALE	56
8.1 Le cinque libertà	56
8.2 Uso responsabile degli antibiotici in allevamento	57
9. PRODOTTI E CONSUMATORI	58
9.1 Qualità e sicurezza alimentare	58
9.1.1 Principi e Metodi	58
9.1.2 Sistema di Identificazione e Rintracciabilità	59
9.1.3 Adozione di Standard Tecnici Volontari	60
9.2 Comunicazione Responsabile	62
9.3 Promozione di un consumo equilibrato - "La Clessidra Ambientale"	63
10. LE NOSTRE PERSONE	64
10.1 Distribuzione del personale	64
10.2 Lavoratori coperti da contrattazione collettiva	68
10.3 Formazione del personale	68
10.4 Salute e sicurezza	70
11. INALCA E LE COMUNITÀ LOCALI	74
11.1 Italia	74
11.2 Federazione Russa	75
11.3 Africa	76
12. AMBIENTE E RISORSE	78
12.1 Premessa	78
12.2 Agricoltura e allevamento	80
12.3 Packaging	80
12.4 Prodotti	81
12.5 Acqua	82
12.6 Energia ed emissioni	82
12.7 Rifiuti	84
12.8 Recupero di scarti e sottoprodotti	85
12.9 Biodiversità	86
12.10 Progetti per il futuro	86
ALLEGATI	88
1) Elenco Società del Gruppo e settori di attività	88
2) Elenco degli indicatori GRI G4	91
3) Elenco degli indicatori ambientali	98

“Siamo tutti figli di una stessa terra”.



Luigi Cremonini
Il Presidente

LETTERA DEL PRESIDENTE

“Il 2015 verrà ricordato a lungo come l’anno di Expo Milano, evento straordinario dedicato al tema del cibo e della sostenibilità delle produzioni agricole, a cui il nostro Gruppo ha partecipato attivamente. Inalca, in particolare, è sempre più coinvolta nelle grandi dinamiche agroalimentari mondiali: in Expo si è dimostrata protagonista di un nuovo modello di produzione sostenibile basato su una gestione integrata della filiera produttiva, realizzata pienamente in Italia e replicabile in diversi Paesi nel mondo. E, proprio grazie al completo controllo della filiera, Inalca ha potuto realizzare in modo puntuale ed analitico il proprio Bilancio di Sostenibilità basato sulla condivisione del valore con il mondo agricolo. Nella nostra visione, infatti, non può esistere uno sviluppo sostenibile senza una piena integrazione funzionale, economica ed etica con il mondo della produzione agricola primaria. I dati di questa seconda edizione di Bilancio, confermano in pieno gli impegni che abbiamo preso con tutti gli stakeholder, convinti che il successo dell’azienda dipenderà sempre più dalla sua capacità di combinare gli obiettivi economici, che garantiscono crescita e occupazione, con lo stretto legame al territorio nel quale l’impresa realizza la propria attività. Sono pertanto orgoglioso di presentare il Bilancio di Sostenibilità di Inalca 2015, realizzato grazie allo sforzo di tutti i dipendenti e degli stakeholder di ogni livello e grado, che fin qui hanno sostenuto e condiviso lo sviluppo dell’azienda in Italia e all’estero e ai quali va il mio sincero ringraziamento.”

Luigi Cremonini
Il Presidente

I QUATTRO PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Bilancio di Sostenibilità, rappresenta per INALCA lo strumento per la gestione integrata, trasparente ed inclusiva delle istanze dei propri stakeholder. La nostra visione dello sviluppo sostenibile è costituita dal complesso delle conoscenze, attività e processi aziendali che hanno come fine essenziale l'analisi, il controllo e le correlazioni degli impatti economici, ambientali e sociali che si sviluppano nella *supply chain*. Il nostro impegno, si basa sulla individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione di tali impatti ed al loro progressivo allineamento con le aspettative degli stakeholder.

Le attività di INALCA in materia di sviluppo sostenibile si basano su quattro pilastri:

CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO

In base ad un approccio integrato di filiera, INALCA ritiene che la conoscenza e la condivisione dei fattori chiave della sostenibilità con la produzione agricola rappresenti il primo fattore di successo e di crescita a lungo termine. Per l'azienda, quindi, il fondamento di uno sviluppo sostenibile si concretizza in una progressiva integrazione funzionale ed economica con le attività agricole, basata sullo scambio ed il trasferimento delle migliori tecniche disponibili.

FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE

Il nostro modello di sviluppo prevede l'integrazione produttiva nei paesi in cui INALCA opera tramite la costruzione "Upstream" della filiera produttiva. Il processo di integrazione si sviluppa secondo una sequenza definita e pianificata: vendita di prodotti, realizzazione di infrastrutture logistiche per lo stoccaggio e la distribuzione, realizzazione di impianti di trasformazione carni in prodotti pronti per il consumo, stabilimenti di produzione della materia prima, sino alla realizzazione di allevamenti bovini. Un modello che ha consentito lo sviluppo stabile dell'azienda nei paesi in cui opera, in piena integrazione con il territorio e le comunità locali.

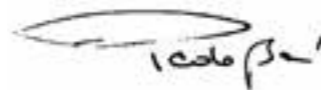
CONTROLLO DEGLI IMPATTI E CONSUMI

Il controllo dei consumi e degli impatti rappresenta una sfida globale che coinvolge cittadini, imprese ed istituzioni; INALCA ha posto questo impegno al centro della propria attività di impresa, promuovendo le migliori pratiche per l'ottimizzazione delle performances ambientali dei processi e dei prodotti lungo tutta la filiera.

GOVERNANCE DEI PROCESSI AZIENDALI

Tramite l'utilizzo esteso di standard tecnici nei campi della qualità, sicurezza e responsabilità sociale, di cui lo stesso rapporto di sostenibilità ne costituisce una diretta testimonianza, INALCA pianifica, gestisce e controlla a tutti i livelli le attività aziendali che riguardano questo settore.

Paolo Boni
CEO INALCA



Luigi Scordamaglia
CEO INALCA



NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio di Sostenibilità, il secondo di INALCA S.p.A. (di seguito anche INALCA) si riferisce all'anno 2015 ed è stato redatto secondo le linee guida G4 "Sustainability Reporting Guidelines" - edizione 2013 - ed il documento collegato denominato G4 Sector Disclosures "Food Processing" - edizione 2014; entrambi i documenti sono pubblicati da Global Reporting Iniziative (GRI). Il bilancio è stato realizzato nell'opzione "In Accordance - Core". I dati economico-finanziari sono stati estratti dal Bilancio Civilistico Consolidato del Gruppo (nel presente Bilancio di Sostenibilità per "Gruppo" si intende l'insieme delle società ricomprese nel Bilancio Consolidato INALCA), mentre quelli ambientali e sociali si sono basati su flussi informativi elaborati nel sistema di gestione integrata qualità-sicurezza-sviluppo sostenibile e nel modello organizzativo aziendale di INALCA. L'acquisizione dei dati relativi alle consociate nazionali ed estere è stata effettuata su supporti informatici che consentono la tracciabilità dei dati prodotti ed i relativi responsabili. Per la stesura del Bilancio, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche ed uffici commerciali: Italia, Unione Europea, Russia e Africa. Trattasi infatti delle aree in cui il Gruppo ha implementato il proprio modello di business secondo una successione storica. Nelle prossime versioni del rapporto anche i dati prodotti dalle consociate nazionali ed estere saranno progressivamente strutturati e standardizzati nel sistema di gestione integrato. Il Bilancio sarà pubblicato con frequenza annuale. Il Bilancio è stato curato dalla Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile di INALCA che, nel processo di redazione dello stesso, ha coinvolto tutte le funzioni aziendali. Nel caso delle consociate estere, il coordinamento è stato gestito direttamente dall'Alta Direzione dell'azienda interessata. Nella sua prima stesura, il presente documento ha interessato essenzialmente le aziende del comparto produttivo del Gruppo, maggiormente rappresentative in termini ambientali e di ricadute economico-sociali sul territorio, ossia le società più consistenti dal punto di vista industriale, sulle quali si concentra il maggior sforzo in termini di risorse economiche, ambientali e di consistenza numerica dei dipendenti e collaboratori. Le attività industriali di macellazione e lavorazioni carni rappresentano, infatti, la radice storica del Gruppo che ne ha consentito lo sviluppo ed è su queste che il presente documento ha concentrato maggiormente la sua attenzione. A fronte delle nuove dinamiche di crescita dell'azienda e di progressiva integrazione delle attività a monte ed a valle della supply chain, nella presente edizione 2015 il perimetro del Bilancio è stato allargato alle società controllate che effettuano attività esclusiva di distribuzione e vendita al dettaglio di carni ed altri alimenti, quali Guardamiglio S.r.l. e INALCA F&B S.r.l., aziende che rappresentano un settore in sostanziale crescita nell'ambito del Gruppo. In questa seconda edizione sono state quindi escluse unicamente le società del Gruppo prive di infrastrutture industriali o logistiche e di scarsa significatività dal punto di vista delle risorse umane ed ambientali impiegate. Nella tabella 1 e 2 seguenti sono individuate rispettivamente le società incluse nel presente Bilancio per ciascuna area territoriale e quelle escluse.

	Azienda	Sede legale
1	ITALIA	
1.1	INALCA Industria Alimentari Carni S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
1.2	Italia Alimentari S.p.A.	Via Europa, 14 - Busseto (PR)
1.3	Fiorani & C. S.p.A.	Via Coppalati, 52 - Piacenza (PC)
1.4	Realbeef S.r.l.	Località Tierzi, Zona Asi - Flumeri (AV)
1.5	Ges.car. S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
1.6	Società Agricola Corticella S.r.l.	Via Corticella, 15 - Spilamberto (MO)
1.7	Sara S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
1.8	Guardamiglio S.r.l.	Via Coppalati, 52 - Piacenza (PC)
1.9	INALCA F&B S.r.l.	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
2	AFRICA	
2.1	InterInalca Angola Lda	Rua Major Kayangulo, 504 - Luanda
2.2	Inalca Angola Lda	Rua Deolinda Rodrigues, 563 - Luanda
3	RUSSIA	
3.1	Marr Russia L.l.c.	Vostochnaya Str.5, Odintsovo - Mosca
3.2	Orenbeef L.l.c.	Pionerskaya Str.2 - Village Cherniy Otrog Saraktashskiy district - Orenburg

TABELLA 1 - ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO RICOMPRESSE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

	Azienda	Sede legale
1	ITALIA	
1.1	Salumi d'Emilia S.r.l.*	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
1.2	Capo d'Orlando Carni S.r.l.	Contrada Muscale, 19 - Capo d'Orlando (ME)
1.3	Bell Carni S.r.l.	Contrada Muscale, 19 - Capo d'Orlando (ME)
1.4	Tecno-Star Due S.r.l.	Via Modena, 53 - Castelvetro di Modena (MO)
2	AFRICA	
2.1	Inalca Algerie S.a r.l.	8, Rue Cherif Hamani, Algeri - Algeria
2.2	Inalca Kinshasa S.p.r.l.	11 Eme Rue Limité 112, Zone Industrielle, Kinshasa Rep. Dem. del Congo
2.3	Inalca Brazzaville S.a r.l.	64, Avenue de France Poto-Poto, Brazzaville Rep. del Congo
2.4	In.al.car. Mocambique	Avenida de Moçambique, Km 9.5, Bairro do Zimpato, Maputo - Mozambico
2.5	Dispal CI S.a.r.l.	04 Plateau Boulevard Carde, 4 BP 225 Abidjan Costa d'Avorio
3	RUSSIA	
3.1	Kaskad TPF L.l.c.	Vostochnaya str.5, Odintsovo - Mosca
4	UNIONE EUROPEA	
4.1	Montana Alimentari GmbH	Kirschstrasse, 20 - Monaco - Germania
4.2	Inalca Eurasia Gesmbh	Palais Kinsky, Freyung 4 - Vienna - Austria
4.3	Zaklady Miesne Soch. S	Al.Jana Pawla ii n.80/51 - Sochocin, Varsavia - Polonia

* Società incorporata mediante fusione in Italia Alimentari il 29/06/2015.

In allegato 1 vengono riprese tutte le società del Gruppo ed i relativi settori di attività.

In allegato 2 è stato inserito l'indice degli indicatori GRI adottati ed i riferimenti di pagina in cui questi sono ripresi.

In allegato 3 è stato inserito l'elenco specifico degli indicatori ambientali adottati.

Il principale supporto tecnico per la predisposizione del presente Bilancio è costituito dai seguenti riferimenti:

- G4 Sustainability Reporting Guidelines "Reporting Principles and Standard Disclosures"
- G4 "Sustainability Reporting Guidelines – Implementation Manual"
- G4 "Sustainability Topics for sector "What do Stakeholder want to know?"
- G4 Sector Disclosures – "Food processing"



Per informazioni sui contenuti e modalità di redazione del presente Bilancio il riferimento è rappresentato dall'Ufficio Relazione Esterne di Cremonini S.p.A.: comunicazione@cremonini.com



INALCA - Stabilimento di Castelvetro di Modena (MO)

I. RITRATTO DEL GRUPPO

I.1 PRINCIPI E VALORI

Il principio fondante di INALCA si identifica nella millenaria tradizione dell'agricoltura italiana e la rende modello di riferimento per il proprio sviluppo nella comunità globale del pianeta.

INALCA si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla civiltà contadina ed alla valenza sociale ed identitaria che la terra ed il cibo hanno da sempre costituito per il nostro paese.

In questo scenario l'azienda è concentrata nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell'ambiente ed alle istanze del mondo agricolo.

Questi temi sono entrati direttamente nella catena del valore dell'impresa e costituiscono le leve competitive necessarie per uno sviluppo sostenibile. Solo in questo modo si potrà raccogliere la sfida futura di rendere il cibo accessibile e sicuro per tutti.

I.2 PROFILO AZIENDALE

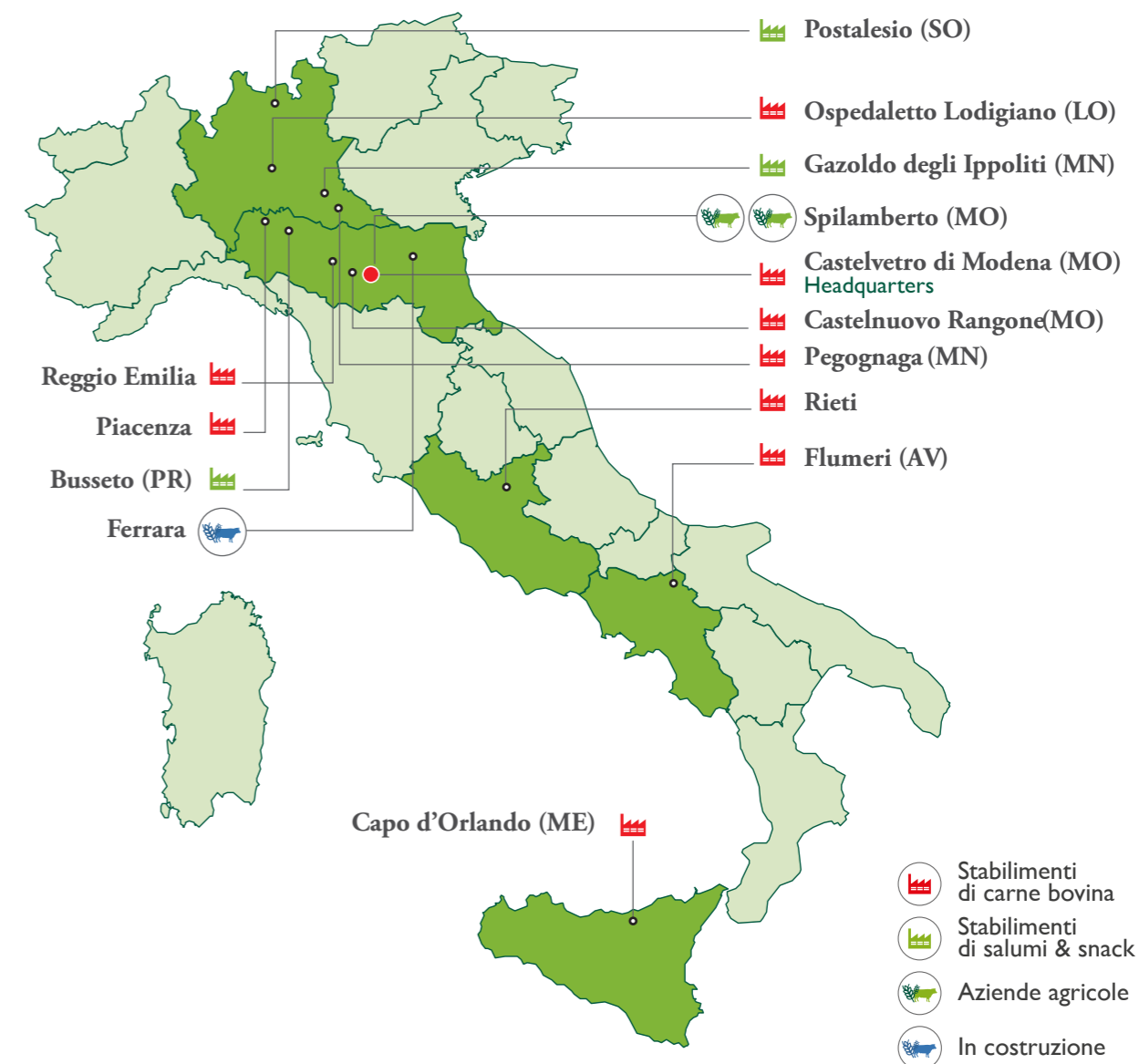
INALCA è il principale produttore privato europeo nel settore delle carni bovine. Da anni è impegnata a costruire un modello di business sempre più sostenibile, a partire dalle attività di allevamento, fino alla distribuzione al consumatore finale dei prodotti alimentari.

INALCA presidia l'intera filiera produttiva delle carni bovine, dall'allevamento al prodotto finito, ed opera con successo sui mercati internazionali che negli ultimi anni hanno trainato lo sviluppo della società: il 50% del fatturato infatti proviene dalle attività estere.

SEDI INDUSTRIALI, LOGISTICHE ED UFFICI OPERATIVI

In Italia il Gruppo opera con **9** stabilimenti, di cui **6** dedicati alla lavorazione e trasformazione delle carni bovine e **3** alla produzione di salumi e snack, oltre a **3** poli zootecnici. All'estero invece è presente con **22** centri di distribuzione, **5** impianti produttivi in Russia e in Africa, oltre a **9** piattaforme IF&B nel Nord e Centro America, in Asia, in Australia, **12** uffici commerciali.

Il Gruppo INALCA in Italia



Sede ed Uffici direzionali

Il centro direzionale del Gruppo è ubicato al medesimo indirizzo della sede legale:
VIA SPILAMBERTO 30/C - 41014 CASTELVETRO DI MODENA (MO) - ITALIA



9
stabilimenti
di carne bovina



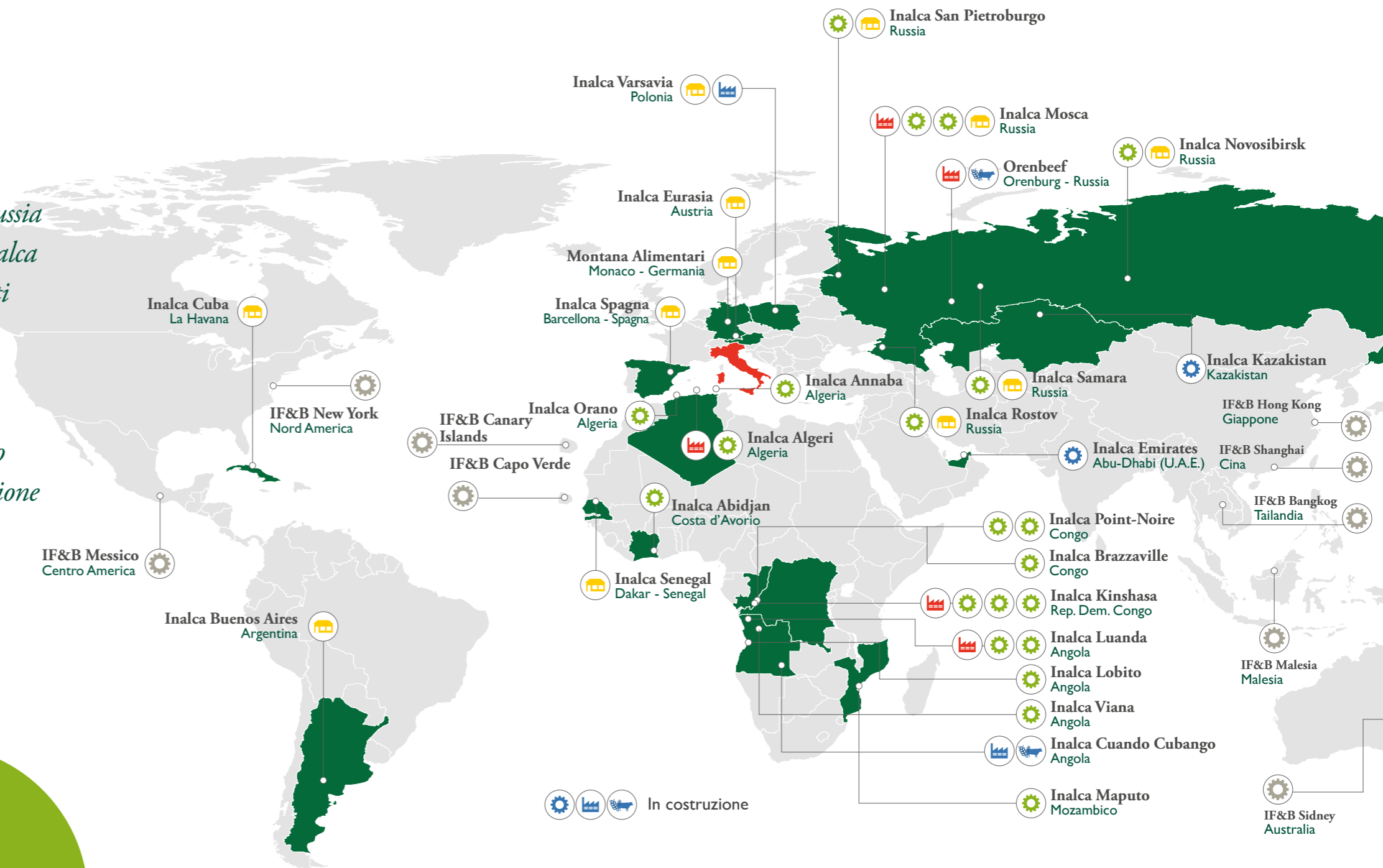
3
stabilimenti
di salumi & snack



3
aziende agricole

Il Gruppo INALCA nel mondo

Il Gruppo opera a livello internazionale nella distribuzione di prodotti alimentari e nella produzione di carne. Sono 22 le piattaforme distributive, rispettivamente 6 in Russia e 16 in Africa, e 5 gli impianti produttivi, di cui 2 in Russia e 3 in Africa. Attraverso la controllata IF&B, Inalca conta inoltre 9 Centri di distribuzione di prodotti alimentari dislocati nel Nord e Centro America, Australia e in diversi Paesi Asiatici. INALCA ha costruito un modello di business esportabile, realizzando una filiera bovina integrata "in senso inverso": prima si parte dalla vendita e distribuzione dei prodotti, poi si realizzano i prodotti in loco, successivamente si costruiscono gli impianti di macellazione e infine si completa la filiera con l'attività di allevamento.



Il **50%** del fatturato proviene dalle attività estere

INALCA OPERA CON 70 PAESI NEL MONDO

22	5	12	2	9
piattaforme distributive in Russia e Africa	impianti produttivi in Russia e Africa	uffici commerciali	allevamenti in Russia e Africa	piattaforme distributive IF&B

I.3 ASSETTO SOCIETARIO

Le operazioni societarie effettuate nell'anno di esercizio riguardano:

- La cessione del 40% della controllata Alimentar de Moçambique alla società namibiana Namsov, appartenente al gruppo Bidvest, che rappresenta un'importante operazione per rafforzare lo sviluppo commerciale in Mozambico, con particolare riferimento al settore ittico.
- L'acquisizione del controllo del Gruppo Parma France al 51%, in grado di consolidare la capacità operativa di Inalca nell'approvvigionamento di bovini da allevamento.

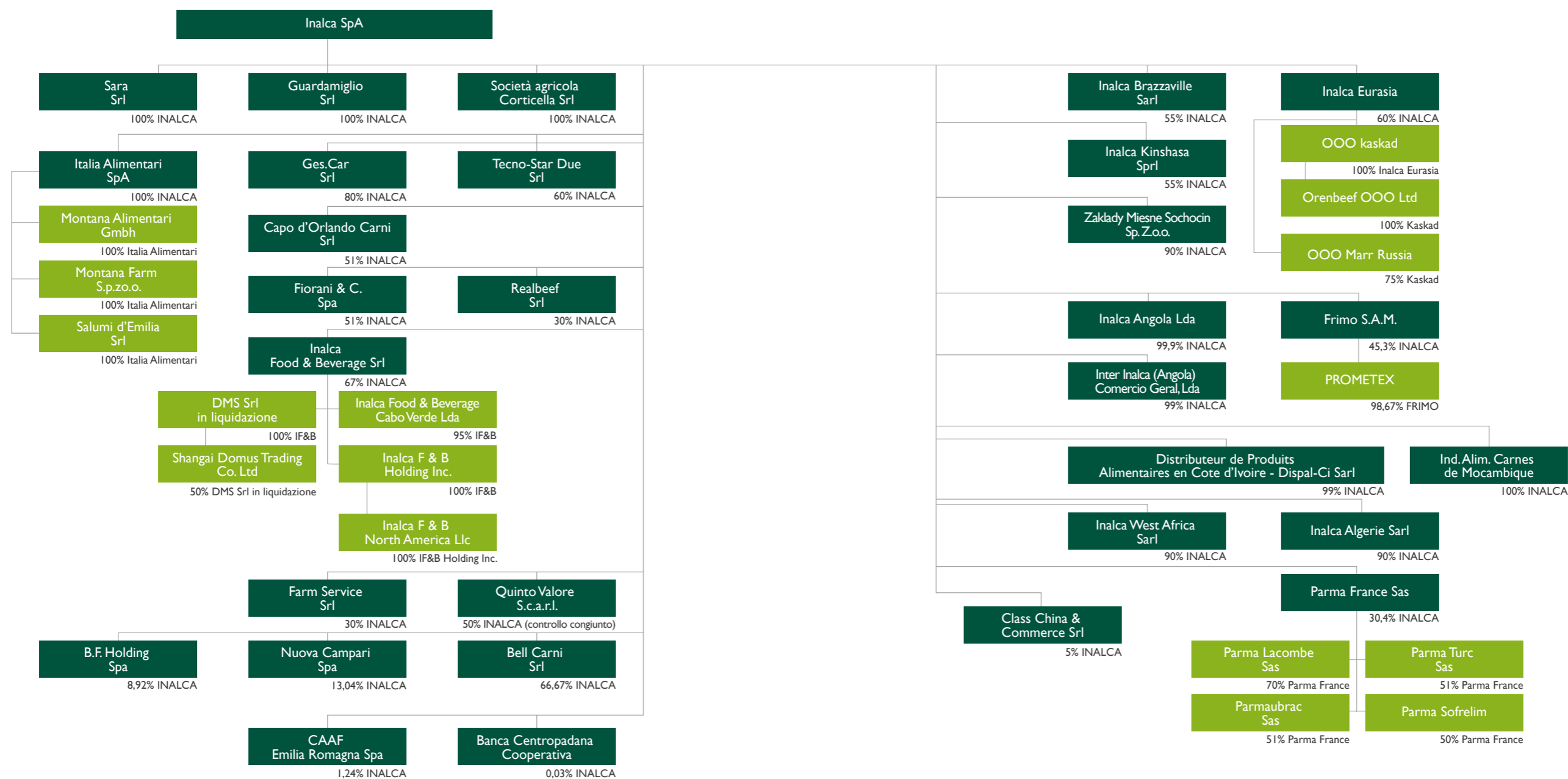
Nel corso del 2015 non sono avvenute altre operazioni che hanno cambiato l'assetto societario del Gruppo. INALCA attualmente è controllata da Cremonini S.p.A. per il 71,6%, mentre il restante 28,4% è detenuto da IQ MIIC (IQ) Made in Italy Investment Company S.p.A, società veicolo appartenente al Fondo Strategico Italiano (FSI) e al Fondo Sovrano del Qatar.

COMPAGINE SOCIALI INALCA S.P.A.

71,6% Cremonini S.p.A.
28,4% IQ MIIC



TABELLA 3 - ELENCO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO INALCA AL 31.12.2015



1.4 MERCATI DI RIFERIMENTO ED INIZIATIVE DI SVILUPPO



INALCA opera nell'area comunitaria, in numerosi Paesi euroasiatici, Russia, Medio Oriente e Continente africano. Nel corso del 2015 in Russia è stato messo a regime lo stabilimento di macellazione e lavorazione carni gestito dalla propria controllata **Orenbeef**.

Lo stabilimento è ubicato nella Regione di Orenburg, situata nel limite orientale della parte europea della Russia, al confine col Kazakistan (124.000 kmq e circa 2 milioni di abitanti) e rappresenta una delle aree russe a maggior vocazione agricola. La struttura, che nel 2015 ha realizzato una produzione di oltre **3.100 tonnellate di carne** e vanta una capacità di macellazione di 75.000 capi all'anno, è in grado di potenziare la propria capacità produttiva, adeguandosi al previsto aumento dell'allevamento bovino della regione. L'impianto di macellazione costituisce infatti la cerniera di congiunzione tra il mondo agricolo e la distribuzione al consumo ed il cardine per la realizzazione di una filiera integrata.

Il progetto, quindi, riveste una particolare rilevanza socioeconomica per il territorio, in quanto volano per lo sviluppo dell'allevamento bovino e della comunità rurale di questa regione. In virtù della tecnologia adottata e della sua integrazione con le strutture di produzione e logistiche di INALCA in Russia, il nuovo impianto potrà garantire agli allevatori locali la certezza nel collocamento dei capi allevati ed un'adeguata valorizzazione del loro lavoro, secondo il modello già felicemente sperimentato da INALCA in Italia e in altre regioni d'Europa. Sul fronte della distribuzione il 2015 è stato un anno di consolidamento delle attività del *food made in Italy*, sia sul mercato russo che africano, dove INALCA vanta una presenza ultraventennale. Interessanti risultano le dinamiche di sviluppo della controllata INALCA Food & Beverage S.r.l. ("IF&B") sui mercati internazionali quali Nord e Centro America, Paesi asiatici e Australia.



Allevamenti Bovini in Russia

In ambito nazionale le attività di sviluppo dell'azienda si sono concentrate sui progetti di ampliamento e ammodernamento del settore allevamento bovino, attività sviluppate tramite la controllata Società Agricola Corticella S.r.l. e la partecipata Bonifiche Ferraresi S.p.A. È stata infatti completata la realizzazione del secondo impianto di digestione anaerobica del Gruppo presso, l'allevamento di Corticella S.r.l. di Spilamberto (Mo) e sono stati avviati i lavori di realizzazione di un nuovo centro di allevamento bovino a Jolanda di Savoia (Fe), tramite Bonifiche Ferraresi S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana.

In **Polonia** è in corso la realizzazione di uno stabilimento produttivo di macellazione. L'iniziativa è volta ad integrare la filiera in questa regione europea particolarmente vocata all'allevamento bovino.

Sono inoltre in corso studi preliminari per la realizzazione di **allevamenti bovini in Africa - Sudan e Cuando Cubango (Angola) - nonché in Russia nelle regioni di Orenburg.**

INALCA e la società d'investimenti austriaca Knightsbridge Group, attraverso Kaskad International Holding, hanno siglato nel 2014 una partnership strategica per lo sviluppo congiunto delle attività di distribuzione alimentare, produzione di carne e ristorazione nella Federazione Russa e nei mercati euroasiatici. Il perimetro della partnership comprende i seguenti Paesi: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Ucraina, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. In esecuzione dell'accordo è stata creata Inalca Eurasia Holdings - società controllata al 60% da Inalca (Gruppo Cremonini) e al 40% da Knightsbridge Group. Attraverso Inalca Eurasia nel 2015 si sono poste le basi per un'accelerazione delle attività di produzione e distribuzione in Kazakistan. Sono infatti in corso di realizzazione un centro di distribuzione di prodotti alimentari ad Almaty e l'acquisizione di un terreno per la costruzione di un nuovo impianto di macellazione nella periferia della stessa città. Sul fronte russo, a completamento della filiera produttiva dello stabilimento di Orenbeef, l'azienda ha avviato alcuni allevamenti e feedlot nella regione di Orenburg e ha in progetto l'ampliamento di questa attività anche nelle attigue regioni di Tartastan e Baschiria. Inalca Eurasia prevede di acquisire nel 2016 un terreno attiguo al complesso industriale di Odintsovo, con l'obiettivo di raddoppiare le proprie attività di distribuzione.

Sempre in ambito internazionale INALCA ed Emirates Advanced Investment Group (EAIG), holding specializzata per gli investimenti negli Emirati Arabi, hanno siglato un importante accordo per lo sviluppo del business agroalimentare. L'obiettivo dell'accordo è di costituire e gestire una Joint Venture per la commercializzazione di prodotti alimentari di origine italiana, soprattutto nel segmento Foodservice - Ho.Re.Ca nel territorio degli Emirati Arabi Uniti e, più in generale, negli altri paesi del Consiglio per la Cooperazione dei Paesi Arabi del Golfo (GCC Countries). Il primo passo dell'accordo prevede la costruzione di una piattaforma distributiva nell'area di libero scambio (Free Trade Zone) di Abu Dhabi per l'importazione e la distribuzione di prodotti alimentari, basata sul modello delle analoghe strutture realizzate da INALCA in Russia e in diversi stati africani.



Stabilimento di Orenburg

1.5 PRINCIPALI MARCHI E PRODOTTI

INALCA produce e commercializza un assortimento completo di carni bovine, fresche e surgelate, confezionate sottovuoto e in atmosfera protettiva, elaborati pronti, carni in scatola ed estratti di carne. Sono **oltre 500.000** le tonnellate di carne trasformate e commercializzate ogni anno dall'azienda, di cui **100.000** tonnellate di hamburger e **200** milioni di scatolette. I marchi di riferimento sono MONTANA, MANZOTIN, IBIS a livello nazionale e Texana, Bill Beef e Mamma Tina in campo internazionale.



oltre **500.000**
tonnellate di carne
trasformata e
commercializzata



100.000
tonnellate
di hamburger



200
milioni
di scatolette



2. GOVERNANCE

2.1 CORPORATE GOVERNANCE

Gli organi di Governance sono costituiti dal C.d.A., dall'Organismo di Vigilanza e dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di INALCA al 31 dicembre 2015 è composto da 7 membri di seguito identificati:

- **Presidente** Luigi Cremonini
- **Amministratore Delegato** Paolo Boni
- **Amministratore Delegato** Luigi Pio Scordamaglia
- **Consigliere** Vincenzo Cremonini
- **Consigliere** Serafino Cremonini
- **Consigliere** Guido Rivolta
- **Consigliere** Khalifa Khalid A. Al-Thani

L'Organismo di Vigilanza è di tipo collegiale composto da 3 membri:

- **Presidente** Marcello Elia
- **Membro interno** Massimo Mani
- **Membro interno** Giovanni Lugaresi Sorlini

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri:

- **Presidente** Alberto Baraldi
- **Sindaco Effettivo** Mario Lugli
- **Sindaco Effettivo** Claudia Mezzabotta

BASI DEL SISTEMA DI GESTIONE

Il sistema adottato da INALCA per la gestione dello sviluppo sostenibile si basa sull'applicazione di standard tecnici volontari applicati in modo integrato; l'adozione estesa di standard volontari costituisce un riferimento metodologicamente fondato e sistematicamente verificato da terzi.

Le basi del sistema di gestione sono costituite dal modello organizzativo aziendale ai sensi del **D.Lgs 231/2001**, dalle norme **OHSAS 18001** nel campo della salute e sicurezza del lavoro, **ISO 14001** nel settore ambientale, **ISO 9001** e **IFS** in quello della qualità e sicurezza alimentare ed infine dalle linee guida del **GRI G4** per la redazione del Bilancio di Sostenibilità. Dall'applicazione integrata di questi riferimenti tecnici discende un articolato sistema di regole e procedure interne applicato a tutti livelli aziendali.

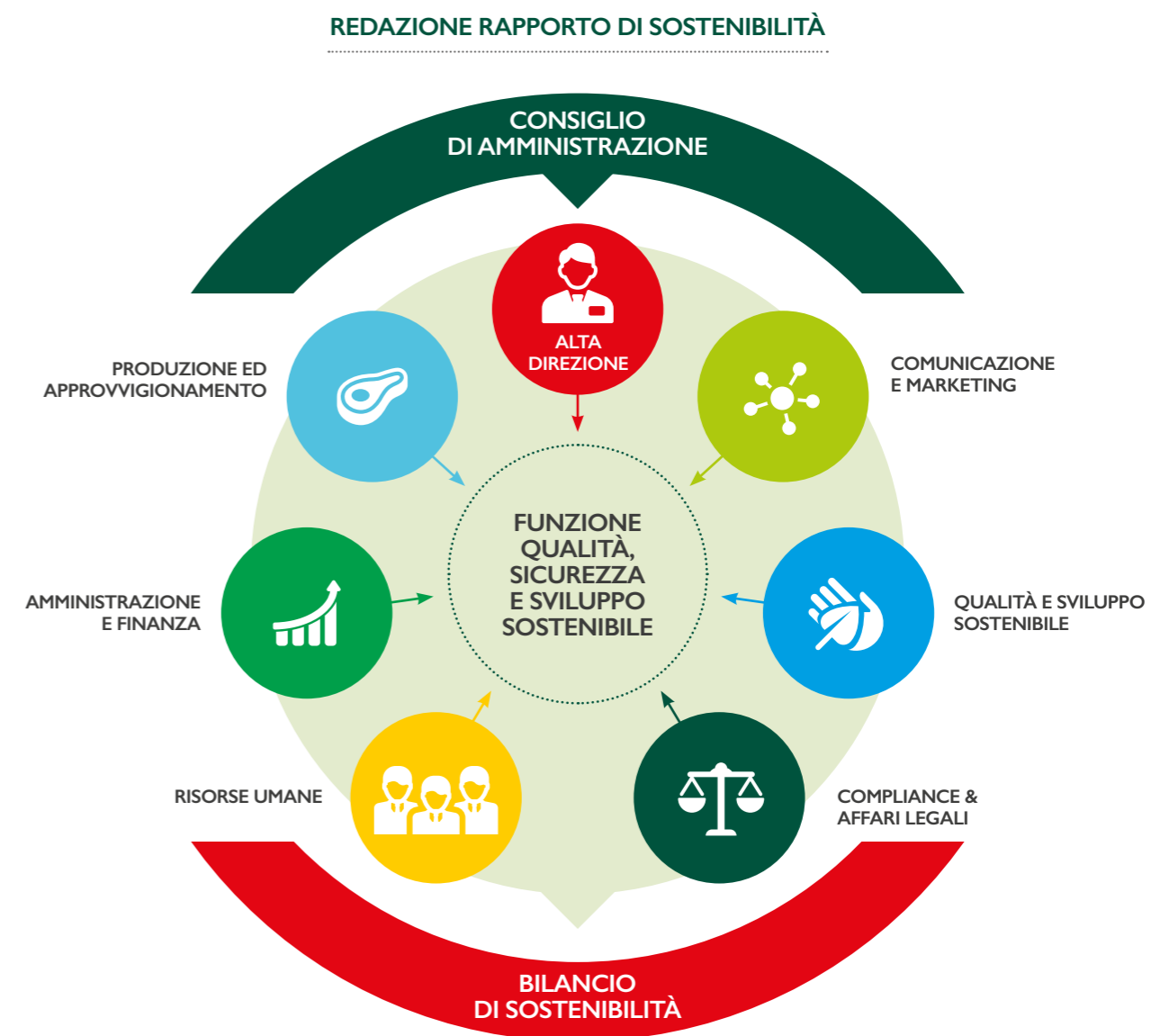
La Capogruppo INALCA svolge attività di supporto alle società controllate nei seguenti settori: Finanza, Societario, Legale, Fiscale, Qualità, Sicurezza e Sostenibilità. Per il tramite della controllante Cremonini S.p.A. nei settori: Risorse Umane, Assicurativo, Sistemi Informativi, Societario e Comunicazione.

2.2 GESTIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sulla base delle linee strategiche e valoriali individuate dal C.d.A., la funzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile ha elaborato la seconda edizione del rapporto di sostenibilità, realizzata con il coinvolgimento attivo e sistematico dei senior Manager responsabili dei principali processi aziendali, in particolare: Amministratori Delegati, Amministrazione e Finanza, Comunicazione e Marketing, Risorse Umane, Produzione e Compliance & Affari Legali,

La scelta di realizzare il Bilancio di Sostenibilità deriva primariamente dalla capacità che ha questo strumento di pianificare e gestire in modo organico lo sviluppo sostenibile nelle tre macro aree di riferimento - economica, sociale ed ambientale - applicando a tutti i livelli dell'azienda gli indirizzi generali forniti dagli organi apicali ed assicurando adeguati flussi informativi all'Alta Direzione.

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta inoltre uno strumento per aumentare la sensibilità e consapevolezza su questi temi, costruire un'idea comune e condivisa dell'approccio di INALCA ed un riferimento per la corretta comunicazione interna ed esterna in questo campo.



2.3 APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Nella gestione delle tematiche ambientali INALCA adotta sistematicamente il principio di precauzione in conformità alla normativa di settore dei paesi in cui opera l'azienda ed alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, 1992 – principio 15 – (www.unesco.org/education/nfsunesco/pdf/RIO_E.PDF).

Il principio di precauzione viene adottato nella scelta delle tecnologie di processo, con particolare riferimento ai sistemi di trattamento acqua, aria, produzione energia, recupero e valorizzazione dei rifiuti e sottoprodotti.

Nell'attività di Risk Assessment ambientale, INALCA adotta lo strumento della valutazione di impatto ambientale, privilegiando tecnologie cosiddette BAT (Best Available Technologies) individuabili nella normativa tecnica di settore e nella comparazione di casi di eccellenza in analoghi settori di impiego.

INALCA si basa, inoltre, sulla metodologia del Risk Assessment nella definizione dei criteri di sicurezza alimentare tramite il sistema Haccp.

IL MODELLO DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATO DA INALCA



IN RETE

www.unesco.org/education/nfsunesco/pdf/RIO_E.PDF

3. PERFORMANCE ECONOMICO FINANZIARIA

EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA IN ITALIA

FROM FARM TO FORK



EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA ALL'ESTERO

FROM FORK TO FARM



3.1 MODELLO DI AZIENDA INTEGRATA SULL'INTERA FILIERA

La performance economica del Gruppo rappresenta il motore principale dello sviluppo dell'azienda e sul quale sono stati implementati i suoi modelli di business.

Forte della sua identità italiana, sinonimo di qualità ed eccellenza alimentare, da oltre 20 anni lo sviluppo di INALCA si è essenzialmente basato sulla penetrazione nelle regioni ad economia emergente, in particolare Russia e Africa. Al contrario del processo storico di sviluppo in Italia, in cui l'azienda ha realizzato la filiera integrata secondo un modello "Downstream" - anche definibile come "From Farm to Fork", all'estero il percorso di crescita ha seguito la direzione opposta, "From Fork to Farm". Il modello di business applicato ai mercati extraeuropei, infatti, prevede inizialmente la vendita stabile e continuativa di prodotti alimentari ad operatori locali, in un contesto B2B e prevalentemente nel segmento Catering e Horeca, eventualmente supportata da un ufficio commerciale locale.

A questa prima fase segue la realizzazione di infrastrutture logistiche e distributive, in particolare depositi frigo, magazzini e veicoli di trasporto. Al termine di questa seconda fase, in cui l'azienda sviluppa una profonda conoscenza dei mercati di riferimento, segue la realizzazione di impianti industriali dedicati alla produzione in loco di prodotti trasformati concepiti per i tipici stili di consumo delle comunità locali.

Dopo questa terza fase, che richiede circa 5-10 anni di sviluppo, l'azienda realizza progressivamente le attività industriali "Upstream", fino alla produzione primaria intesa come allevamento di bovini. Il modello industriale ha quindi come modello unificante la progressiva integrazione di filiera.

Alla fine di questo percorso, l'azienda risulta perfettamente integrata dal punto di vista produttivo e definitivamente inserita nel contesto sociale del proprio mercato. Nel periodo di riferimento del presente bilancio, l'azienda sta affrontando le fasi più avanzate del proprio modello di business nelle regioni a più lunga permanenza, ossia Russia ed Africa. Sono invece allo stadio iniziale le fasi di sviluppo nei nuovi mercati emergenti del Gruppo, quali in particolare gli Emirati Arabi Uniti e Repubbliche Eurasiatiche menzionate al precedente § 1.4; attualmente sono in corso di realizzazione le infrastrutture logistiche per la distribuzione di prodotti alimentari ad Almaty in Kazakistan oltre alla progettazione di un impianto di macellazione nella periferia della città stessa. Sono in fase di completamento i lavori per la costruzione di un impianto di macellazione a Sochocin (Varsavia), in Polonia, paese nel quale l'azienda opera da lungo tempo.

ALLEVAMENTO

L'allevamento rappresenta l'ultimo anello della filiera su cui Inalca Eurasia sta investendo in Russia, fondamentale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività zootecniche locali e l'approvvigionamento della materia prima. La Russia possiede un decimo delle terre coltivabili del pianeta con un'enorme capacità produttiva di foraggiare per l'alimentazione animale, ma necessita di conoscenze, tecnologia ed investimenti nel settore dell'allevamento. Per questo nel 2015 sono stati avviati alcuni *feedlot* a Orenburg e nelle regioni contigue del Tatarstan e della Baschiria.

3.2 CONTESTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2015 il quadro macro economico ha continuato a mostrare segnali di discontinuità e dinamiche di mercato complesse ed articolate. La ripresa, pur presente, risulta ancora moderata e disomogenea nei contesti in cui opera il Gruppo. Il perdurare di un basso prezzo del petrolio greggio, determina dinamiche di calo della propensione al consumo in economie fortemente dipendenti da questa commodity, soprattutto la Repubblica di Angola che rappresenta un Paese chiave nelle dinamiche di sviluppo aziendali. L'attuale crisi del prezzo petrolifero ha posto il Paese in difficoltà finanziaria ed appare difficoltoso il flusso di danaro in uscita dal Paese.

Il mantenimento dell'embargo sulle esportazioni agro-alimentari in Russia a seguito della crisi russo-ucraina e la pesante svalutazione del rublo hanno condizionato negativamente le dinamiche di sviluppo del gruppo in quest'area, se visti in euro, parzialmente compensate dalla crescita delle attività in valuta locale. Nel contesto nazionale e comunitario, il Gruppo ha beneficiato della politica della BCE che ha ridotto significativamente gli spread e di politiche nazionali volte ad aumentare la capacità di spesa e la fiducia di imprese e famiglie, come gli incentivi fiscali sui redditi più bassi da lavoro dipendente e la decontribuzione per tre anni dei nuovi assunti. Anche il comparto carne risente quindi dell'andamento debole dell'economia e dell'alto tasso di disoccupazione, fattori che deprimono reddito disponibile da parte della grande platea dei consumatori finali, nonché dei elevati prezzi degli mangimi e della carne.

I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI INALCA

Nell'esercizio 2015, il valore della produzione consolidata del Gruppo ammonta a 1.490 milioni di euro contro i 1.511 milioni dell'esercizio 2014*, registrando pertanto un decremento del 1,40%. Il margine operativo lordo (EBITDA) ammonta a 112,2 milioni di euro contro i 121,2 milioni di euro del 2014, con un decremento del 7,65%. Il risultato è da attribuirsi essenzialmente alla Russia, con un calo del fatturato del 17% e dell'EBITDA del 37%. L'azienda ha subito la penalizzazione del cambio medio del Rublo contro Euro tra i due esercizi in esame e da una diluizione di margine di circa 200 bps, entrambi legati alla crisi che si è venuta a determinare a seguito dell'embargo, del forte calo del prezzo del petrolio e conseguentemente del ridotto potere di acquisto da parte della popolazione russa. Le difficoltà del mercato russo si sono aggiunte ad una situazione di crisi dei mercati emergenti nei quali INALCA è molto attiva, che ha comportato una riduzione delle esportazioni a beneficio di altri alimenti a minor prezzo come pesce e pollame. Il calo di fatturato nell'area russa è stato parzialmente compensato dalle buone performance del mercato italiano, pur essendo stato il territorio nazionale generalmente penalizzato dalla crisi mediatica che ha interessato il comparto delle carni rosse e dei salumi a seguito degli allarmi di natura sanitaria diffusi dallo IARC ed inutilmente rettificati nei mesi successivi. Il risultato operativo (EBIT) si attesta a 60 milioni di € rispetto ai 73 milioni di € del 2014, con una diminuzione di oltre il 18%. Il risultato della gestione caratteristica, che ammonta a 39,6 milioni di € è in calo di oltre il 16% analogamente al risultato prima delle imposte. Il risultato operativo, nonostante il ribilanciamento della struttura finanziaria che ha comportato una migliore composizione del debito, risente del forte calo del Kwana angolano che, unitamente alle già citate difficoltà del Rublo, amplificano l'effetto combinato negativo delle differenze di cambio con un saldo netto di oltre 11 milioni di €. Il risultato di esercizio, grazie alla riduzione delle imposte, risulta essere interessante (+24,5%), specie se rapportato alle difficoltà del contesto internazionale, che hanno interessato i consumi di alcuni paesi di riferimento per INALCA, quali appunto Russia ed Africa in generale. Il decremento significativo dell'utile di spettanza di terzi è, ancora una volta, la conseguenza delle performance negative della Russia e parzialmente della Repubblica Democratica del Congo. La sostanziale tenuta dell'azienda INALCA è il frutto di una lungimirante e stabile politica di sviluppo, oltretutto di un piano di investimenti effettuati nel corso degli ultimi esercizi, che ha portato alla realizzazione di un agglomerato industriale di successo in ogni paese di svolgimento dell'attività di impresa.

* I dati comparativi del 2014 del presente commento sono relativi al Bilancio originario consolidato depositato e non al riesposto in applicazione retroattiva IFRS 11 delle tabelle 4, 5, 7 seguenti.

3.3 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

TABELLA 4 - BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

(in migliaia di Euro)	31.12.2015	31.12.2014*
Ricavi	1.456.026	1.474.063
di cui verso parti correlate	104.541	96.489
Altri ricavi e proventi	18.937	16.414
di cui verso parti correlate	159	
Var. rimanenze prodotti finiti e semilavorati	14.397	14.606
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	2.894	9.390
Costi per acquisti	(1.028.972)	(1.055.237)
di cui verso parti correlate	(79.071)	59.046
Altri costi operativi	(246.092)	(236.763)
di cui verso parti correlate		5.228
Costi per il personale	(103.189)	(98.193)
Ammortamenti	(37.760)	(39.285)
Svalutazioni ed accantonamenti	(14.175)	(8.577)
Proventi da partecipazioni	(37)	20
(Proventi)/Oneri finanziari	(20.382)	(25.996)
di cui verso controllante	(25)	(325)
di cui verso parti correlate	(177)	(79)
Risultato prima delle imposte	39.647	47.442
Imposte sul reddito	(11.162)	(20.613)
Risultato prima dei terzi	28.485	26.829
Risultato dei terzi	(1.689)	(5.307)
Risultato di periodo del Gruppo	26.796	21.522

*Applicazione retroattiva del principio IFRS 11 con riesposizione Bilancio al 31 dicembre 2014
Conto Economico consolidato secondo principi IAS

Conto Economico
TABELLA 5 - BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Conto Economico consolidato riclassificato a valore aggiunto

(in migliaia di Euro)	31.12.2015	31.12.2014*	Var. %
Ricavi totali	1.475.857	1.496.866	(1,40)
Variazioni rim. prodotti in corso, semilavorati e finiti	14.397	14.606	
Valore della produzione	1.490.254	1.511.472	(1,40)
Costi della produzione	(1.257.064)	(1.292.000)	
Valore aggiunto	215.190	219.472	(1,95)
Costo del lavoro	(103.189)	(98.192)	
Margine operativo lordo (a)	112.001	121.280	(7,65)
Ammortamenti e svalutazioni	(51.936)	(47.863)	
Risultato operativo (b)	60.067	73.417	(18,18)
Proventi (oneri) finanziari netti	(20.382)	(25.996)	
Risultato della gestione caratteristica	39.685	47.421	(16,31)
Proventi (oneri) da partecipazioni netti	38	21	
Risultato prima delle imposte	39.647	47.442	(16,43)
Imposte sul reddito d'esercizio	(11.162)	(20.613)	
Risultato prima degli azionisti terzi	28.485	26.829	6,17
(Utile) Perdita di pertinenza dei terzi	(1.689)	(5.307)	
Risultato netto di competenza del Gruppo	26.796	21.522	24,51

*Applicazione retroattiva del principio contabile IFRS 11 con riesposizione Bilancio al 31 dicembre 2014.

a) Margine operativo lordo (EBITDA): utile/perdita al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, accantonamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari, imposte sul reddito.

b) Risultato operativo (EBIT): utile/perdita al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle componenti non ricorrenti delle imposte sul reddito.

3.4 DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIE DI PRODOTTO

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di Euro)	31.12.2015	%
ITALIA	773.097	53,2%
UE	197.192	13,6%
RUSSIA	249.400	16,95%
AFRICA E ALTRE REGIONI EXTRA UE	271.549	18,46%
TOTALE	1.454.063	100%

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI RICAVI PER CATEGORIA DI PRODOTTO

(in migliaia di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	Differenza in valore assoluto	Diff. %
Carni italia				
Ricavi totali	1.046.938	1.018.482	28.456	2,79
Margine operativo lordo	63.728	67.143	(3.415)	(5,09)
Ammortamenti e svalutazioni	(33.243)	(27.617)	(5.626)	20,37
Risultato operativo	30.485	39.526	(9.041)	(22,87)
Carni estere				
Ricavi totali	440.018	490.335	(50.317)	(10,26)
Margine operativo lordo	39.607	46.840	(7.233)	(15,44)
Ammortamenti e svalutazioni	(11.799)	(12.888)	1.089	(8,45)
Risultato operativo	27.807	33.952	(6.145)	(18,10)
Rettifiche intersettoriali				
Ricavi totali	(132.055)	(129.869)		
Margine operativo lordo		26		
Ammortamenti e svalutazioni				
Risultato operativo	2	26		
Salumi				
Ricavi totali	140.627	130.546	10.081	7,72
Margine operativo lordo	8.675	7.278	1.397	19,19
Ammortamenti e svalutazioni	(6.892)	(7.358)	466	(6,33)
Risultato operativo	1.782	(80)	1.862	(2.327,50)
Rettifiche di consolidamento				
Ricavi totali	(19.671)	(12.628)		
Margine operativo lordo	(9)	(7)		
Ammortamenti e svalutazioni				
Risultato operativo	(9)	(7)		
Totale				
Ricavi totali	1.475.857	1.496.866	(21.009)	(1,40)
Margine operativo lordo	112.001	121.280	(9.279)	(7,65)
Ammortamenti e svalutazioni	(51.934)	(47.863)	(4.071)	8,51
Risultato operativo	60.067	73.417	(13.350)	(18,18)

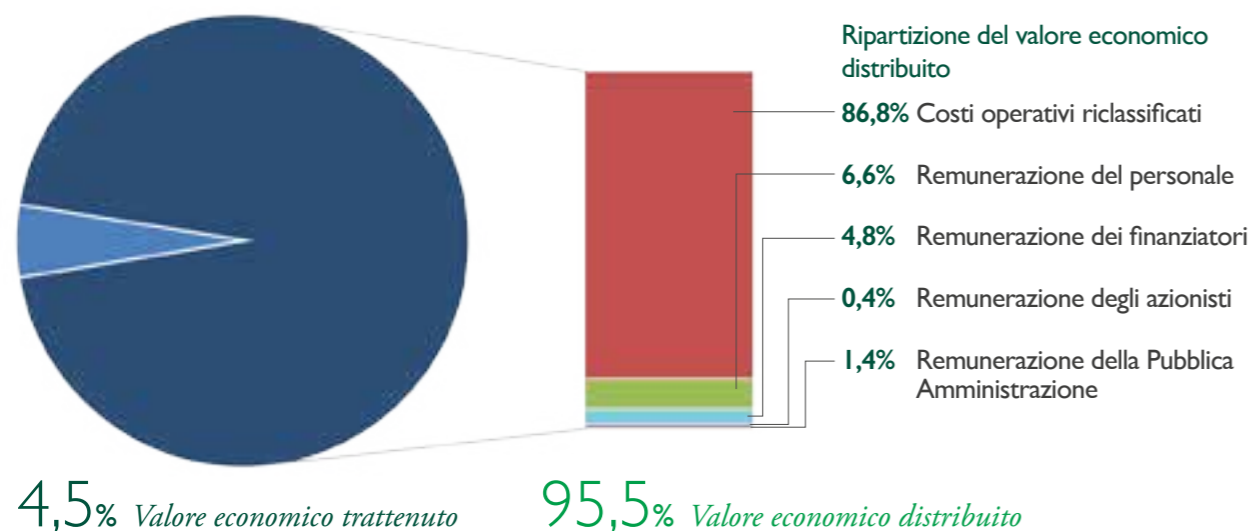
3.5 VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

TABELLA 8 - VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

(in migliaia di Euro)	2013	2014	2015
Valore economico direttamente generato	1.553.113	1.514.386	1.480.316
Ricavi per vendite - Prodotti finiti	1.150.592	1.082.193	1.101.514
Ricavi per vendite - Mercati	389.089	376.247	(336.240)
Ricavi per vendite - Diversi	8.350	9.040	12.600
Ricavi per prestazioni di servizi	(15.303)	(12.099)	(10.115)
Affitti attivi	1.867	1.866	784
Altri ricavi della gestione caratteristica	8.147	13.816	13.004
Altri ricavi e proventi	16.082	16.414	18.937
Var. rimanenze prodotti, semilavorati e finiti	(10.357)	14.606	14.397
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	6.242	9.390	2.894
Saldo differenze di cambio	(2.250)	1.890	(11.754)
Proventi derivati	1	0	0
Proventi finanziari	802	1.003	1.854
Oneri / Proventi da partecipazioni	(149)	20	(37)
Valore economico distribuito	1.484.550	1.461.295	1.399.897
Costi operativi riclassificati	1.331.296	1.292.000	1.275.064
Costi per acquisti - materie prime	698.273	654.866	669.708
Altri costi per acquisti	401.057	400.371	359.264
Costi per servizi	217.679	221.791	227.930
Costi per godimento beni di terzi	7.410	6.938	10.486
Oneri diversi di gestione	6.877	8.034	7.676
Remunerazione del personale	98.525	98.193	103.189
Salari e stipendi	71.625	71.100	74.879
Oneri sociali	21.235	21.037	21.686
Trattamento di Fine Rapporto	3.702	3.824	4.411
Altri costi del personale	1.963	2.232	2.214
Remunerazione dei finanziatori	28.120	28.889	10.481
Oneri derivati <i>(Proventi) Oneri finanziari vs controllanti</i> <i>(Proventi) Oneri finanziari netti vs consolidate</i>	2.114	3.517	0
Oneri finanziari	26.006	25.372	10.481
Remunerazione degli azionisti	0	21.600	0
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	26.610	20.613	11.162
Imposte sul reddito dell'esercizio	26.610	20.613	11.162
Comunità	0	0	0
Valore economico trattenuto	68.563	53.091	80.419
Ammortamenti e svalutazioni	47.953	47.862	51.934
Risultato di esercizio destinato a riserve	20.610	5.229	28.485

UN'AZIENDA AD ALTO TASSO DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO AL 31.12.2015



Il valore generato e distribuito (EVG&D) rappresenta il primo indicatore di base del valore che l'impresa ha creato per i propri stakeholder. Nel settore alimentare, per effetto del basso valore aggiunto dei processi di produzione, dell'elevata incidenza delle materie prime e del personale nel conto economico dell'impresa, il valore trasferito all'esterno è particolarmente rilevante. In altri termini, l'attività di impresa di INALCA è considerabile ad alto tasso di sostenibilità economica, essendo il valore distribuito all'esterno particolarmente elevato. Come mostrato dal grafico, il valore economico distribuito rappresenta infatti il 95,5% del valore complessivo generato da INALCA e risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La filiera della carne è quindi tra quelle che trasferiscono maggiormente il valore all'esterno, essendo l'incidenza della materia prima agricola particolarmente elevata.

3.6 CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Con Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 14 dicembre 2012, successivamente modificato con Decreto del 17/01/2014 n.0000148, INALCA è stata ammessa in qualità di coordinatore nazionale ad un progetto di ricerca denominato So.Fi.A. – Sostenibilità delle Filiere Alimentari – avente per oggetto lo studio per la valorizzazione di alcune tipologie di sottoprodotti ed il miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti con particolare riferimento all'emissione di gas ad effetto serra.

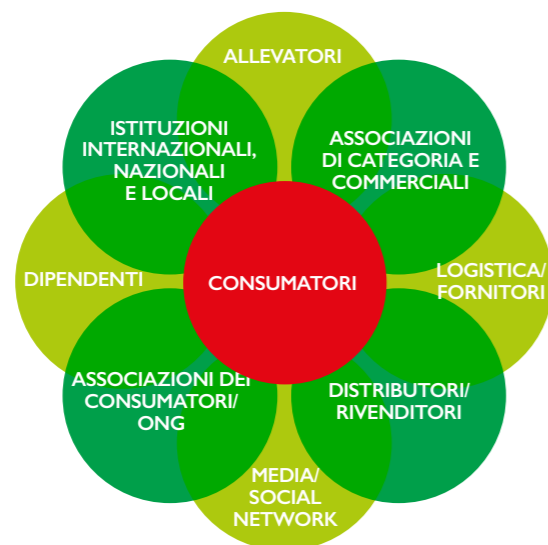
La quota di agevolazione deliberata a favore della società è di Euro 1.624.468,19 (€ 1.070.076,71 credito agevolato e € 554.391,47 contributo nella spesa) di cui euro 1.602.538,19 per il progetto di ricerca e euro 21.930,00 per le attività di formazione. Alla data di redazione del presente Bilancio, le suddette agevolazioni non sono ancora state erogate dall'Ente Pubblico.



4. STAKEHOLDER

4.1 STAKEHOLDER DEL GRUPPO

Il bilancio di sostenibilità rappresenta lo strumento per analisi e riflessioni sui temi più rilevanti della propria responsabilità sociale, individuando di conseguenza le parti sociali di maggiore interesse e sensibilità rispetto alle proprie politiche di sviluppo, condividendone obiettivi e strategie. Per la redazione del presente bilancio non sono state apportate modifiche alla prima mappatura degli interlocutori interni ed esterni attuata nell'esercizio precedente e di conseguenza non ha subito modifiche l'analisi di materialità (vedi Par. 6.2). Con questo termine si intende sostanzialmente l'individuazione di temi concreti e specifici ritenuti prioritari dal contesto esterno in cui opera l'azienda. È proprio da questi confronti che INALCA ha individuato le traiettorie e priorità di azione riprese nel Bilancio di sostenibilità.



L'azienda ha identificato i propri stakeholder; tra questi sono stati ricompresi soggetti esterni ed interni all'organizzazione di INALCA, in particolare: clienti e fornitori di rilevante importanza ed impatto nelle scelte operative dell'azienda, organizzazioni di produttori e consumatori, ONG nel campo del benessere animale, esperti del settore, collaboratori interni che, per i particolari ruoli di responsabilità che occupano all'interno di INALCA, possono fornire importanti commenti e spunti di riflessione.

La Coldiretti, con un milione e mezzo di associati, è la principale Organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo. E' uno degli stakeholder di riferimento di INALCA con la quale condivide gli obiettivi di valorizzazione e sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola, nonché l'impegno in politiche attive di tutela del diritto all'informazione ed alla scelta consapevole del consumatore, con particolare riferimento alla trasparenza dei processi produttivi, certificazione dei prodotti agroalimentari e prevenzione delle frodi nel campo agroalimentare.



Il 2015, grazie anche all'impulso di EXPO, è stato l'anno di riferimento per l'elaborazione di strumenti di analisi del livello di sostenibilità nella supply chain, con particolare riferimento al coinvolgimento del mondo agricolo.

4.2 DIPENDENTI, COLLABORATORI E PARTNER

Pur concentrando una forte presenza in Italia del proprio personale, il Gruppo continua a consolidare la propria presenza extra-europea, soprattutto in Africa e in Russia. Sin dal suo sviluppo nel primo stabilimento italiano di Castelvetro di Modena, INALCA si è caratterizzata per una presenza multiculturale e multietnica e per una forte capacità inclusiva e di integrazione. Il ritratto della comunità sociale che opera all'interno del Gruppo INALCA verrà estesamente ripreso al successivo capitolo 10.

4.3 INALCA E LA COMUNITÀ SCIENTIFICA PER LO STUDIO E LA RICERCA

INALCA collabora organicamente con i seguenti enti scientifici:



SAI - Sustainable Agriculture Initiative Platform è la principale iniziativa dell'industria di food & beverage, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in tutto il mondo. Nel corso del 2015 INALCA ha attivamente partecipato alla realizzazione di uno strumento oggettivo e concreto di analisi e misurazione della sostenibilità negli allevamenti bovini denominato Farmer Self Assessment, che si prevede possa essere applicato in via sperimentale nel corso del 2016. Il Farmer Self Assessment, è stato concepito come propulsore di percorsi di miglioramento applicati dall'azienda agricola nel settore della sostenibilità e come strumento per valutare eventuali sistemi premianti per gli allevatori che si impegnano concretamente in questo ambito.



CLAN - Cluster Agrifood Nazionale è una comunità multi-stakeholder che opera a livello nazionale per la difesa e l'incremento della competitività della filiera agroalimentare nazionale in tutte le sue componenti, attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica. In tale contesto INALCA ha contribuito a definire l'agenda nazionale della ricerca per la parte di sostenibilità nel settore agrifood.



Ordine Angolano dei Medici Veterinari

In Africa INALCA sostiene progetti di sviluppo rurale in partnership con l'Ordine Angolano dei Medici Veterinari.



The Global Roundtable for Sustainable Beef (GRSB) è un'iniziativa globale multi-stakeholder sviluppata per avanzare continui miglioramenti della sostenibilità di tutta la catena del valore del bovino, attraverso la leadership, la scienza, il coinvolgimento e la collaborazione degli stakeholder. GRSB oltre a definire principi e pratiche di sostenibilità nel settore bovino svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle principali piattaforme regionali, ossia quella europea, canadese, statunitense, brasiliana e australiana. In questo contesto INALCA partecipa e promuove il miglioramento della sostenibilità nel settore bovino su scala globale, oltretutto europea.



Università di Bologna

Dipartimento di Medicina del Lavoro, Ente particolarmente specializzato nelle tecniche di prevenzione di infortuni e malattie professionali negli ambienti industriali. INALCA ha sviluppato con l'Università di Bologna un'analisi sulle patologie muscolo scheletriche volta a migliorarne la prevenzione negli ambienti di lavoro.



Foodnexus è una piattaforma tecnologica dedicata all'innovazione nel settore alimentare. L'obiettivo del progetto è quello di costruire il miglior Consorzio europeo nel settore alimentare, in grado di preparare una forte proposta di sostegno all'aumento della richiesta di cibo da parte di una popolazione in continua crescita. Nel corso del 2015 il Consorzio si è formalmente istituito assumendo la denominazione Foodnexus, incorporando e sviluppando la precedente esperienza svolta sotto la denominazione Foodbest. Il consorzio ha in corso la preparazione della propria candidatura come uno dei principali soggetti promotori della ricerca nel settore agrifood. L'esito di tale percorso è previsto per il 2016.

4.4 INALCA E LA COMUNITÀ ECONOMICA

INALCA è membro attivo delle principali organizzazioni internazionali di produttori di carne. Le Associazioni di categoria rappresentano un elemento fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze tecniche e norme riguardanti i mercati internazionali in cui opera l'azienda.

La complessa regolazione economica e sanitaria dei mercati della carne, la continua evoluzione della normativa di settore e le peculiarità specifiche di ogni paese, necessitano infatti di strutture di interfaccia con le istituzioni locali, in grado di affrontare problemi specifici dei produttori nel rispetto dei ruoli e della dialettica istituzionale.

Lo scopo di queste associazioni è quindi quello di rafforzare e sviluppare relazioni organiche Pubblico-Privato e di istituire un sistema trasparente ed efficace di interscambio fra gli operatori economici e le istituzioni.



ASSOCARNI, la principale associazione di categoria, appartenente al circuito di **Confindustria**.



Nella federazione Russa, INALCA partecipa alla **Russian North-West Meat Association (NWMA)**, che racchiude i principali produttori di carni e prodotti agricoli nel Distretto Federale Nord-Ovest della Federazione Russa.



ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di produzione dei salumi (prodotti trasformati di carne suina e bovina) e di macellazione suina.



Tramite **Assocarni** INALCA è parte dell'**International Meat Secretariat (IMS)**, che rappresenta il settore della carne e dell'allevamento a livello globale.



INALCA è membro dell'**Associazione Nazionale Carne Russa**, che comprende i principali produttori di carne dell'intera Federazione Russa.



Federalimentare rappresenta, tutela e promuove l'Industria degli Alimenti e delle Bevande in Italia, secondo settore manifatturiero del Paese. Federalimentare è impegnata al fianco delle Istituzioni nel promuovere un modello alimentare basato sui requisiti di sicurezza e di qualità, orientando le capacità imprenditoriali a cogliere le migliori opportunità di business in Italia e all'estero promuovendo le eccellenze alimentari del *Made in Italy*.



www.assocarni.it
www.meat-ims.org

www.natmeat.ru
www.nwmeat.org

www.assica.it
www.federalimentare.it



5. LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ

5.1 PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il settore di riferimento è caratterizzato da una catena di fornitura complessa e globalizzata. I fattori critici che ne condizionano lo sviluppo e che costituiscono una minaccia nel medio-lungo periodo sono essenzialmente rappresentati dalla progressiva riduzione ed impoverimento delle aree agricole dei paesi sviluppati, in cui si è verificata una contrazione della produzione e da una domanda crescente da parte dei paesi in via di sviluppo i quali, affacciandosi alla modernità ed al benessere, richiedono un maggior consumo di proteine animali tra le quali quella bovina è sicuramente la più preziosa. La produzione alimentare contribuisce ai cambiamenti climatici, alla riduzione delle riserve idriche, degradazione dei suoli e riduzione della biodiversità. A livello globale si stima che il 25% delle emissioni dei gas ad effetto serra derivi dalle produzioni agricole sia in termini diretti che indirettamente tramite la riduzione delle foreste. Nel contesto europeo le produzioni animali contribuiscono per il 9,1 % del totale delle emissioni. La sfida che il settore alimentare si trova quindi ad affrontare consiste nell'aumentare la produzione riducendo l'impatto ambientale e la pressione sulle risorse naturali, assicurando al contempo prodotti sani, sicuri che permettano alle persone di accedere ad una dieta varia, che contenga una combinazione bilanciata ed adeguata di energia e nutrienti per garantire una buona salute. La promozione di nuovi modelli di produzione zootecnica ad alta intensità di conoscenza scientifica e tecnologica rappresenta per l'Unione Europea la strada maestra per rispondere a questa sfida; non è azzardato pensare che dalla capacità o meno di affrontare questa grande questione in modo unito e corale dipenderanno gli sviluppi futuri e del paesaggio urbano che ci circonda.



*Produrre di più
con minori risorse*

INALCA vuole quindi partecipare attivamente alla sfida globale di aumentare la produzione di proteine per una popolazione che cresce. Lo squilibrio tra domanda ed offerta su scala globale ha però determinato negli ultimi anni politiche di produzione aggressive in ambienti non sempre vocati. Pensare al futuro in questo settore significa riportare al centro la questione della sostenibilità nella produzione agricola. Per INALCA, agricoltura sostenibile significa essenzialmente rendere più efficiente il sistema di produzione, riducendo impatti e consumi per unità di produzione: produrre di più con minori risorse.

Le tecniche di produzione sostenibile costituiscono infatti la prima risposta nei confronti dei rischi di sicurezza nell'accesso alle fonti proteiche. Per essere efficace, la promozione di queste tecniche deve essere accompagnata da una mentalità e cultura aperte all'innovazione scientifica e tecnologica focalizzata sui concetti di alta produttività ed efficienza che INALCA promuove e sostiene. Troppo spesso si dimentica, infatti, che negli ultimi decenni si sono realizzate numerose innovazioni nel campo dell'agricoltura, che hanno permesso un sostanziale aumento dei livelli di produzione ed il contestuale miglioramento della salute degli animali, della sicurezza degli alimenti ottenuti e della qualità ambientale. In una fase storica di urbanizzazione ed antropizzazione, essendo il



*L'uomo e il bovino
uniti da un legame
millenario*

bovino un prodotto della terra, renderlo più sostenibile significa ripensare ad un nuovo contesto rurale per l'uomo, che deve il suo percorso di civiltà anche a questo prezioso animale.

Per queste ragioni, INALCA ha avviato una strategia volta alla realizzazione di allevamenti bovini sostenibili, che possano rappresentare un esempio concreto e riproducibile nelle varie aree in cui opera l'azienda. Tramite l'azienda partecipata Bonifiche Ferraresi S.p.A. (<http://bonificheferraresi.it/it/home>), nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato nella provincia di Ferrara il progetto di realizzazione di un primo allevamento conforme a questi criteri, in una zona agricola particolarmente vocata del nostro Paese e che aveva subito nel corso degli ultimi decenni un grave fenomeno di abbandono. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 7.

5.2 NUOVI ASPETTI ETICO SOCIALI DEL CONSUMO

Il contesto economico in cui si muove INALCA è quello di un consumatore sempre più attento e sensibile non solo agli aspetti di sicurezza alimentare, che, pur fondamentale, costituisce solo un primo assunto di partenza, ma soprattutto agli **aspetti etico sociali**. In questo contesto, temi di forte sensibilità sociale come il **benessere animale**, declinato anche nel rispetto della **sensibilità tra le varie confessioni religiose**, devono essere considerati un elemento centrale in grado di influenzare significativamente stili e scelte di consumo.

La capacità di differenziare i propri prodotti rappresenta una leva competitiva importante, che deve spingere l'azienda a sviluppare sempre meglio la propria capacità di esprimere, oltre alla qualità tipica riconosciuta ad un prodotto italiano, anche aspetti sociali, sempre più importanti per il consumatore, come l'appartenenza a determinati territori e culture locali. Elementi identitari, in cui potersi riconoscere, che nelle varie comunità di consumatori influenzano le dinamiche di scelta dei prodotti alimentari. In Italia, analogamente ad altre regioni dell'Unione Europea si assiste ad un fenomeno di disaffezione al consumo della carne. Trattasi di comportamenti spesso basati su presupposti ideologici privi di adeguata base scientifica su una presunta maggior salute e sicurezza di diete prive di adeguati fondamenti scientifici, che trovano forte eco nei media e che comportano critiche spesso infondate ed atteggiamenti ingiustificatamente aggressivi verso l'intero comparto della carne, dagli allevatori fino alle aziende di trasformazione e distribuzione. Per questo INALCA, tramite la propria Associazione di Categoria Assocarni sostiene il progetto "Carni Sostenibili" (www.carnisostenibili.it) volto ad una divulgazione oggettiva e scientificamente fondata sui benefici di un consumo di carne moderato e sulla sostenibilità complessiva di questo settore. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 9.

5.3 PROMOZIONE DI UN CONSUMO CONSAPEVOLE

Un elemento cardine della sostenibilità per INALCA consiste nella promozione di un consumo equilibrato di carne, coerente con i principi fondamentali della dieta mediterranea, come suggeriti dalle principali istituzioni scientifiche dell'alimentazione. In tale ambito, INALCA ha avviato una serie di attività concrete atte a migliorare le conoscenze del consumatore.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 9.3.



*Promuovere
il giusto consumo
di carne in una
dieta equilibrata*



Graffiti rupestri

5.4 SICUREZZA ALIMENTARE

INALCA affronta il tema della sicurezza alimentare tramite un articolato sistema di regole e procedure aventi lo scopo di definire, gestire e controllare i propri standard a tutti i livelli della *supply chain*.

Al fine di assicurare l'adeguatezza tecnica dei propri sistemi di controllo, INALCA promuove al proprio interno e lungo tutta la filiera l'utilizzo di standard tecnici internazionali volontari.

Il principi fondanti la propria politica in questo campo sono di seguito elencati:

Principio 1 CENTRALITÀ

Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.

Principio 2 DIMOSTRABILITÀ

Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati, secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti dell'azienda.

Principio 3 GOVERNANCE

Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificati e formalizzati.

Principio 4 TRASPARENZA

Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.

Principio 5 CONTROLLO

Nei criteri di controllo l'azienda utilizza attività di auditing interno, audit esterni di aziende clienti e, dove presenti, audit di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 9.1.

5.5 BENESSERE ANIMALE

Il tema del benessere animale è fortemente regolamentato da norme comunitarie che intervengono dettagliatamente ed in modo stringente nelle fasi di allevamento, trasporto e macellazione.

Oggi però questo argomento è uscito dall'ambito ristretto degli addetti ai lavori, per diventare un elemento sostanziale del patrimonio etico e valoriale dell'azienda. La capacità di fornire un approccio comune e chiaro a questo problema costituisce quindi un necessario fattore di leadership presso il consumatore.

INALCA ha quindi sviluppato una precisa politica in questo settore, basata su regole operative acquisite dalla partecipazione attiva a tavoli tecnico-scientifici internazionali, dalla propria esperienza nel settore, nonché dalla collaborazione con grandi gruppi alimentari con i quali INALCA collabora. L'insieme di regole messe a punto da INALCA si aggiunge alle prescrizioni normative ed esprime una visione allargata del tema benessere, comprensiva delle esperienze di vari mercati ed aree geografiche che hanno culture e sensibilità diverse su questo argomento. INALCA ha adottato il principio delle "5 libertà" come criterio di ispirazione fondante la propria politica in questo settore unitamente all'impegno per l'utilizzo responsabile degli antibiotici.

In ambito nazionale INALCA ritiene che le esperienze e gli strumenti di analisi messi a punto dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia nel campo del benessere e dell'uso responsabile degli antibiotici in allevamento costituiscano il riferimento tecnico principale per affrontare questo importante tema.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 8.



Allevamento Soc. Agr. Corticella, Spilamberto (MO)

5.6 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

Il dialogo organizzato con gli stakeholder tramite gli strumenti di engagement contenuti nel presente Bilancio di Sostenibilità permette ad INALCA di conoscere, approfondire e, ove possibile, recepire le istanze dei propri stakeholder. È un percorso complesso che richiede impegno costante e risorse adeguate. Nel corso del 2015 la compagine degli stakeholder con i quali INALCA ha dialogato non è cambiata.

I principali stakeholder con cui si è confrontata INALCA sono costituiti da associazioni di consumatori e di produttori, clienti, dipendenti e collaboratori, Enti di ricerca e ONG (Organizzazioni Non Governative). Nel 2015 INALCA ha ulteriormente sviluppato il confronto con associazioni di allevatori ed Organizzazioni attive nel campo del benessere animale.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 6.

5.7 SFIDE AMBIENTALI

La complessità delle istanze sociali che stanno alla base di questo settore, richiedono ad INALCA una forte capacità di risposta sui temi strettamente ambientali, soprattutto il contenimento delle emissioni di anidride carbonica, dei consumi di materie prime, quali acqua ed energia, e la corretta gestione del suolo agricolo.

In questa direzione INALCA ha avviato progetti al proprio interno e lungo la *supply chain* volti a promuovere l'efficienza energetica, la promozione di fonti rinnovabili ed il trasferimento a monte di pratiche per l'agricoltura sostenibile.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 12.



Impianto di Biogas, Ospedaletto Lodigiano (LO)

5.8 ADOZIONE DI PROCESSI DI RECUPERO SCARTI SECONDO I CRITERI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Sulla base dei principi dell'economia circolare, riteniamo che il recupero e la valorizzazione degli scarti e sottoprodotti lungo tutta la filiera, oltre a generare maggior valore per l'impresa, contribuisca al miglioramento complessivo della sostenibilità nel settore delle carni.

Il modello di business di INALCA, basato sull'integrazione produttiva lungo la *supply chain*, apre a possibilità particolarmente ampie in questo settore, sino ad orientare i processi dell'azienda verso il pieno recupero e trasformazione di scarti e sottoprodotti, senza più alcuna materia che possa realmente considerarsi come rifiuto. A livello nazionale INALCA partecipa ai tavoli di consultazione relativi al pacchetto sull'economia circolare emanato dalla Commissione Europea denominato "L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare" (COM 2015) 614), accompagnato da proposte legislative riguardanti le direttive rifiuti, imballaggi e rifiuti da imballaggio, rifiuti da apparecchiatura elettriche ed elettroniche, discariche. Trattasi dei documenti di approccio e di orientamento legislativo dell'Unione Europea sui temi dell'economia circolare e della collegata Responsabilità estesa di produttore (REP).

Il tema del recupero scarti e sottoprodotti è ripreso al paragrafo 12.8.

“L'ECONOMIA CIRCOLARE” RIGENERARE LE RISORSE, AZZERARE GLI SCARTI



5.9 LINEE DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2015 - 2020

In questo scenario, INALCA ha individuato le seguenti direttrici di azione a breve e medio periodo:

1) COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Consapevole della complessità della filiera bovina e della necessità di giocare in squadra, INALCA ha individuato come azione principale il coinvolgimento progressivo dei propri stakeholder nell'adozione di pratiche di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a clienti, consumatori, istituzioni e soprattutto mondo agricolo. A tal fine, INALCA intende consolidare collaborazioni crescenti ed organiche con le Organizzazioni Agricole per diffondere i principi e le tecniche riguardanti la sostenibilità nel settore dell'allevamento.

2) PROMOZIONE DI UNA DIETA EQUILIBRATA

INALCA ritiene che la promozione di uno stile di consumo equilibrato e consapevole, basato sui criteri della dieta mediterranea, rappresenti l'elemento centrale della propria responsabilità sociale. In questo senso, INALCA intende promuovere tavoli tecnici e strumenti innovativi di comunicazione atti ad educare il consumatore sull'importanza di una dieta varia e su stili di consumo conformi alle indicazioni del mondo scientifico.

3) RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

INALCA ha individuato gli impatti ambientali prioritari sui quali intende agire con azioni di breve e medio periodo. In particolare le azioni sono atte a ridurre l'impronta di carbonio dei propri prodotti tramite azioni rivolte alla propria *supply chain*, al miglioramento dell'efficienza energetica dei combustibili di origine fossile, all'aumento della quota energetica ottenuta da fonti rinnovabili.

Al fine di avviare un confronto oggettivo e trasparente con gli stakeholder sugli effettivi impatti e consumi dei propri prodotti, INALCA promuove studi di Life Cycle Assessment (LCA) e dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).

4) ADOZIONE DI STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA CORRETTEZZA ED INTEGRITÀ DELLE RELAZIONI COMMERCIALI

INALCA ha adottato il proprio codice di condotta commerciale nell'ambito del modello organizzativo aziendale (www.inalca.it). Tramite l'adozione proprio Codice Etico e Modello Organizzativo Aziendale, INALCA intende prevenire i comportamenti non rispettosi dei propri principi etici, nonché delle leggi e regolamenti riguardanti le pratiche commerciali e la concorrenza dei mercati in tutti i paesi in cui opera l'azienda. Queste attività sono in corso di sviluppo anche nelle regioni Russia e Africa.

A tal fine, INALCA promuove e sostiene, per il tramite delle proprie Associazioni di settore, le organizzazioni che hanno come fine la lotta alla criminalità ed illegalità nel settore agroalimentare.

5) SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI ALIMENTARI SOSTENIBILI

La sfida etica di aumentare la produzione di cibo per soddisfare l'incremento costante della popolazione mondiale, mantenendo in equilibrio le risorse naturali del pianeta, viene colta da INALCA, che ritiene prioritaria l'individuazione e lo sviluppo di nuovi processi aziendali che consentano di aumentare il grado di utilizzo della materia prima destinata alla produzione di alimenti, privilegiando sistematicamente la produzione di cibo rispetto ad altre possibili destinazioni ed utilizzi diversi da quello propriamente alimentare. In questo campo, INALCA ha avviato alcuni progetti di ricerca volti a migliorare la valorizzazione di proteine nobili ed altri nutrienti dai propri sottoprodotti, per produrre nuovi semilavorati destinati all'industria alimentare, farmaceutica e mangimistica.

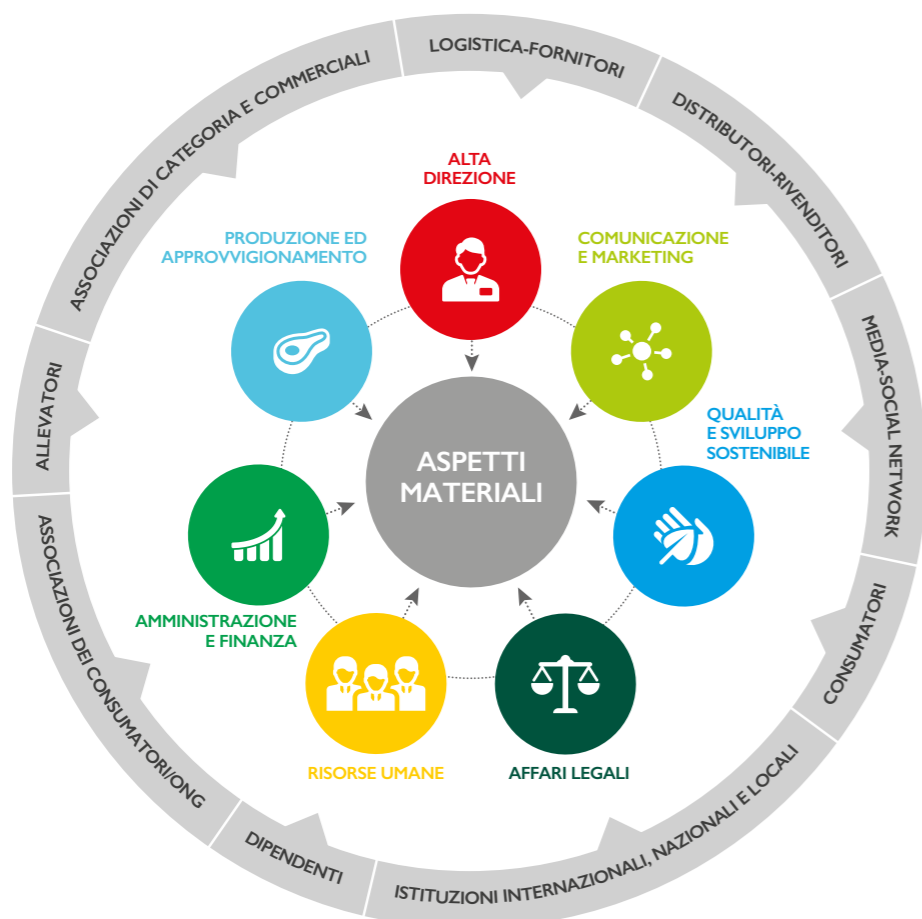


Sala disosso, Castelvetro di Modena (MO)

6. STAKEHOLDER ENGAGEMENT, APPLICAZIONE DEGLI ASPETTI MATERIALI

6.1 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento dei propri stakeholder, INALCA ha organizzato incontri con i vari soggetti esterni, in cui sono stati valutati e ponderati i principali temi riconducibili alla sostenibilità nel settore bovino quali ad esempio: nutrizione, sicurezza dei prodotti, aspetti etici legati all'approvvigionamento delle materie prime agricole, rispetto dell'ambiente, benessere animale, etc. Al proprio interno INALCA ha inoltre organizzato riunioni e *focus group* sugli stessi temi atti a raccogliere le valutazioni specifiche delle persone chiave identificate nei principali settori aziendali.



Un ulteriore sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente di sostenibilità del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricole tavoli istituzionali di analisi e valutazione delle nuove normative. Tra queste, **GRSB**, **SAI Platform** e **Coldiretti**, alle quali INALCA partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende del settore, mondo scientifico e stakeholder, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili in campo bovino, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della *supply chain*. Nel corso del 2015 INALCA non ha attivato nuovi tavoli di confronto con gli stakeholder e pertanto il presente capitolo non è stato modificato rispetto all'edizione precedente.

6.2 METODOLOGIA

Per l'analisi della materialità, INALCA, ha individuato gli argomenti da sottoporre ai propri stakeholder esterni ed interni e li ha raccolti in una *check-list*. L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholder è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI G4 (G4 Sustainability Reporting Guidelines "Reporting Principles and Standard Disclosures", G4 "Sustainability Reporting Guidelines – Implementation Manual", G4 Sector Disclosures – "Food Processing"), integrata da elementi derivanti dalla partecipazione di INALCA ad associazioni settoriali e piattaforme tecnologiche.

Gli stakeholder coinvolti sono stati individuati tenendo conto dei seguenti principi:

- **Influenza:** stakeholder che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA
- **Prossimità:** stakeholder con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente
- **Dipendenza:** stakeholder che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività di INALCA e dalle sue operazioni in termini economici o finanziari
- **Rappresentatività:** stakeholder che attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori elementi di riferimento per l'individuazione dei temi di confronto sono stati i principi e valori di INALCA ed i numerosi codici di condotta sottoscritti da INALCA nell'ambito della propria filiera (vedasi anche paragrafo 7.2). A seguito dell'individuazione degli argomenti da affrontare con gli stakeholder, sono state avviate sessioni di confronto individuali o tramite *focus group* e sono stati raggruppati i risultati della discussione nelle *check-list* di raccolta dati, unitamente ad una ponderazione su una scala di valore a 5 classi, attribuita dallo stakeholder a ciascun argomento.

Nella tabella 9 seguente viene descritto il significato attribuito ad ogni scala di valore:

TABELLA 9 - CRITERI DI PONDERAZIONE ADOTTATI PER L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Valore	Significato
0-1	Il tema esaminato è ritenuto di importanza non prioritaria o, se ritenuto rilevante, è comunque correttamente ed efficacemente affrontato e gestito da INALCA.
1-2	Il tema esaminato assume una certa rilevanza, è adeguatamente affrontato e gestito da INALCA e potrebbe essere oggetto di ulteriori miglioramenti non sostanziali e non prioritari.
2-3	Il tema esaminato è importante, è già affrontato da INALCA e può essere oggetto di ulteriori miglioramenti.
3-4	Il tema esaminato è molto importante e, pur essendo affrontato da INALCA, necessita di ulteriori miglioramenti o integrazioni.
4-5	Il tema affrontato è estremamente importante e necessita di uno sforzo continuo e costante da parte dell'azienda per intercettare le aspettative degli stakeholder.

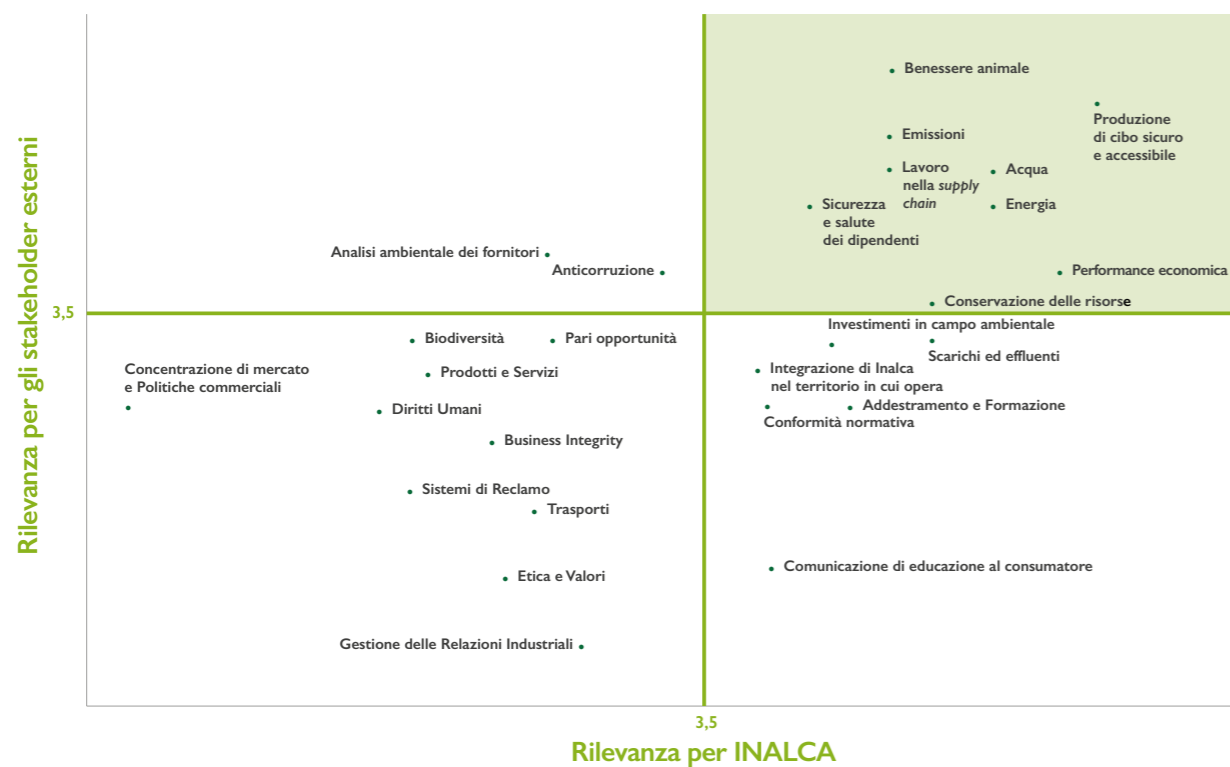
Nelle aree geografiche di Africa e Russia, la raccolta dati e la gestione degli incontri e *focus group* è stata affidata ai direttori delle aziende e stabilimenti produttivi, supportati dal responsabile del progetto.

6.3 MATRICE DI MATERIALITÀ

La tabella seguente riassume e schematizza i risultati dell'analisi di materialità effettuata da INALCA. Gli argomenti ritenuti materiali sono quelli che, in base alla tabella 9 precedente, hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,5 fra i soggetti intervistati e compaiono nel riquadro in alto a destra. È su questi argomenti che INALCA ha attribuito priorità di intervento.

TABELLA 10 - RISULTATI DELLE ANALISI DI MATERIALITÀ

Sulla base della metodologia illustrata al paragrafo precedente è stata elaborata la seguente matrice di materialità.



Linea di confezionamento sottovuoto, Castelvetro di Modena (MO)

7. SUPPLY CHAIN

7.1 DESCRIZIONE DELLA SUPPLY CHAIN

La *supply chain* di INALCA è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. Nei paragrafi seguenti abbiamo descritto le questioni più rilevanti della nostra *supply chain* e le principali differenze tra le varie regioni in cui opera INALCA.

ITALIA

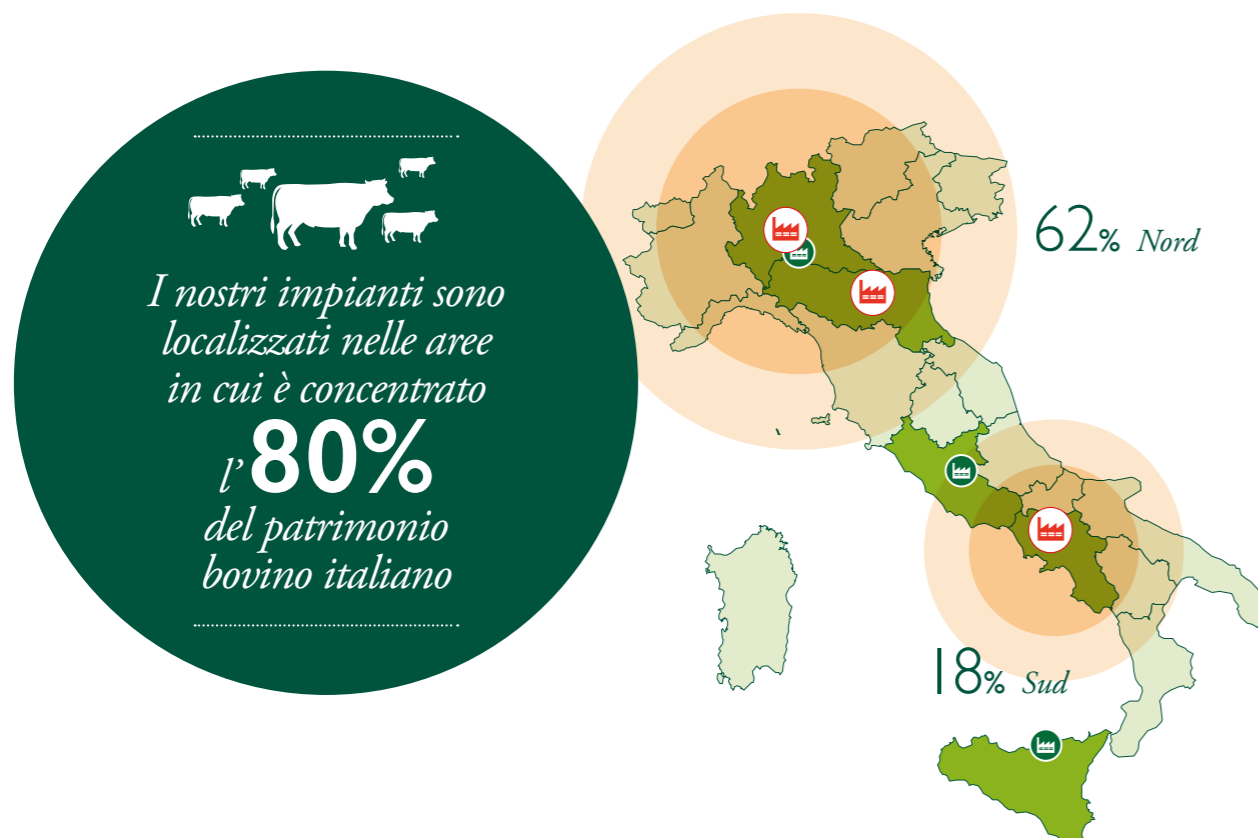
GLI ALLEVAMENTI E LE PRATICHE AGRICOLE



I nostri allevamenti sono ubicati in Italia. L'Italia si caratterizza per un allevamento bovino sviluppato da secoli prevalentemente in stalla. Il nostro Paese non dispone infatti di grandi pascoli, ma possiede nella pianura padana un terreno tra i più fertili al mondo, in grado di produrre alimenti ad alto valore nutritivo. In questa regione è infatti concentrato oltre il 60% del patrimonio bovino nazionale. Nel caso degli animali da latte, l'allevamento si sviluppa prevalentemente in stalla. Nel caso invece degli animali da carne, l'allevamento in stalla segue ad una fase precedente in cui l'animale cresce e viene svezato al pascolo.

Il modello italiano di allevamento si basa quindi sul grande valore nutritivo dei foraggi che è in grado di produrre e che consente una crescita equilibrata in tempi più rapidi rispetto all'allevamento al pascolo, tipico invece dei Paesi nordeuropei.

DENSITÀ BOVINA PER AREA IN ITALIA



Allevamento in stalla o al pascolo?



Nel caso dell'allevamento in stalla, gli ambienti sono progettati per consentire idonee superfici per capo allevato, che consentano all'animale di potersi muovere, coricare e disporre in ogni momento di acqua e mangimi.

Dal punto di vista del benessere animale, possiamo distinguere fra allevamento in stalla e al pascolo: il modello di allevamento in stalla rispetto all'allevamento al pascolo ha caratteristiche e regole diverse, ma sono entrambi adeguati e rispondono ad esigenze di allevamento che derivano dalle caratteristiche del territorio e dalla fertilità dei suoli. Nel caso dell'allevamento in stalla il controllo dell'animale è più preciso e puntuale: gli animali vengono infatti controllati almeno due volte al giorno, con la possibilità di cogliere immediatamente problemi di varia natura connessi, ad esempio, a patologie incipienti, malesseri, o problemi nutrizionali. È quindi possibile intervenire immediatamente e, se necessario, separare e ricoverare l'animale nelle infermerie per le cure del caso. L'allevamento in stalla, inoltre, consente più facilmente la prevenzione di malattie infettive per gli altri animali e l'uomo, aspetto importante soprattutto in ambienti fortemente antropizzati.

Nel caso dell'allevamento in stalla, l'animale ha riparo dalle intemperie e da eventuali predatori, aspetto importante soprattutto nel caso di animali giovani o nei momenti del parto. Anche l'alimentazione viene calibrata con più precisione e modulata a seconda delle esigenze specifiche dei singoli gruppi e della fase di crescita. È un allevamento che richiede conoscenze nutrizionali, veterinarie e tecnologiche, che comportano una forte competenza professionale dell'allevatore. In ultimo, l'allevamento in stalla necessita di tecnologie evolute per la gestione delle deiezioni le quali, soprattutto in ambienti ad alta densità abitativa come la pianura padana, sono recuperate per produrre energia verde mediante la produzione di biogas, risparmiando combustibili fossili. Nel caso dell'allevamento al pascolo, tipico dei paesi nordeuropei o americani a bassa densità abitativa e che dispongono di ampie superfici agricole, l'animale viene lasciato allo stato brado per gran parte del suo periodo di allevamento. In questo caso, l'animale ha più libertà di movimento, i cicli produttivi si allungano, essendo meno nutriente l'alimentazione fornita dal pascolo, e sussiste meno controllo in caso di malattie o problemi di sorta. Anche nell'allevamento al pascolo sono avviati percorsi di ricerca per il miglioramento della sostenibilità: si basano soprattutto su un maggior confinamento degli animali in appezzamenti specifici e loro rotazione per consentire una più efficace rigenerazione del pascolo, aumentare il valore nutritivo e controllare più efficacemente l'erosione e la fertilità dei terreni. I sistemi di allevamento al pascolo e confinato difficilmente sono tra esclusivi durante il ciclo di vita degli animali; essi sono generalmente tra loro integrati e complementari, essendo l'allevamento al pascolo rivolto soprattutto agli animali giovani, mentre quello confinato agli animali adulti. È importante sottolineare che entrambi, se correttamente svolti, mantengono sempre l'animale nel suo adeguato stato fisiologico e di benessere.

Il paragrafo successivo potrà chiarire meglio il concetto.

Oltre all'allevamento in stalla, anche il modello di filiera integrata adottato da INALCA per la produzione di animali da carne prevede una combinazione dei due sistemi, ossia una prima parte in cui l'animale vive al pascolo in un contesto di allevamento estensivo ed una seconda in cui l'animale termina il proprio ciclo in stalla con un tipo di alimentazione più nutriente ed energetica rispetto alla fase al pascolo.

Per questo modello integrato e sostenibile di produzione è però necessario reintrodurre negli allevamenti la cosiddetta linea vacca vitello. Di cosa si tratta?

La linea vacca vitello è un tipo di allevamento in cui il vitello nasce nella medesima azienda agricola che effettuerà le fasi successive di allevamento. Non è un aspetto trascurabile, costituisce infatti l'elemento di partenza per riportare l'azienda agricola alla sua dimensione rurale in grado cioè di sviluppare modalità di allevamento più aderenti alle caratteristiche specifiche del territorio dal punto di vista sociale, ambientale e climatico in cui vengono progressivamente sviluppate tecniche specifiche di adattamento. In questo modo viene maggiormente preservata la varietà e biodiversità degli animali e con essa l'interazione fra uomo, animale ed ambiente.



Linea
Vacca Vitello



I FORNITORI DI CARNI

Analogamente agli allevamenti, anche i nostri fornitori di carni hanno provenienze e caratteristiche diverse a seconda della tipologia di animali che producono e quindi della destinazione d'uso delle relative carni.

Possiamo identificare tre diverse categorie:

- Per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le carni in scatola prodotte in Italia, INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione, si avvale anche di altri impianti nazionali di piccole dimensioni, in una logica di valorizzazione della filiera bovina nazionale destinata a un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina che viene consumata prevalentemente nel nostro paese.
- Per la produzione di hamburger surgelati e tagli di carne prodotti in Italia e destinati a vari mercati esteri, INALCA utilizza, oltre alla carne proveniente dai nostri allevamenti nazionali, anche carni ottenute da impianti comunitari, soprattutto nel caso in cui il prodotto sia destinato a questi paesi.
- Per la produzione di un prodotto tipicamente internazionale, di cultura anglosassone e destinato prevalente alla ristorazione specializzata, INALCA distribuisce le tipiche carni americane, come la *T-Bone steak*, prodotte nei più importanti stabilimenti esteri specializzati in questi prodotti, gli stessi che forniscono i grandi ristoranti negli USA o in Australia. In questo caso, però, INALCA effettua solo un'attività di distribuzione senza alcuna trasformazione industriale.

Per quanto riguarda il comparto suino, il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carni legati ai prodotti ad indicazione geografica o denominazione protetta (IGP, DOP) prevalentemente destinati al mercato nazionale. Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni di provenienza comunitaria.

I FORNITORI DI INGREDIENTI ALIMENTARI

INALCA si avvale di numerosi fornitori di ingredienti come aromi, verdure e farine. In questo caso, più che un principio di prossimità, il criterio di selezione si basa sull'efficacia dell'ingrediente alimentare rispetto allo standard qualitativo ed organolettico previsto da INALCA per ogni prodotto immesso sul mercato.

I FORNITORI DI IMBALLAGGI

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone per il confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio utilizzati invece per le carni in scatola.

Il criterio di selezione dei fornitori di imballaggi si basa su 3 principi:

- **competenza tecnica;**
- **capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;**
- **esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.**

Il processo di innovazione si sviluppa essenzialmente sulle seguenti traiettorie:

- **riduzione degli spessori degli imballi in plastica per ridurre la quantità di materiali utilizzati;**
- **utilizzo di plastica riciclata ove consentito;**
- **utilizzo del PET, ossia di un materiale leggero, sicuro, inerte, che contribuisce a contenere le emissioni di anidride carbonica;**
- **utilizzo di imballi plastici monomateriale per favorire i processi di recupero e riciclo a valle della supply chain;**
- **utilizzo di imballi secondari in cellulosa riutilizzabili, smettendo quelli in cartone ondulato;**
- **riduzione delle grammature degli imballi in cellulosa e sostituzione delle composizioni vergini con carta riciclata.**

In questi percorsi di miglioramento della sostenibilità dei materiali di imballaggio, la partnership del fornitore e la condivisione di obiettivi comuni sono elementi essenziali per il conseguimento di risultati concreti.

RUSSIA

Per la produzione di hamburger nella Federazione Russa, effettuata nello stabilimento di Odintsovo (Mosca) dalla controllata Marr Russia, la disponibilità di carne da impianti locali non è ancora sufficiente, per cui si utilizzano fornitori provenienti da diversi Paesi Euroasiatici o Sud Americani. L'avvio dello stabilimento di macellazione e lavorazione carni inaugurato nella città di Orenburg, ha consentito l'aumento della quota di prodotto interno e la realizzazione di una filiera integrata locale, analogamente a quanto già effettuato in Italia. Conseguentemente alla rapida crescita del sistema produttivo russo, INALCA utilizza, ove possibile, fornitori locali anche per alcune tipologie di ingredienti diversi dalla carne, utilizzati sia nella trasformazione industriale sia per la distribuzione tal quale nel territorio russo.



Stabilimento di Odintsovo - Mosca (Russia)

AFRICA

In Africa, invece, non è al momento possibile utilizzare fornitori locali di alimenti. Le attività di selezione dei fornitori si basano sostanzialmente sulla conformità alle normative internazionali vigenti nel continente africano, FAO - Codex Alimentarius in particolare, e soprattutto all'adesione ai valori di condotta commerciale di INALCA.

Analogamente a quanto già sviluppato nel mercato russo, anche nel contesto africano - Repubblica di Angola in particolare - la realizzazione prevista di un allevamento e di un macello consentirà di avviare una significativa produzione locale di carne.



Stabilimento INALCA - Luanda (Angola)

CLIENTI E CONSUMATORI

INALCA opera a tutti i livelli con le più grandi catene multinazionali del cibo, come con i piccoli operatori locali. Nei processi di trasformazione industriale i grandi clienti hanno consentito una crescita delle competenze del Gruppo, soprattutto nei sistemi di controllo della qualità, sicurezza e nel settore energetico ambientale. Lavorando con i piccoli clienti, legati sia alle attività di trasformazione che di distribuzione, INALCA ha invece acquisito una maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità, in particolare al valore degli aspetti sociali e diverse esigenze dei territori in cui opera. È anche su questa spinta che il Gruppo ha intrapreso il suo primo Bilancio di Sostenibilità. In tale contesto, nel corso del 2015 gli stabilimenti di INALCA hanno avviato le procedure formali per il riconoscimento di conformità al regolamento Reg. CE 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione di carni conformi a questo criterio di produzione è ancora limitata e l'effettiva portata di questo strumento per migliorare la sostenibilità delle produzioni non è certa. L'adesione di INALCA a questo particolare regime assume al momento una valenza sperimentale, necessaria per sviluppare conoscenze e competenze in questo campo ed avviare progetti pilota. Solo negli anni successivi INALCA, a fronte di esperienze specifiche acquisite su questo metodo di produzione, valuterà l'effettiva valenza della produzione biologica come reale strumento di miglioramento della sostenibilità complessiva delle produzioni zootecniche.

7.2 CODICI DI CONDOTTA

INALCA ha pubblicato il proprio codice etico e di condotta commerciale nell'ambito del modello organizzativo aziendale (www.inalca.it).

INALCA ha inoltre sottoscritto analoghi codici di condotta nella propria *supply chain* nel campo della responsabilità sociale, ambientale e nella condotta commerciale.

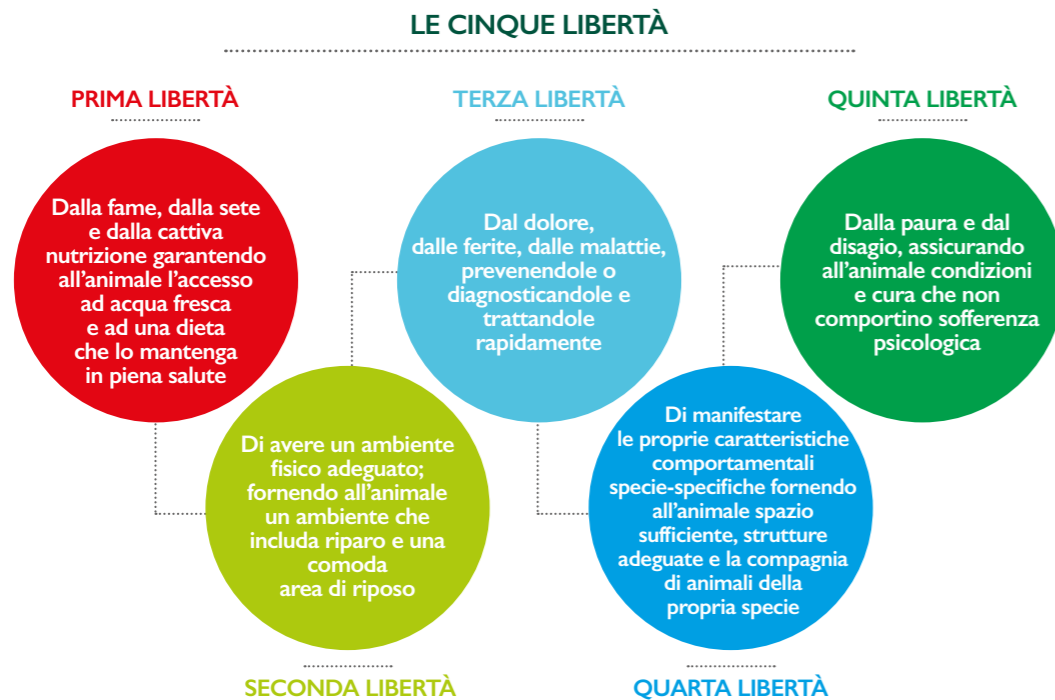
Sistematiche attività di verifica ispettiva interna ed esterna vengono svolte per assicurare la compliance ai principi contenuti in questi documenti.



8. BENESSERE ANIMALE

8.1 LE CINQUE LIBERTÀ

Il principio delle “Cinque libertà” costituisce il criterio base di ispirazione che INALCA ha adottato per la fase di allevamento.



Sulla base di questi principi generali di ispirazione, INALCA, in accordo con esperti veterinari, piattaforme tecnologiche, clienti e partner particolarmente sensibili a questo tema, ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale. Per la corretta gestione del benessere animale, INALCA si avvale di un team di veterinari che aggiorna e sviluppa queste regole in tutte le fasi della *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione.

È un insieme di regole e procedure che costituisce un completo sistema di gestione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed auditing, in collegamento con le Associazioni agricole. In ambito nazionale ed europeo, a fronte di una crescente attenzione del consumatore in questo campo, si stanno sviluppando sistemi di etichettatura, claim o altri strumenti di comunicazione aventi per oggetto l'impegno delle aziende per controllare le condizioni di benessere animale negli allevamenti, superando le già severe prescrizioni normative cogenti in materia. Per garantire trasparenza ed oggettività al consumatore, INALCA ritiene che queste informazioni debbano essere sottoposte a sistemi verificati e certificati da terzi, analogamente alla comunicazione riguardante particolari prestazioni qualitative del prodotto. Il più affidabile strumento di garanzia è rappresentato dal sistema volontario dal Regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che ha recentemente inserito il benessere animale tra le informazioni volontarie e per le quali permane l'obbligo di possedere un disciplinare di etichettatura volontaria riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali; INALCA, che dispone del primo disciplinare di etichettatura volontaria riconosciuto in Italia, prevede di inserire il controllo del benessere animale tra le informazioni che verranno comunicate al consumatore in forma verificata da terzi e soprattutto basata su criteri oggettivi, trasparenti e misurabili.



In tale contesto INALCA ha elaborato un proprio criterio di gestione del benessere animale in allevamento, disponibile nel proprio sito internet al seguente indirizzo: bit.ly/1FD6FBn

8.2 USO RESPONSABILE DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

Un aspetto di particolare rilevanza è costituito dall'uso responsabile del farmaco veterinario. Il fenomeno dell'antibiotico resistenza dovuto ad un utilizzo incontrollato degli antibiotici nelle produzioni animali rappresenta infatti una minaccia per la salute, sia dell'uomo, che degli animali stessi.

È un tema complesso per un'azienda che opera in diverse aree geografiche, ciascuna con differenti sistemi e regolamentazioni in materia. Pur nella consapevolezza che in questo contesto un approccio univoco al problema non è di semplice attuazione, INALCA ha individuato alcune direttrici operative che ritiene applicabili a tutti i livelli ed in ogni area geografica in cui opera.

I criteri adottati da INALCA per l'uso responsabile del farmaco veterinario sono quindi i seguenti:

Classificazione dei trattamenti veterinari e loro definizione:

- 1) **trattamenti curativi, definiti come “Terapia”:** il trattamento di un animale o gruppo di animali che seguono ad una diagnosi clinica effettuata da un medico veterinario;
- 2) **trattamenti di controllo, definiti come “Metafilassi”:** i trattamenti di un gruppo di animali effettuati dopo la diagnosi clinica di malattia ed aventi lo scopo di prevenirne la diffusione negli animali a stretto contatto, o che comunque hanno un considerevole rischio di contrarre, o aver già contratto al livello sub clinico, la malattia;
- 3) **trattamenti preventivi, definiti come “Profilassi”:** il trattamento di uno o più animali, prima che mostrino segni clinici di malattia infettiva al fine di prevenire l'insorgere della malattia stessa.

I trattamenti possono avere esclusivamente queste tre finalità e non possono in ogni caso essere utilizzati per aumentare le performance di crescita degli animali.

In merito alla scelta dei principi attivi, INALCA promuove l'adozione di pratiche agricole volte alla riduzione d'uso degli antibiotici, con particolare riferimento alle categorie definite di importanza critica in medicina umana da parte del WHO (World Health Organization).

In merito ai criteri di uso, INALCA richiede che l'antibiotico ed il farmaco scelto sia utilizzato esclusivamente secondo le indicazioni specifiche fornite dall'azienda farmaceutica, venga acquistato solo a seguito di ricetta veterinaria e venga utilizzato nelle quantità e tempi espressamente indicati nella posologia d'uso; diverse modalità d'utilizzo possono essere indicate solo dal veterinario d'azienda.

INALCA ritiene che il percorso di miglioramento in questo settore non possa basarsi esclusivamente sull'imposizione di regole tecniche e di controlli sul campo, ma debba realizzarsi prevalentemente attraverso l'adozione di pratiche di trasferimento tecnologico volte ad introdurre soluzioni concrete per la riduzione del farmaco veterinario e la valorizzazione di “*case history*” e testimonianze concrete di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo in questo campo.

A tal fine, INALCA ritiene importante anche la collaborazione con industrie farmaceutiche ed istituzioni impegnate nella ricerca di soluzioni di cura degli animali alternative agli antibiotici.

A livello nazionale INALCA intende adottare gli strumenti di analisi e valutazione del corretto utilizzo degli antibiotici messi in atto dall'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia – Sede di Brescia – che consentono un efficace utilizzo nella pratica quotidiana in allevamento e facilitano la gestione della tracciabilità del farmaco utilizzato in termini quali/quantitativi. INALCA prevede l'avvio di progetti pilota nel corso del 2016.



WHO: bit.ly/1Ow9GJU

9. PRODOTTI E CONSUMATORI

9.1 QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

9.1.1 PRINCIPI E METODI

La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA. La lunga presenza di INALCA su mercati particolarmente severi da questo punto di vista, quali ad esempio Unione Europea, Federazione Russa, USA, Canada e Giappone e l'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare.



L'insieme di queste misure può essere genericamente definito come "Autocontrollo", che si attua attraverso azioni di tipo generale e di tipo particolare, entrambe sistematicamente applicate per il controllo completo e costante dell'attività produttiva. Le "Misure di tipo generale" sono rappresentate da norme comuni che valgono per tutte le aree di lavorazione e sono inerenti all'igiene degli operatori, dei locali, delle attrezzature, dei processi e dei prodotti, nonché alle azioni di verifica dell'applicazione di tali norme. Lo scopo di tali misure è quello di assicurare il mantenimento e controllo delle idonee condizioni igieniche del personale operativo, dei processi, dei prodotti, degli ambienti, delle attrezzature. Le "Misure di tipo particolare" sono definite per ciascuna tipologia di processo produttivo e mirano all'identificazione, valutazione e controllo di specifici pericoli di tipo biologico, chimico e fisico, ritenuti significativi per la sicurezza alimentare dei prodotti. I pericoli vengono valutati secondo i principi previsti, sia dalla normativa europea, o degli altri paesi di destinazione dei prodotti, sia dal WHO/FAO, generalmente riconosciuto come "Codex Alimentarius". Recentemente il sistema di autocontrollo INALCA si è sviluppato recependo in modo specifico anche il complesso delle norme USA in materia, che rappresenta un sistema particolarmente rigoroso. Tale sforzo è necessario per affrontare l'esportazione, non solo verso questo importante paese, ma anche verso altri stati a forte domanda di carne ed i cui metodi di gestione della sicurezza alimentare si basano su questo standard sanitario; sono costituiti, oltretutto dagli USA, anche da Canada, continente panamericano in genere e Giappone, mercati di importanza crescente per INALCA.

Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie all'identificazione, eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare.

9.1.2 SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E RINTRACCIABILITÀ

Come accennato al § 8.1, il controllo e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di identificazione e rintracciabilità dei prodotti costituisce un elemento fondamentale a sostegno di ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore. Analogamente alla sicurezza alimentare, anche nel campo dell'etichettatura e comunicazione al consumatore INALCA si sottopone a controlli esterni volti a verificare la veridicità, trasparenza ed accessibilità delle informazioni riguardanti i prodotti immessi sul mercato.













9.1.3 ADOZIONE DI STANDARD TECNICI VOLONTARI

Il sistema messo in atto da INALCA per la qualità e la sicurezza alimentare è conforme ai principali standard volontari internazionali in materia, un vero e proprio linguaggio comune adottato su scala internazionale che, sulla base di controlli indipendenti, conferma l'efficacia delle azioni messe in atto da INALCA in questo campo.

Come richiamato al paragrafo precedente, l'uso di sistemi certificati verificati da terzi viene esteso anche per supportare claims di prodotto e, più in generale, l'adeguatezza delle informazioni fornite al consumatore.

TABELLA II
STANDARD ADOTTATI DA INALCA NELLA QUALITÀ, SICUREZZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

STANDARD TECNICI				ITALIA									RUSSIA	
				INALCA				FIORANI & C	REALBEEF	ITALIA ALIMENTARI			MARR RU	INALCA
Area tematica	Titolo	Norma tecnica		Ospedaletto Lodigiano (LO)	Castelvetro di Modena (MO)	Rieti	Capo d'Orlando (ME)	Piacenza	Flumeri (AV)	Postalesio (SO)	Gazoldo degli Ippoliti (MN)	Busseto (PR)	Odintsovo	Orenburg
SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	International Food Standard	IFS		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
	Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova	ISO/IEC 17025			●									
	Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare	ISO 22000												●
	Sistemi di gestione della sicurezza alimentare elaborati da aziende leader di mercato	Standard Privati		●	●							●	●	●
	Sistema per la Gestione della Qualità	UNI EN ISO 9001		●	●	●					●	●	●	
	Etichettatura facoltativa dei prodotti e comunicazione al consumatore	Regolamento CE 1760/2000		●	●		●	●	●					
	Claims di prodotto	Certificazioni volontarie		●	●	●								
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Sistemi di Gestione Ambientale	ISO 14001		●	●	●							●	
	Dichiarazione Ambientale di prodotto	EPD®		●	●									
RESPONSABILITÀ SOCIALE	Salute e sicurezza dei lavoratori	OHSAS 18001		●	●	●	●	○		○	○	○		
	Modello organizzativo per la prevenzione di comportamenti non corretti	D.Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese		●	●	●	●			●	●	●		
	Codici di condotta elaborati da aziende leader del mercato	Codici esterni volontari di comportamento etico		●	●	●	●	●		●	●	●	●	
RESPONSABILITÀ ECONOMICA, SOCIALE, AMBIENTALE	Sostenibilità	Linee guida G4 Sustainability Reporting Guidelines Sector Disclosures "Food Processing" GRI		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

○ in process

9.2 COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Il processo di definizione dell'etichettatura dei nostri prodotti e della comunicazione promozionale e pubblicitaria ai consumatori viene verificato secondo specifiche procedure interne che coinvolgono più soggetti aziendali:

- 1) individuazione in schede tecniche delle principali informazioni sul prodotto, quali gli aspetti nutrizionali, le caratteristiche delle materie prime, le istruzioni per la conservazione e l'uso, la conformità ad alimentazioni particolari, come ad esempio quella riguardante le persone celiache;
- 2) definizione dei contenuti dell'etichetta, grafica del packaging, verifica di eventuali *claim* commerciali, riportati sul prodotto o sulla relativa comunicazione promozionale e pubblicitaria.

L'approvazione di tutti i materiali di comunicazione passa attraverso un processo a tappe definite, che coinvolge in modo sequenziale le funzioni aziendali Marketing, Qualità e Affari Legali. Il prodotto oggetto di comunicazione ottiene una completa carta di identità aziendale, contenente tutte le informazioni sugli aspetti nutrizionali, compositivi, d'uso e, più in generale, su ogni aspetto che viene comunicato al consumatore.

Anticipando un percorso già avviato dalle principali legislazioni alimentari, INALCA adotta sistematicamente l'etichettatura nutrizionale dei prodotti e certificazioni volontarie a sostegno di claim di prodotto, con particolare riferimento alla comunicazione sull'origine e provenienza delle carni utilizzate, aspetti ambientali, benessere animale.

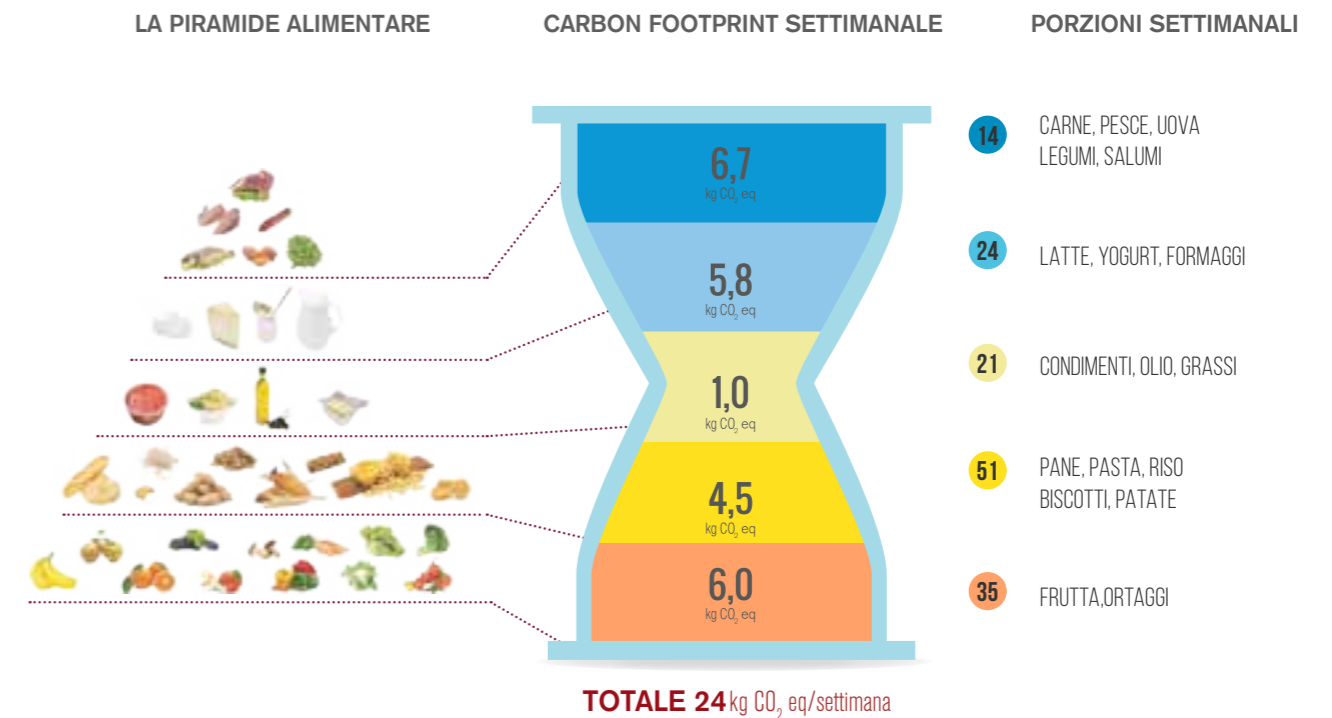


9.3 PROMOZIONE DI UN CONSUMO EQUILIBRATO “LA CLESSIDRA AMBIENTALE”

INALCA ritiene che una comunicazione responsabile di prodotto non possa esimersi dalla promozione contestuale di un consumo sano ed equilibrato, in linea con le indicazioni nutrizionali fornite dai principali Enti di ricerca e conforme ai principi della dieta mediterranea.

INALCA ha condiviso con la propria Associazione di Categoria la promozione del primo rapporto sulla sostenibilità delle carni in Italia. Tale rapporto ha messo in evidenza come un consumo di carne equilibrato costituisca anche un contributo fondamentale per la tutela della salute delle persone e non determini impatti significativi sull'ambiente. Il rapporto ha inoltre evidenziato come il consumo pro capite reale di carne in Italia sia quasi allineato con le porzioni indicate dall'INRAN (oggi CREA), secondo i dati di consumo più recenti. Partendo da tutti i presupposti sopra indicati è nata la Clessidra Ambientale, che mostra graficamente come mangiare carne in maniera equilibrata sia sostenibile per la salute e per l'ambiente.

Sul sito di “Carni Sostenibili” è possibile visionare il rapporto completo.



IN RETE

www.carnisostenibili.it



10. LE NOSTRE PERSONE

Il valore cardine in cui si identifica la comunità di INALCA è costituito primariamente dalla ricerca costante dell'eccellenza nella produzione e distribuzione alimentare per i propri clienti e consumatori, ossia il cuore della propria attività di impresa. Il concetto di eccellenza non si deve intendere solo come eccellenza di prodotto o di servizio, ma estendersi agli aspetti sociali: Integrità ed Onestà nei rapporti commerciali, Responsabilità nei confronti del mercato, Rispetto ed Equità nelle relazioni fra colleghi e collaboratori. L'Organismo di Vigilanza, costituito nell'ambito del modello organizzativo aziendale, è il soggetto principale che sostiene, promuove e controlla il rispetto concreto di questi principi di comportamento quotidiano dei dipendenti e collaboratori. Questo stesso Organo è preposto anche alla valutazione di eventuali reclami di dipendenti sulle condizioni di lavoro e forme di discriminazione, ed opera sulla base di specifici flussi informativi.

10.1 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2015 il Gruppo INALCA ha significativamente aumentato la propria consistenza in termini di personale impiegato in Italia e ha mantenuto sostanzialmente invariata la propria presenza all'estero.

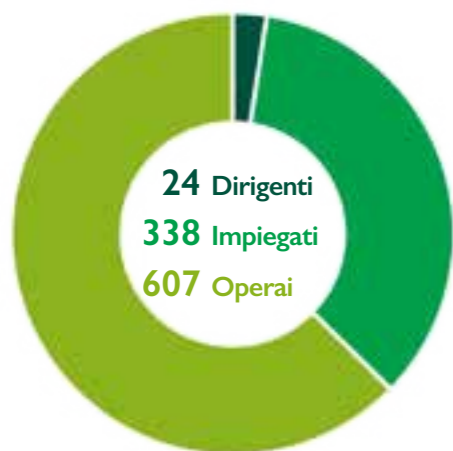
Nei grafici seguenti sono riportati gli indicatori adottati:

- **scomposizione del personale per inquadramento professionale;**
- **ripartizione del personale per sesso;**
- **nuove assunzioni e loro ripartizione per età.**

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DI INALCA IN ITALIA

Il personale di INALCA in Italia è composto da **969** unità

Scomposizione del personale per inquadramento professionale



Presenza femminile nell'organico



265 Donne
704 Uomini

Nuove Assunzioni 2015



di età inferiore ai 30 anni

16 nuovi assunti di età < 30 anni
17 nuovi assunti di età 30-50 anni
4 nuovi assunti di età > 50 anni

Di seguito si riporta la tabella di confronto con l'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DI INALCA (ANNI 2014-2015)

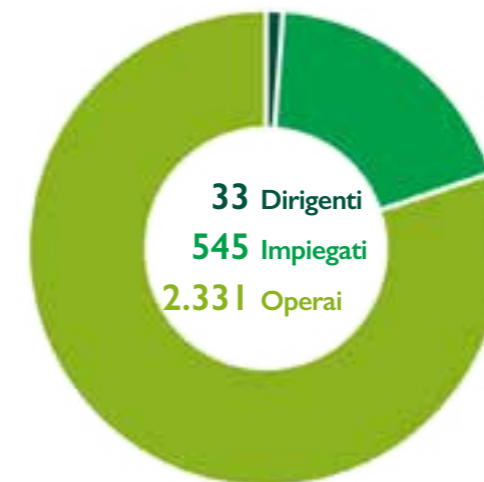
ANNO 2014		ANNO 2015	
DIRIGENTI	24	DIRIGENTI	24
IMPIEGATI	329	IMPIEGATI	338
OPERAI	638	OPERAI	607
NUMERO DONNE	276	NUMERO DONNE	265
NUMERO UOMINI	715	NUMERO UOMINI	704
% DONNE	28%	% DONNE	27%

NUOVE ASSUNZIONI		NUOVE ASSUNZIONI	
<30 ANNI	18	<30 ANNI	16
30/50 ANNI	8	30/50 ANNI	17
>50 ANNI	0	>50 ANNI	4
TOTALE	26	TOTALE	37
% GIOVANI	69%	% GIOVANI	43%

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA (INALCA + SOCIETÀ CONTROLLATE ITALIANE DI CUI ALLA TABELLA 1)

Il personale del Gruppo INALCA in Italia è composto da **2.909** unità

Scomposizione del personale per inquadramento professionale



Presenza femminile nell'organico



692 Donne
2.210 Uomini

Nuove Assunzioni 2015



65 nuovi assunti di età < 30 anni
210 nuovi assunti di età 30-50 anni
84 nuovi assunti di età > 50 anni

Di seguito si riporta la tabella di confronto con l'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA (ANNI 2014-2015)

ANNO 2014		ANNO 2015	
DIRIGENTI	40	DIRIGENTI	33
IMPIEGATI	480	IMPIEGATI	545
OPERAI	989	OPERAI	2331
NUMERO DONNE	424	NUMERO DONNE	692
NUMERO UOMINI	1.085	NUMERO UOMINI	2.210
% DONNE	28%	% DONNE	24%

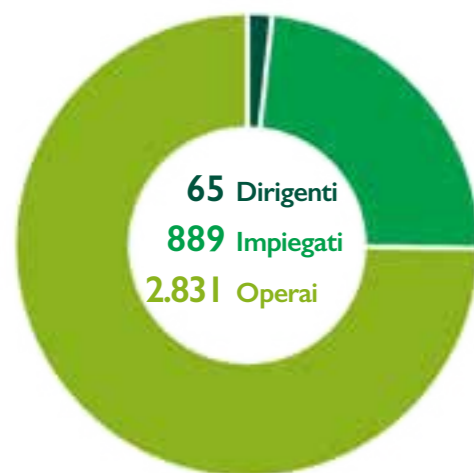
NUOVE ASSUNZIONI		NUOVE ASSUNZIONI	
<30 ANNI	31	<30 ANNI	65
30/50 ANNI	17	30/50 ANNI	210
>50 ANNI	2	>50 ANNI	84
TOTALE	50	TOTALE	359
% GIOVANI	62%	% GIOVANI	18%

Per rendere il dato relativo alle nuove assunzioni 2015 confrontabile con quello dell'anno precedente, sono state comprese INALCA e le società controllate oggetto del presente bilancio, ad esclusione della società Ges.car. S.r.l. che ha effettuato una consistente operazione straordinaria successivamente descritta al successivo § 10.2.

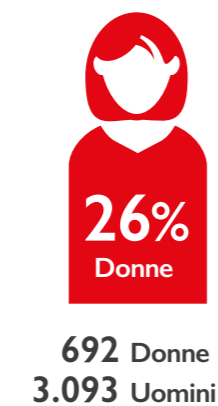
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA, AFRICA E RUSSIA (INALCA + TUTTE LE SOCIETÀ CONTROLLATE CUI ALLA TABELLA I)

Il personale del Gruppo INALCA in Italia, Africa e Russia è composto da **3.785** unità

Scomposizione del personale per inquadramento professionale



Presenza femminile nell'organico



Nuove Assunzioni 2015



Di seguito si riporta la tabella di confronto con l'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA, AFRICA E RUSSIA (ANNI 2014-2015)

ANNO 2014		ANNO 2015	
DIRIGENTI	69	DIRIGENTI	65
IMPIEGATI	779	IMPIEGATI	889
OPERAI	1.378	OPERAI	2.831
NUMERO DONNE	694	NUMERO DONNE	692
NUMERO UOMINI	1.532	NUMERO UOMINI	3.093
% DONNE	31%	% DONNE	26%

NUOVE ASSUNZIONI		NUOVE ASSUNZIONI	
<30 ANNI	41	<30 ANNI	72
30/50 ANNI	27	30/50 ANNI	253
>50 ANNI	4	>50 ANNI	138
TOTALE	72	TOTALE	463
% GIOVANI	57%	% GIOVANI	15%

Il confronto con l'anno precedente mette in rilievo un consistente aumento delle assunzioni in Italia da parte del Gruppo, sia di INALCA, sia soprattutto di alcune società controllate, tra le quali Guardamiglio S.r.l. ha fornito il contributo maggiore. A questo si deve aggiungere l'importante operazione di internalizzazione nel gruppo di dipendenti nella società controllata Ges.car. S.r.l., descritta al successivo § 10.2.

10.2 LAVORATORI COPERTI DA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. In base ai dati raccolti in questo primo Bilancio, essi coprono il 100% dei dipendenti in Italia e oltre il 90% di quelli all'estero. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori. La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*. Nel corso del 2015 INALCA ha acquisito il totale controllo di Ges.car. S.r.l. ed ha proceduto all'assunzione diretta di 890 addetti che prima operavano in regime di *outsourcing*.

L'internalizzazione di un numero così elevato di persone rappresenta sicuramente l'operazione più importante dal punto di vista sociale e la testimonianza più concreta dell'impegno del Gruppo a fornire ai lavoratori una situazione più stabile e sicura dal punto di vista occupazionale, e consentire loro il radicamento ed integrazione nei territori in cui opera l'azienda.

10.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

INALCA svolge un'attività sistematica di formazione a tutti i livelli aziendali. La formazione è affidata a vari team esperti che operano in diversi ambiti aziendali. Gli argomenti sui quali si concentrano le attività di formazione riguardano essenzialmente:

- l'inserimento dei neo assunti, combinando azioni di addestramento e formazione;
- la salute e sicurezza del lavoro;
- l'igiene delle lavorazioni ed i principi della qualità;
- i principi etici ed i codici di condotta adottati nell'ambito del modello organizzativo aziendale.

Italia



19.617 ore

quasi raddoppiate le ore di formazione nel 2015

In Italia sono state sviluppate 19.617 ore di formazione, in netto aumento rispetto alle 11.248 ore di formazione dell'anno precedente. L'aumento dell'attività formativa è legata soprattutto ai nuovi inserimenti di personale in azienda ed allo sviluppo di programmi più consistenti nel settore salute e sicurezza



Consegna diplomi corso per disossatori, Ospedaletto Lodigiano (LO)



Corso di formazione per macellai e disossatori russi, Castelvetro di Modena (MO)

10.4 SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza lo sforzo di INALCA si è concentrato sull'estensione dello standard di certificazione OHSAS 18001 sui quattro stabilimenti dell'area italiana. Tale risultato è stato completato nell'autunno 2015 con la certificazione dello stabilimento di Capo d'Orlando (ME), a coronamento di un'attività iniziata nel 2013. Grazie al migliorato e più esteso sistema di raccolta dati che lo standard OHSAS 18001 consente, nel presente bilancio si forniscono alcuni nuovi parametri tabellari relativi ai dati di infortuni e malattie professionali ed all'indice di frequenza per gli anni dal 2012 al 2015 riguardanti gli stabilimenti INALCA di Castelvetro, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e Capo d'Orlando (LO). Dalla presente edizione, si inserisce nel perimetro anche la controllata italiana Ges.car. S.r.l. al fine di fornire una indicazione degli andamenti dei principali parametri di valutazione secondo dati di uniforme trattamento in Italia. Ges.car. S.r.l., con le importanti assunzioni effettuate da questa azienda a termine 2015, l'attenzione del Gruppo su questi temi diventerà infatti sempre più rilevante.

L'andamento degli indicatori 2015 è risultato in leggero peggioramento, rispetto al dato 2014. Il 2014 ha però rappresentato un anno eccezionale in cui gli indicatori sono stati favorevolmente influenzati dal declassamento da parte degli enti preposti (INAIL- INPS) da infortuni a malattia semplice.

La tendenza rimane comunque positiva se valutata su una serie storica più estesa di dati comprensiva del periodo 2012 - 2015.

Per tutti gli indicatori – anche per quelli più specifici in materia di salute e sicurezza non riportati nel presente bilancio, si è proceduto ad una loro analisi complessiva e valutazione statistica tramite curva polinomiale che dimostra il mantenimento di una tendenza migliorativa, confermata anche dalle previsioni relative al 2016.

TABELLA 12 – NUMERO INFORTUNI STABILIMENTI INALCA E GES.CAR. S.R.L. ITALIA

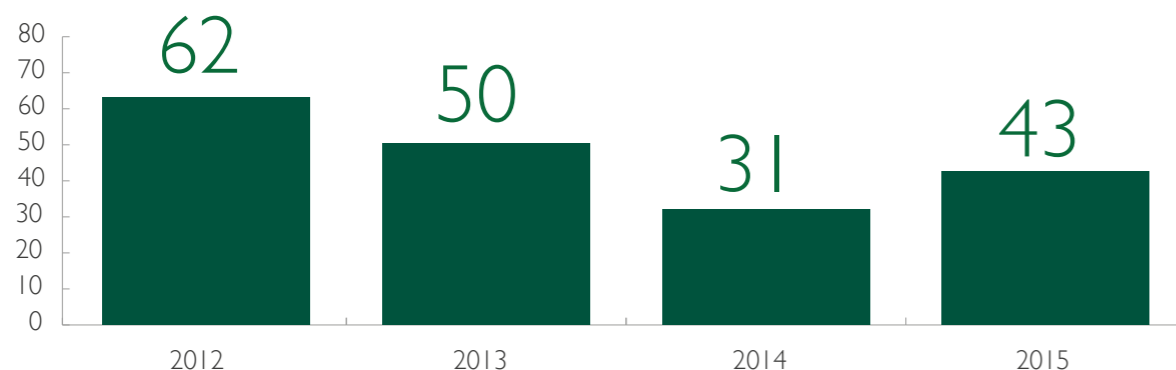
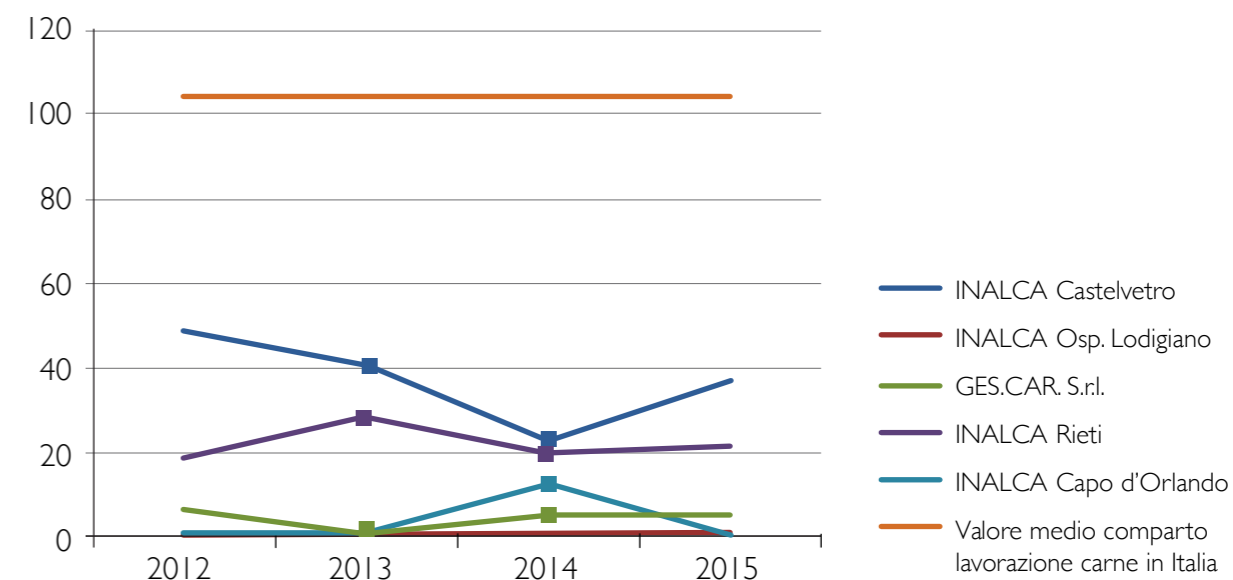


TABELLA 13 – ANDAMENTO DELL'INDICE DI FREQUENZA PER STABILIMENTI INALCA E GES.CAR. ITALIA

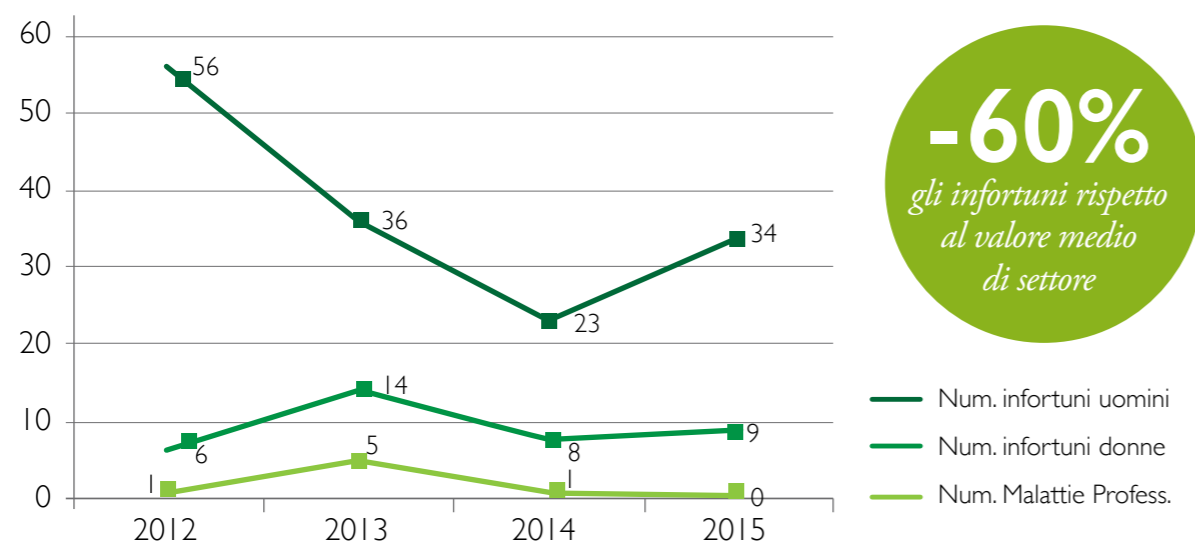


Dall'analisi dell'indice di frequenza (rapporto tra il numero perse per infortuni e il numero di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000) si nota una sostanziale costanza fra i vari stabilimenti presi in esame, sia per Ges. car. s.r.l., sia per INALCA, senza rilevanti oscillazioni fra i vari stabilimenti del Gruppo. Il dato è importante in quanto mette in evidenza una situazione uniforme nel Gruppo, a testimonianza dello sforzo costante per armonizzare in maniera sempre più efficace le procedure adottate in materia di salute e sicurezza. Tutti gli indicatori si mantengono ampiamente al di sotto della media di comparto lavorazione carni (retta arancione) di oltre il 60% rispetto all'indicatore peggiore.

E' importante sottolineare la tendenza al miglioramento delle malattie professionali riconosciute dalla competente autorità (INAIL). E' un dato particolarmente importante perché riguarda un tema di particolare sensibilità ed attualità nel settore delle carni. Alla prevenzione delle patologie muscolo scheletriche sono infatti rivolti in via prioritaria gli sforzi dell'azienda in materia di salute e sicurezza.

Nella tabella seguente vengono ripresi i dati infortunistici (suddivisi per uomini e per donne) e l'andamento delle malattie professionali che evidenzia il raggiungimento del valore 0 nell'anno 2015, dato di assoluta eccellenza in questo comparto.

TABELLA 14 – ANDAMENTO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI PER STABILIMENTI INALCA E GE.SCAR. ITALIA



In questo contesto, lo sforzo di contenere e ove possibile migliorare gli indici di performance nel campo salute e sicurezza dei lavoratori, INALCA ha in corso l'ulteriore estensione dello standard OHSAS 18001 anche agli altri stabilimenti del Gruppo.

Numero infortuni / numero ore lavorate x 1.000.000 *	2012	2013	2014	2015
Inalca Castelvetro	49,3	41	22,7	36,5
Inalca Ospedaletto Lodigiano	0	1	0	0
Ges. Car	6	1	5	5
Inalca Rieti	18,4	28,2	20,0	21,3
Inalca Capo d'Orlando	0	0	11,7	0
Valore medio di comparto	104	104	104	104

(*) senza infortuni in itinere e malattie professionali



PROGETTO PREVENZIONE PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE

INALCA ha avviato con l'Università di Bologna un progetto volto ad analizzare all'interno della popolazione aziendale dello stabilimento di Castelvetro di Modena la distribuzione statistica dei disturbi muscolo scheletrici. Tramite analisi cliniche dettagliate sui dipendenti, vengono raccolti numerosi dati correlati a queste patologie. L'elaborazione di questi dati consente di valutare in modo complessivo la situazione dei dipendenti, le eventuali aree di miglioramento e le possibili soluzioni organizzative atte a ridurre l'esposizione dei lavoratori a questa tipologia di rischio. Sulla base delle prime risultanze dell'applicazione del progetto, INALCA ha avviato lo studio preliminare di fattibilità per l'effettiva applicazione di possibili miglioramenti nell'organizzazione aziendale del lavoro.



ANT - PROGETTO MELANOMA

INALCA, in collaborazione con l'ANT, ha aderito al progetto "Melanoma" dedicato alla prevenzione primaria e alla diagnosi precoce di questa malattia. Il progetto prevede visite dermatologiche gratuite per i dipendenti di INALCA. L'obiettivo del progetto consiste nel fornire ai dipendenti un'appropriata conoscenza e consapevolezza sulla prevenzione del tumore della pelle e di intervenire in modo precoce.

II. INALCA E LE COMUNITÀ LOCALI

Per INALCA l'azione economica in un determinato territorio si identifica nella contestuale integrazione sociale. Il modello di business di INALCA prevede infatti la progressiva realizzazione di una filiera produttiva integrata che consenta una profonda assimilazione della cultura e dei valori locali. Su questo percorso, INALCA affronta il proprio impegno sociale orientandosi verso le peculiarità del territorio in cui opera.

II.1 ITALIA

In Italia, analogamente a tutti i Paesi ad economia sviluppata, la priorità d'azione è costituita dalla promozione di uno stile di vita sano per combattere le patologie collegate alla vita sedentaria e ad un'alimentazione ipercalorica, vere e proprie emergenze nazionali. In tale contesto INALCA agisce direttamente e tramite "Carni Sostenibili" (www.carnisostenibili.it), le cui attività sono descritte al paragrafo 9.3.

L'anno 2015, in concomitanza con EXPO ha visto un'ampia attività di comunicazione su questi temi, accompagnata da una diffusione della cultura della sostenibilità, in particolare dei relativi principi e pratiche elaborate nelle piattaforme nazionali ed internazionali che si occupano di questi temi.

Gli stabilimenti produttivi italiani di INALCA sono particolarmente grandi e complessi da un punto di vista tecnologico, pur essendo il settore delle carni ancora caratterizzato da un'alta incidenza di lavoro manuale. È quindi essenziale affrontare efficacemente i temi riguardanti la salute e la sicurezza del lavoro. In questo settore, una particolare attenzione è proprio rivolta al lavoro manuale al fine di prevenire le patologie muscolo-scheletriche. Per colmare questa lacuna, INALCA sostiene la ricerca in questo settore con il Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Università di Bologna. Lo scopo principale di questo studio consiste nel monitorare, tramite indagini cliniche specifiche, l'effettivo stato di salute dei dipendenti rispetto a queste patologie, valutando le possibili azioni di miglioramento.



Un altro importante fronte in cui l'azienda è impegnata tramite la propria associazione di settore è costituito dalla lotta alla criminalità ed illegalità tramite la partecipazione all'Osservatorio sulla Criminalità nell'Agricoltura e sul Sistema Agroalimentare.



Nell'ambito della propria filiera INALCA sostiene progetti di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, quali ad esempio il progetto "Alliance for Youth" promosso da Nestlé (bit.ly/1cMk9mZ).



Da oltre 25 anni, INALCA sostiene le attività realizzate da Unicef grazie alla stretta collaborazione con la sede di Modena. Negli anni sono state supportate molteplici iniziative volte ad alleviare le sofferenze dei bambini dei Paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso importanti progetti realizzati in Congo e, recentemente, per i bambini profughi della Siria.



INALCA collabora in modo continuativo con il Banco Alimentare, attraverso la donazione di prodotti alimentari che la Fondazione recupera per combattere lo spreco alimentare e per la redistribuzione e donazione alle strutture caritative.



INALCA collabora con l'Associazione City Angels attraverso la donazione di carne in scatola che i volontari si impegnano a distribuire ai senza tetto e a tutte quelle persone che vivono in condizioni di difficoltà e che hanno necessità di cibo.

All'estero, l'impegno sociale di INALCA è prevalentemente rivolto al sostegno dell'infanzia ed alla promozione dell'immagine e della cultura italiana dell'alimentazione. INALCA collabora alla realizzazione della nuova sede di Vignola dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), centro di diverse attività di volontariato, sviluppato su tutto il territorio nazionale. INALCA ha contribuito alla costruzione della nuova sede di Vignola dell'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS), associazione fortemente impegnata nell'organizzazione di tutti coloro che vogliono donare il proprio sangue.

II.2 FEDERAZIONE RUSSA



In Russia le attività sociali sono essenzialmente rivolte al sostegno per l'infanzia, in particolare con l'organizzazione Ronald McDonald House Charities.



INALCA, attraverso la controllata MARR Russia, ha ricevuto il premio nazionale "Ospitalità", un premio non-profit assegnato dalla federazione dei ristoratori e degli albergatori (CDF) e dal progetto PIR, quale "Miglior caterer" per il contributo allo sviluppo dell'industria alimentare e dell'ospitalità in Russia.



INALCA ha sponsorizzato varie edizioni del concorso letterario "Premio Gorky". Tra i più significativi si ricordano la seconda edizione tenuta presso il Museo Puskin a Mosca nel 2010 e le edizioni quinta e settima, tenutesi entrambe a Capri, rispettivamente nel 2013 e nel 2015.



In occasione del 50° Anniversario di INALCA, il Vice Ministro dell'Agricoltura russo, Ilya Shestakov, ha insignito il Presidente Cav. Luigi Cremonini di un'importante onorificenza del Governo Russo consegnandogli una medaglia «SILVER MEDAL» al merito "per il significativo contributo che INALCA ha dato allo sviluppo agricolo in campo zootecnico della Federazione Russa" (Nella foto: Roma, il Vice Ministro dell'Agricoltura Ilya Shestakov e Luigi Cremonini).

Anche nel 2015 l'attività di Corporate Social Responsibility del Gruppo in Russia è proseguita su analoghe direttrici, in particolare con il sostegno ad eventi sportivi e di iniziative benefiche effettuate con l'Ambasciata di Italia.



Nestlé "Alliance for Youth": bit.ly/1cMk9mZ

1.3 AFRICA

Il sostegno dell'infanzia, il miglioramento delle strutture per lo sviluppo del commercio e la promozione dell'immagine e della cultura italiana sono i temi in cui si indirizza l'impegno di INALCA in quest'area.

L'impegno sociale di INALCA nel Continente Africano è particolarmente sviluppato nella Repubblica di Angola, primo stato in cui si è insediata l'azienda e la cui presenza è particolarmente distribuita sul territorio. Le iniziative sociali orientate al sostegno all'infanzia sono rivolte ad organizzazioni di culto e laiche: INALCA sostiene, infatti, iniziative benefiche con varie organizzazioni religiose, tra cui principalmente la **Nunziatura Apostolica** e l'**Ordine dei Salesiani Don Bosco**. Sul fronte laico, l'impegno di INALCA è rivolto soprattutto alla **Fondazione Lwini**, **Grupo de Amizade Angola** ed all'**Istituto Nazionale Angolano per l'Infanzia del Ministero del Reinserimento e dell'Assistenza Sociale**.



Il sostegno di INALCA è inoltre rivolto all'Ambasciata d'Italia in Angola, con progetti ed iniziative per lo sviluppo e la promozione della cultura e dell'immagine italiana, ed al Ministero del Commercio per lo sviluppo di censimenti ed indagini statistiche sul territorio atte a migliorare la circolazione dei beni nel Paese.

Anche nel corso del 2015 il gruppo ha sostenuto istituzioni laiche e religiose impegnate nel sostegno all'infanzia, in particolare la Comunità Francescana a Luanda, l'Ambasciata Italiana in Angola e la Fondazione Lwini.



Donazione carne in scatola alla Comunità di Sant'Egidio, Mozambico



Donazione carne in scatola alla Comunità di Sant'Egidio, Mozambico



www.fundacaolwini.org
www.cgfmanet.org

12. AMBIENTE E RISORSE

12.1 PREMESSA

Per INALCA lo sviluppo sostenibile costituisce un complesso di conoscenze, attività e processi industriali che hanno come fine essenziale il controllo costante dei consumi e degli impatti ambientali derivanti dai propri processi produttivi e la definizione degli interventi atti alla loro riduzione in modo documentato e misurabile. I temi della sostenibilità vengono gestiti da un gruppo di lavoro dedicato che opera nell'ambito della funzione aziendale Qualità, Sicurezza, Salute e Sviluppo Sostenibile.

Gli aspetti ambientali diretti di principale rilevanza che caratterizzano le attività di INALCA si sviluppano lungo la *supply chain* e si concentrano in modo particolare a livello di produzione agricola e trasformazione industriale, riguardano principalmente:



Un chiaro impegno a presidiare tali aspetti è espresso nella politica aziendale e più precisamente nel documento denominato "Codice di condotta INALCA per uno sviluppo sostenibile dell'impresa". Coerentemente con quanto indicato in premessa, in questo capitolo sono escluse le società del Gruppo prive di infrastrutture produttive, che svolgono esclusivamente attività commerciali o finanziarie, che hanno scarsa rilevanza dal punto di vista dei consumi ed impatti ambientali. Come già evidenziato nella tabella 11, da un decennio INALCA adotta sistemi di gestione ambientale nei principali siti produttivi: ad oggi gli stabilimenti di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e lo stabilimento Marr Russia di Odintsovo (Mosca) sono certificati secondo lo standard ISO 14001.

Gli aspetti ambientali indiretti di particolare rilevanza sono senza dubbio legati al miglioramento degli impatti e dei consumi nell'allevamento dei bovini, al recupero dei materiali di imballaggio ed alle attività di tipo logistico.

Tenuto conto dei principali aspetti ambientali sopra citati, le direttrici su cui si muove l'azienda per lo sviluppo sostenibile sono identificate nell'infografica seguente.

GLI IMPEGNI PER L'AMBIENTE



12.2 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

I risultati di recenti studi sul ciclo di vita di prodotti alimentari (compresi gli studi LCA effettuati da INALCA), confermano che in media meno del 20% degli impatti ambientali espressi come *carbon foot print* e *water foot print* deriva dalla fase di “processo”, ovvero dalla vera e propria produzione del prodotto stesso, a fronte di oltre il 70% degli impatti causato dalle fasi di produzione delle materie prime agricole.



DISTRIBUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLA FILIERA DELL’HAMBURGER



* Le fermentazioni enteriche contribuiscono per il 28%, in termini di Global Warming Potential, della fase di allevamento

Sulla base di questi dati, per INALCA è condizione irrinunciabile il coinvolgimento dei propri allevatori nel perseguire questi obiettivi. A tal fine, INALCA partecipa attivamente e promuove l'utilizzo di standard volontari e buone pratiche agricole al fine di elevare il grado di sostenibilità della filiera produttiva nel suo complesso, incrementandone al contempo efficienza e competitività.

Nel concreto, per l'analisi della sostenibilità nelle aziende agricole, INALCA utilizza gli strumenti messi a punto dalla piattaforma internazionale SAI PLATFORM, alla cui redazione sta attivamente partecipando. Tali strumenti sono comprensivi della valutazione delle risorse idriche e delle emissioni di gas ad effetto serra e consentono di individuare aree di forza e di debolezza per valutare i percorsi di miglioramento più efficaci.

12.3 PACKAGING



Fin dal 2010 INALCA ha sviluppato progetti volti a:

- ridurre il peso degli imballaggi sia in valore assoluto che per unità/Kg di prodotto imballato;
- introdurre materie prime riciclate nella composizione degli imballi utilizzati;
- consentire al consumatore finale il riciclo dell'imballo del prodotto acquistato.

Nel corso del 2015, INALCA ha proseguito nella politica di riduzione degli imballi, al fine di ottenere un imballo unico idoneo al contatto con l'alimento, rispetto al tradizionale accoppiamento imballo primario – imballo secondario.

Utilizzo del **90%** di carta riciclata per la realizzazione degli imballaggi

Una seconda linea di sviluppo è costituita dalla progressiva introduzione di materie prime riciclate nella composizione degli imballi utilizzati. Nel corso del 2015 negli stabilimenti italiani di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano e Rieti, si è confermato l'utilizzo di materia prima riciclata negli imballaggi di carta e cartone di circa il 90%.

Il terzo elemento di innovazione è costituito dall'utilizzo di imballaggi che ne consentano il riciclo da parte del consumatore finale al termine del loro utilizzo. Per i prodotti surgelati sono utilizzati astucci in carta e film plastici in PE/PP, quindi tipologie di imballaggio interamente riciclabili attraverso la raccolta differenziata della carta e della plastica.

Per la produzione di carne in scatola, INALCA utilizza materiali di alluminio come imballaggio primario e l'astuccio in carta come imballaggio secondario, entrambi completamente recuperabili dal consumatore tramite la raccolta differenziata. Per i prodotti porzionati ed elaborati freschi il vassoio è in PET o PS ed il film in PT/PE; anche in questo caso tutti materiali riciclabili attraverso la raccolta differenziata della plastica. Nel successivo paragrafo 12.10 sono indicati ulteriori elementi di sviluppo in questo settore.

12.4 PRODOTTI

Al fine di poter incidere in maniera significativa sulla sostenibilità ambientale di un prodotto è necessario conoscere nel dettaglio il suo intero ciclo di vita. Per questo motivo, INALCA utilizza le tecniche LCA (Life Cycle Assessment) ed EPD (Dichiarazione ambientale di prodotto). Le tecniche di LCA sono necessarie alle aziende per acquisire maggiori conoscenze sugli impatti e consumi dei prodotti immessi sul mercato, mentre le seconde hanno lo scopo di consentire la corretta e trasparente comunicazione al consumatore, per una maggiore consapevolezza ambientale delle sue scelte di acquisto.



EPD® Il sistema EPD rappresenta senza dubbio un riferimento tecnico tra i più qualificati, oggettivo e verificato da terzi, per fornire informazioni chiare e veritiere sugli effettivi impatti e consumi dei prodotti alimentari.

INALCA ha avviato da tempo progetti di Lyfe Cycle Assessment (LCA) riguardanti i prodotti più rappresentativi. Grazie a questo studio, INALCA nel corso del 2015 ha recentemente pubblicato la sua prima EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) relativa a due importanti referenze commerciali: l'hamburger surgelato in confezione da 400 g (contenente 4 hamburger) e in confezione da 1000 g (contenente 10 hamburger).

In Italia le conoscenze sulla sostenibilità ambientale delle carni sono oggetto di comunicazione al consumatore ed agli stakeholder tramite “Carni Sostenibili” (www.carnisostenibili.it). Questo soggetto svolge una comunicazione obiettiva e scientificamente fondata sui temi della sostenibilità nel mercato delle carni, avvalendosi del parere di esperti e della più recente e qualificata produzione scientifica del settore.



www.environdec.com/en/Detail/epd711

12.5 ACQUA

INALCA, consapevole del valore della risorsa idrica, da tempo persegue obiettivi di miglioramento, sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia su quello dell'aumento del recupero e riutilizzo.



Oltre il **90%**
degli approvvigionamenti
idrici sono gestiti
direttamente
da INALCA

Per i propri siti produttivi INALCA non utilizza acque provenienti da fonti superficiali, bensì esclusivamente, acque di falda, che offrono maggiori garanzie in termini di qualità. Oltre il 90% degli approvvigionamenti idrici è inoltre gestito direttamente da INALCA, sia per la fase di prelievo dalla falda, che per la fase di distribuzione, utilizzo e depurazione. Tale ciclo integrato assicura una gestione "senza sprechi" della risorsa idrica in quanto la rete distributiva è particolarmente presidiata e controllata.

Gli scarichi idrici inoltre presentano una composizione chimico-fisica tale da renderli facilmente depurabili, stante un equilibrato rapporto tra la cosiddetta Domanda Chimica di Ossigeno (COD) e la Domanda Biologica di Ossigeno (BOD). Considerata la natura "alimentare" dei processi produttivi, nelle acque reflue non sono presenti sostanze particolarmente pericolose per l'ambiente, quali ad esempio i metalli pesanti.

I principali stabilimenti INALCA sono dotati di moderni impianti di depurazione che assicurano elevati rendimenti depurativi. Per gli stabilimenti di Castelvetro di Modena ed Ospedaletto Lodigiano, inoltre, INALCA, da tempo si è fissata limiti allo scarico più restrittivi rispetto a quelli previsti dalle autorizzazioni ambientali degli stabilimenti. Nel caso dello stabilimento italiano di Ospedaletto Lodigiano, il livello di riduzione ha raggiunto il 50% del limite autorizzato per il parametro COD allo scarico. Ove le normative di settore lo consentano, INALCA avvia al recupero le acque di processo depurate. Nel 2015 questo indicatore è migliorato del 7%, essendo il valore 2014 di 82.000 mc/anno.

88.000
metri cubi all'anno
di acque depurate
avviate al recupero



12.6 ENERGIA ED EMISSIONI

Il tema dell'energia e dell'efficienza energetica è strettamente legato a quello del cambiamento climatico ed INALCA intende partecipare a questa sfida nel più ampio contesto degli importanti accordi internazionali sul clima. Consapevole di quanto questo evento



6 million
di euro
l'investimento per
l'impianto di digestione
anaerobica

5,481
MWh
di energia
autoprodotta
da biogas

possa avere effetti sulla catena alimentare e sul settore primario in modo particolare, INALCA ha concentrato i propri sforzi sul tema dell'efficienza energetica fin dalla metà degli anni '90, anni durante i quali ha installato il primo cogeneratore all'interno dello stabilimento di Castelvetro di Modena. Il cambiamento climatico non ha solo ricadute ambientali dirette, ma effetti indiretti soprattutto sulla produzione agricola, esso infatti incide su aspetti riguardanti l'efficienza produttiva e soprattutto la salute degli animali. Sempre più spesso infatti la scienza individua correlazioni dirette tra salute ed ambiente secondo un approccio oggi definito "One Health". I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA uno strumento di competitività ed al contempo un impegno rispetto al tema della produzione efficiente di energia. Ad oggi, INALCA ha introdotto in 4 dei suoi principali stabilimenti italiani – Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO), Rieti e Busseto (PR) – impianti di cogenerazione per un totale di 6 motori alimentati a gas naturale. Nel 2010 INALCA, grazie ad un investimento di 6 milioni di euro, ha avviato un impianto di digestione anaerobica presso lo stabilimento di Ospedaletto Lodigiano, con concomitante installazione di un motore cogenerativo alimentato a biogas. Tale motore si affianca a due motori esistenti alimentati a gas naturale, costituendo un interessante esempio di integrazione funzionale fra cogenerazione e biocogenerazione nel settore dell'industria alimentare. L'impianto di digestione anaerobica permette di avviare al recupero energetico biomasse (rifiuti e sottoprodotti della

macellazione) non valorizzabili diversamente. Nel 2015 l'utilizzo del biogas prodotto dal citato impianto ha consentito di produrre 5.481 MWh pari al 17,1% del fabbisogno elettrico dello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano. L'oscillazione del dato, in leggero calo rispetto all'anno precedente, è sostanzialmente legato al diverso mix di macellazione degli impianti del gruppo, che hanno generato un minor numero di scarti destinati al recupero energetico mediante produzione di biogas.

Nel 2015, nello stabilimento di Castelvetro di Modena, INALCA ha installato una nuova unità di cogenerazione in sostituzione del primo motore installato negli anni '90. Tale motore è caratterizzato da un rendimento globale superiore rispetto al precedente. Per questo motore INALCA è in attesa di ricevere dall'Autorità competente (GSE) il riconoscimento CAR (Cogenerazione ad alto rendimento). Tale motore si affianca ad un precedente motore avviato nel 2014, anch'esso di sostituzione di un precedente installato negli anni 90 che ha già ottenuto dall'Autorità competente (GSE) il riconoscimento CAR. Grazie quindi agli importanti investimenti realizzati in tema di cogenerazione, negli stabilimenti di Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e Busseto, INALCA autoproduce complessivamente circa il 70% del proprio fabbisogno di energia elettrica.

70%
dell'energia
è autoprodotta
da biomasse
e cogenerazione

-7.700
tonnellate
di anidride carbonica
all'anno

Da circa 10 anni inoltre INALCA, direttamente o tramite la propria controllata SARA (in qualità di ESCO – Energy Saving Company del Gruppo), promuove ed implementa progetti di efficienza energetica realizzati presso i principali stabilimenti produttivi. Dall'inizio di quest'attività, il Gruppo INALCA ha ottenuto circa 31.000 Titoli di Efficienza Energetica (TEE), risparmiando energia per un equivalente di 22.000 TEP (Tonnellate di petrolio equivalente), corrispondenti a circa 790.000 GJ. Grazie a questi interventi, negli ultimi 3 anni il contributo di INALCA al cambiamento climatico è quantificabile in circa 7.700 tonnellate di anidride carbonica all'anno non emesse in atmosfera. Il dato quindi risulta in sostanziale miglioramento rispetto al triennio precedente riportato nel bilancio di sostenibilità 2014 che si attestava a 5.700 tonnellate di anidride carbonica all'anno non emesse in atmosfera. Nel 2015, inoltre, INALCA ha avviato il piano di auditing energetico degli stabilimenti del Gruppo, condotto secondo la norma UNI CEI EN 16247 sugli stabilimenti principali del Gruppo, ossia i siti produttivi italiani INALCA di Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO) e Rieti.

12.7 RIFIUTI

INALCA promuove, ove possibile, la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti e il loro massimo recupero e riutilizzo. Da molti anni INALCA, grazie ad una attenta e scrupolosa attività di raccolta differenziata nei propri siti produttivi avvia a **recupero il 99% dei rifiuti che produce**. Per quanto attiene la strategia orientata al recupero dei rifiuti, di particolare rilevanza negli ultimi anni sono state sicuramente le seguenti due attività:



- Nel 2010 l'attivazione del già citato impianto di digestione anaerobica nello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano. Grazie a questo impianto vengono tra l'altro destinati al recupero 47.000 tonnellate all'anno dei fanghi di depurazione dei principali stabilimenti italiani mediante digestione anaerobica e produzione di biogas. In tale impianto sono inoltre introdotti gli stallatici derivanti dalla macellazione dei bovini degli stabilimenti di Castelvetro di Modena e Ospedaletto Lodigiano.

È importante sottolineare che, diversamente da altri impianti simili che si basano su matrici vegetali potenzialmente alimentari come il mais, l'impianto INALCA utilizza esclusivamente matrici non alimentari, senza sottrarre risorse all'alimentazione umana ed animale.

- Tramite la propria controllata SARA, INALCA gestisce un impianto di compostaggio, in grado, tra l'altro, di effettuare il recupero di alcune tipologie di rifiuti ottenendo prodotti per l'agricoltura. Tra i rifiuti trasformati in compost vi sono i digestati provenienti proprio dall'impianto di digestione anaerobica. La combinazione dei trattamenti di biogas e compostaggio consente quindi ad INALCA la gestione completa ed integrata dei propri rifiuti: dalla produzione del rifiuto sino al suo completo riutilizzo.



- Nel corso del 2015 SARA ha sottoposto alle Autorità un progetto di adeguamento tecnologico ed ampliamento di questo impianto, al fine di migliorare la gestione ambientale e l'efficienza di questo. L'adeguamento dell'impianto consentirà il recupero di altre analoghe matrici provenienti dalle produzioni agricole del Gruppo e dal territorio urbano circostante, secondo un modello di approccio integrato sui temi ambientali.

- Nel corso del 2015 Il gruppo, per il tramite della propria controllata Soc. Agr. Corticella, ha concluso la realizzazione del secondo impianto di produzione biogas della potenza di 0,3 Mw e ne prevede la messa in esercizio nel primo semestre 2016. La realizzazione di questo impianto, oltre a contribuire alla riduzione dell'impronta di carbonio, apre nuove possibilità nei processi di produzione di bio-fertilizzanti per l'utilizzo agronomico. INALCA inoltre ha sottoscritto con il comune di Castelvetro di Modena (MO) e la società territoriale di gestione dei rifiuti un importante accordo per sviluppare una separazione e differenziazione più spinta dei rifiuti aziendali. L'accordo riguarda la gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dagli uffici, dalla mensa aziendale ed altri locali diversi dai reparti produttivi che vengono raccolti e differenziati in appositi contenitori per essere avviati al recupero.

I rifiuti target per questo progetto sono:



- Carta e cartone
- Toner delle fotocopiatrici e stampanti
- Pile e batterie
- Rifiuto umido urbano
- Plastica
- Telefoni cellulari ed accessori

12.8 RECUPERO DI SCARTI E SOTTOPRODOTTI

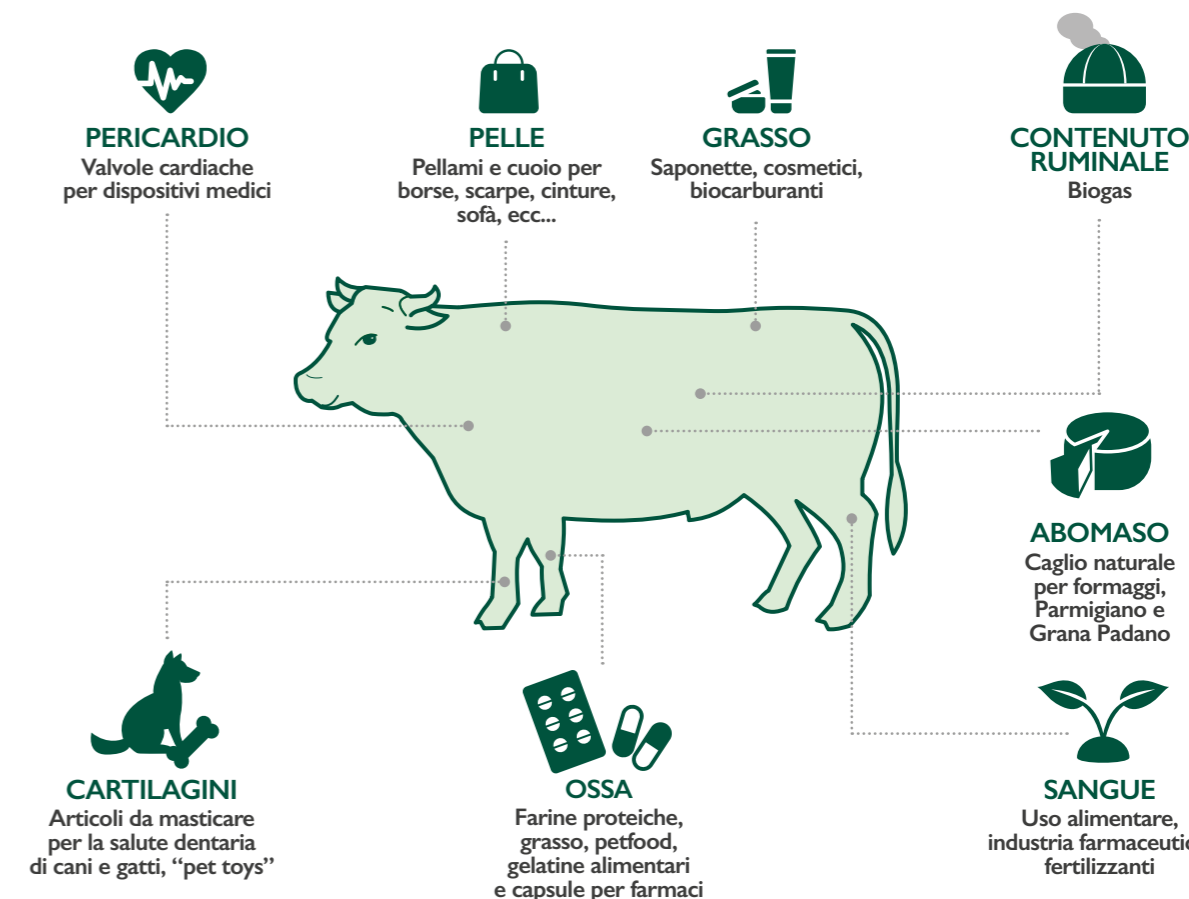
La filiera della carne è la più virtuosa in materia di spreco rispetto alle altre filiere alimentari (es. ortofrutta). La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha stimato che circa 1,3 miliardi di tonnellate annue di cibo potenzialmente disponibile per il consumo viene scartato e buttato durante le varie fasi della filiera alimentare, dalla coltivazione dei prodotti agricoli agli avanzi di cibo già cucinato. Le quantità sprecate dipendono strettamente dal contesto territoriale, da aspetti culturali e anche dalla disponibilità di tecnologie efficienti lungo tutta la filiera.

Nel descrivere le dinamiche collegate allo spreco alimentare, è bene fare una distinzione di base tra due fondamentali concetti, "food losses (scarti)" e "food waste (rifiuti)":

- gli scarti sono costituiti dalla massa di cibo commestibile che si "perde" all'interno della filiera produttiva, cioè durante le fasi di produzione agricola, movimentazione e stoccaggio, trasformazione e confezionamento degli alimenti;
- i rifiuti alimentari rappresentano invece la quantità di cibo che non viene mangiata dopo essere stata immessa sul mercato, ovvero nelle fasi di distribuzione e consumo domestico.

Nella società del benessere dove lo "spreco alimentare" ha raggiunto livelli insostenibili, il settore delle carni è fra i più virtuosi, sia dal lato della produzione che del consumo: i motivi di questa particolare sensibilità si devono ricercare nell'elevato valore economico, culturale e sociale, oltretutto nutritivo, attribuito alla carne da parte dei consumatori e nella possibilità di poterlo recuperare in infiniti modi, dal campo sino alla cucina di casa.

I SOTTOPRODOTTI DEL BOVINO: RECUPERO E RIUTILIZZO



La produzione e il consumo di carne generano infatti una quantità di scarti e rifiuti più che dimezzata rispetto a frutta e verdura e pari a quasi la metà dei rifiuti della filiera dei cereali. (Fonte: www.carnisostenibili.it) La quantità di scarti generata all'interno della filiera produttiva della carne è quindi inferiore rispetto alle altre categorie di alimenti considerate (cereali, radici e tuberi, frutta e verdure, pesce, latte) ed è seconda soltanto ai semi oleiferi e legumi.

INALCA concentra il suo sforzo nel settore della riduzione degli scarti (food losses): l'azienda infatti ha sviluppato alcuni progetti per la riduzione di scarti alimentari e la loro valorizzazione. Tramite tecnologie innovative sta sviluppando impianti prototipali per la trasformazione delle ossa e della pelle in prodotti per l'industria farmaceutica, alimentare e mangimistica.

A tal fine, INALCA aderisce al cluster tecnologico nazionale "CLAN" (Cluster Agrifood Nazionale) e al progetto SO.FI.A (Sostenibilità della filiera Agro Alimentare Italiana) che hanno finalità specifiche di ricerca in questo settore.

A livello nazionale INALCA partecipa ai tavoli di consultazione relativi al pacchetto sull'economia circolare emanato dalla Commissione Europea denominato "L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare" (COM (2015) 614), accompagnato da proposte legislative riguardanti le direttive rifiuti, imballaggi e rifiuti da imballaggio, rifiuti da apparecchiatura elettriche ed elettroniche, discariche. Trattasi dei documenti di approccio e di orientamento legislativo dell'Unione Europea sui temi dell'economia circolare e della collegata Responsabilità estesa di produttore (REP).

12.9 BIODIVERSITÀ

Da un'analisi interna che l'azienda ha svolto, si segnala che nessuno degli stabilimenti produttivi di INALCA è ubicato all'interno di aree protette o ad elevata biodiversità. Tramite l'adozione di strumenti di analisi della sostenibilità citati al precedente § 12.2, INALCA prevede per il 2016 un'analisi estesa ed approfondita degli allevamenti italiani per valutare eventuali argomenti prioritari in questo campo, specifici della realtà italiana ed oggetto di possibili interventi.

12.10 PROGETTI PER IL FUTURO

Nei prossimi anni INALCA ha previsto traiettorie di sviluppo e di ricerca nei seguenti settori:

- **rafforzamento delle proprie conoscenze sugli impatti e consumi specifici della propria filiera produttiva in corso di sviluppo in Italia, Russia e Africa, soprattutto in relazione alla parte agricola;**
- **approfondimento sugli impatti e consumi specifici derivanti dalle attività di logistica, realizzate nelle principali regioni in cui opera: Europa, Russia ed Africa;**
- **estensione dell'utilizzo di standard tecnici e sistemi avanzati di raccolta dati nel settore dell'ambiente e dell'energia per migliorare la propria capacità di governance in questo settore;**
- **estensione di buone pratiche in materia ambientale nella propria *supply chain*;**
- **studi di fattibilità di ulteriori impianti nel settore del biogas, biometano, compostaggio e fotovoltaico;**
- **sviluppo di progetti pilota nel settore del packaging volti a ridurre la quantità complessiva dei materiali utilizzati ed aumentare il tasso di recupero.**



ALLEGATI

I) ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO E SETTORI DI ATTIVITÀ

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
I. Italia e Unione Europea			
1.1	INALCA INDUSTRIA ALIMENTARI CARNI S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Allevamento, macellazione, sezionamento e trasformazione carni, distribuzione alimentare
1.2	ITALIA ALIMENTARI S.p.A.	Via Europa, 14 43011 - Busseto (PR)	
1.2.1	MONTANA ALIMENTARI GmbH	Kirschstrasse 20 80999 - Monaco - Germania	Produzione e distribuzione salumi e snack
1.2.2	MONTANA FARM S.p.Zo.o.	Via Mazurska, 11/6 - 10-510 Olstzyn - Polonia	
1.2.3	SALUMI D'EMILIA S.r.l. *	Via per Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	
1.3	FIORANI & C S.p.A.	Via Coppalati, 52 29010 - Piacenza (PC)	Lavorazione e distribuzione carni
1.4	REALBEEF S.r.l.	Zona Industriale ASI 83040 - Flumeri (AV)	Macellazione bovini e ovini
1.5	GES.CAR. S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Servizi di produzione
1.6	SOCIETÀ AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	Via Corticella, 15 41057 - Spilamberto (MO)	Allevamento bovini
1.7	SARA S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Energia & Ambiente
1.8	BELL CARNI S.r.l.	Via Eridania, 58 45039 - Stienta (RO)	Lavorazione e deposito alimenti
1.9	GUARDAMIGLIO S.r.l.	Via Coppalati, 52 29010 - Piacenza (PC)	Gestione di punti vendita al dettaglio di prodotti freschi (macellerie e salumerie)
1.10	CAPO D'ORLANDO CARNI S.r.l.	Strada San Giacomo, 19 98122 - Messina (ME)	Lavorazione e deposito alimenti
1.11	INALCA FOOD & BEVERAGE S.r.l.	Via Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Commercio e distribuzione prodotti alimentari
1.11.1	INALCA FOOD & BEVERAGE CAPOVERDE LDA	Rua Amilcar Cabra, 1º Andar do Préio Argos Citade de Santa Maria - Ilha do Sal Capo Verde	
1.11.2	INALCA F & B HOLDING INC	1679 South Dupont Highway, Suite 100 Dover, DE, 19901 USA	
1.11.3	INALCA F & B NORTH AMERICA LLC	5 West 19th Street, New York, NY 10011 USA	Distribuzione prodotti alimentari
1.11.4	DMS S.r.l. in liquidazione	Via Spilamberto, 30/C 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	
1.12	SHANGAI DOMUS TRADING CO LTD	Block G-H, THE 31st Floor, Jiali Building, NO.2 Lane 1228 West Yan'an Road Cgangning District 200052 Shanghai, Cina	
1.13	TECNO-STAR DUE S.r.l.	Via Modena, 53 41014 - Castelvetro di Modena (MO)	Società di engineering ed impiantistica del Gruppo

* Società incorporata mediante fusione in Italia Alimentari il 29/06/2015.

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
I. Italia e Unione Europea (segue)			
1.14	FRIMO SAM	Le Thalès Rue du Gabian, 1 980000 - Montecarlo (Princ. Monaco)	Commercio prodotti alimentari
1.14.1	PROMETEX	Le Thalès Rue du Gabian, 1 980000 - Montecarlo (Princ. Monaco)	
1.15	PARMA FRANCE S.a.s.	13, Rue Claude Chappe-Le Parc de Crécy - 69370 - St Didier Au Mont D'Or - Francia	
1.16	PARMA LACOMBE S.a.s.	La Tremolière 15600 - St Santin De Maurs - Francia	
1.16.1	PARMA TURC S.a.s.	R.N.75 Ambroney 01500 Amberieu En Bugey - Francia	Commercio bestiame
1.16.2	PARMA AUBRAC S.a.s.	Le Bourg 48270 - Malbouzon - Francia	
1.16.3	PARMA SOFRELIM S.a.s.	La Valeyrie - 19330 - Saint Germain Les Vergnes - Francia	
1.17	CLASS CHINA & COMMERCE S.r.l.	Via Marco Burigozzo, 5 20122 - Milano	Distribuzione prodotti alimentari
1.18	FARM SERVICE S.r.l.	Via Rinaldi, 105 42124 - Reggio Emilia	Trasformazione sottoprodotti di origine animale
1.19	NUOVA CAMPARI S.p.A.	Via S.Pellegrino, 5 42018 - San Martino in Rio (RE)	
1.20	QUINTO VALORE S.c.a.r.l.	Via Due Canali, 13 42124 - Reggio Emilia	Lavorazione sottoprodotti di origine animale – Servizi ispettivi di controllo
1.21	ZAKLADI MIESNE SOCHOCIN Sp.Z.o.o.	Al.Jana Pawla II n.80/51 00175 - Sochocin, Varsavia - Polonia	Macellazione e lavorazione carni
1.22	BF HOLDING S.p.A.	Via Manin, 23 - 20121 Milano	Agricoltura ed allevamento
1.23	CAAF EMILIA ROMAGNA S.p.A.	Via San Domenico, 4 40124 - Bologna	Servizi fiscali
1.24	BANCA CENTROPADANA COOPERATIVA	Piazza IV Novembre, 11 26862 - Guardamiglio (LO)	Servizi finanziari
2. Africa			
2.1	INTER INALCA (ANGOLA) COMERCIO GERAL, Lda	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/nº, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kixaxi, Luanda - Angola	
2.2	INALCA ANGOLA Lda	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/nº, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kixaxi, Luanda - Angola	Distribuzione prodotti alimentari
2.3	INALCA BRAZZAVILLE SARL	Avenue Cote Mondaine BP8410 Pointe Noire - Repubblica del Congo	
2.4	INALCA KINSHASA SPRL	Avenue Poids Lourds n. 935 Ndolo-Commune Gombe Kinshasa - Repubblica Democratica del Congo	
2.5	INALCA ALGERIE SARL	08,Rue Chérif Hamani 16000 Algeri - Algeria	Produzione e distribuzione prodotti alimentari
2.6	DISPAL – CI SARL DISTRIBUTEUR DE PRODUITS ALIMENTAIRES EN CÔTE D'IVOIRE	Bld Carde - 3ème étage Immeuble Les Harmonies 04 B.P. 225 Abidjan 04 Costa D'Avorio	Distribuzione prodotti alimentari
2.7	INALCA WEST AFRICA SARL	Hann-Maristes 2, Immeuble Massaer, Bloc D, Nr 20A Dakar - Senegal	

	Nome e ragione sociale della società	Sede Legale	Settore di Attività
2. Africa (segue)			
2.8	INDUSTRIA ALIMETAIRES CARNES DE MOCAMBIQUE	Av. De Mocambique n. 9400 km 9,5 Bairro do Zimpeto Maputo Mozambico	Distribuzione prodotti alimentari
3. Russia e Repubbliche Euroasiatiche			
3.1	INALCA EURASIA GesmbH	Seilerstätte, 16 1010 - Vienna - Austria	
3.1.1	OOO KASKAD	UL.Vostochnaia,5 143000 Odintzovo, Mosca - Russia	Produzione, lavorazione e distribuzione carni ed altri prodotti alimentari
3.1.2	ORENBEEF OOO	Ul.Pionerskaya, 2 Campagna Cherniy Otrog, Saraktashskiy Reg. 462100 - Orenburg - Russia	
3.1.3	OOO MARR RUSSIA	UL.Vostochnaia,5143000 Odintzovo, Mosca - Russia	

2) ELENCO DEGLI INDICATORI GRI G4

DMA e indicatori	Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Generale			
Strategia e analisi			
G4-1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	TOTALE	5 - 6
Profilo dell'organizzazione			
G4-3	Nome dell'organizzazione	TOTALE	12
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	TOTALE	20
G4-5	Sede principale	TOTALE	13
G4-6	Paesi di operatività	TOTALE	15
G4-7	Assetto societario e forma legale	TOTALE	16
G4-8	Mercati serviti	TOTALE	18
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	TOTALE	17
G4-10	Caratteristiche forza lavoro	TOTALE	64
G4-11	Dipendenti interessati da accordi collettivi di contrattazione	TOTALE	68
G4-12	Catena di fornitura dell'organizzazione	TOTALE	50-53
G4-13	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione	TOTALE	16
G4-14	Approccio prudenziale alla gestione dei rischi	TOTALE	24
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	TOTALE	54
G4-16	Partecipazioni ad associazioni o organizzazioni	TOTALE	35-36
Aspetti materiali identificati e perimetro			
G4-17	Entità incluse nel bilancio	TOTALE	8
G4-18	Principi per la definizione dei contenuti	TOTALE	8-9, 47
G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	TOTALE	48
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	TOTALE	48
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	TOTALE	48
G4-22	Restatement rispetto al precedente bilancio	NON APPLICABILE	
G4-23	Cambiamenti significativi in termini di obiettivi e perimetri rispetto al precedente bilancio	NON APPLICABILE	
Coinvolgimento degli stakeholder			
G4-24	Gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	TOTALE	34
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	TOTALE	34
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	TOTALE	48
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	TOTALE	46, 48
Profilo del bilancio			
G4-28	Periodo di rendicontazione	TOTALE	8
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	NON APPLICABILE	
G4-30	Ciclo di rendicontazione	TOTALE	8
G4-31	Contatti per informazioni sul bilancio	TOTALE	8
G4-32	Indice dei contenuti GRI	TOTALE	91-97
G4-33	Attestazione esterna	NON APPLICABILE	Il presente bilancio non è sottoposto a revisione esterna

DMA e indicatori	Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Generale (segue)			
Governance			
G4-34	Struttura di governo	TOTALE	22
Etica e integrità			
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	TOTALE	12, 54, 60-61
Informativa Specifica			
Categoria economica			
Performance economica			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	26
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	TOTALE	31-32
G4-EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	TOTALE	27
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	ASSENTE	
G4-EC4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	TOTALE	32
Presenza sul mercato			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale, per genere	ASSENTE	
G4-EC6	Percentuale di dirigenti senior appartenenti alle comunità locali	ASSENTE	
Impatti economici indiretti			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	26
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi	PARZIALE	26
G4-EC8	Principali impatti economici indiretti	PARZIALE	26
Politiche di acquisto e approvvigionamento			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	50
G4-EC9	Percentuale di spesa allocata a fornitori locali	ASSENTE	
G4-FP1	Percentuale degli acquisti da fornitori conformi alla politica di approvvigionamento aziendale (in volume)	ASSENTE	
G4-FP2	Percentuale degli acquisti verificati secondo standard internazionali di produzione responsabile (in volume)	ASSENTE	
Categoria ambientale			
Materiali			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	78
G4-EN1	Materiali utilizzati per peso o volume	TOTALE	80 e Allegato 3
G4-EN2	Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato	PARZIALE	80 e Allegato 3
Energia			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	82-83
G4-EN3	Consumo diretto di energia	TOTALE	80 e Allegato 3
G4-EN4	Consumo indiretto di energia	ASSENTE	
G4-EN5	Intensità energetica	ASSENTE	
G4-EN6	Riduzione del consumo di energia	ASSENTE	
G4-EN7	Riduzione del fabbisogno energetico dei prodotti e servizi	ASSENTE	

DMA e indicatori	Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)			
Acqua			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	82
G4-EN8	Prelievo di acqua	TOTALE	82 e Allegato 3
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	TOTALE	82 e Allegato 3
G4-EN10	Acqua riciclata e riutilizzata	PARZIALE	82
Biodiversità			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	86
G4-EN11	Siti operativi all'interno o in prossimità di aree protette o aree di significativo valore per la biodiversità	ASSENTE	
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	ASSENTE	
G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati	ASSENTE	
G4-EN14	Elenco delle specie con habitat in aree interessate dalle attività, per livello di rischio di estinzione	ASSENTE	
Emissioni			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	82-83
G4-EN15	Emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 1)	TOTALE	82-83 e Allegato 3
G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 2)	TOTALE	82-83 e Allegato 3
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 3)	ASSENTE	
G4-EN18	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	ASSENTE	
G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	ASSENTE	
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono (ODS)	ASSENTE	
G4-EN21	Emissioni di NOX, SOX e altre emissioni significative in atmosfera	ASSENTE	
Scarichi e rifiuti			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	84
G4-EN22	Scarichi idrici	TOTALE	82 e Allegato 3
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	TOTALE	84-86 e Allegato 3
G4-EN24	Numero totale e volume di sversamenti significativi	TOTALE	Allegato 3
G4-EN25	Rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati	TOTALE	84 e Allegato 3
G4-EN26	Biodiversità e habitat colpiti dagli scarichi dell'organizzazione	TOTALE	86
Prodotti e servizi			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	78-81
G4-EN27	Mitigazione degli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	ASSENTE	
G4-EN28	Percentuali dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	ASSENTE	
Conformità			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	78
G4-EN29	Valore delle multe e numero delle sanzioni per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	TOTALE	Allegato 3
Trasporti			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-EN30	Impatti ambientali dei trasporti	ASSENTE	
Complessivo			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	TOTALE	Allegato 3

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Valutazione ambientale dei fornitori				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN32	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali	ASSENTE		
G4-EN33	Impatti negativi sull'ambiente, effettivi e potenziali, nella catena di fornitura e azioni implementate	ASSENTE		
Meccanismi per i reclami in materia ambientale				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-EN34	Reclami sugli impatti ambientali depositati, analizzati e risolti	TOTALE	Allegato 3	
Categoria sociale				
Sottocategoria: pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate				
Occupazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	64	
G4-LA1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale	TOTALE	64-67	
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e a termine	ASSENTE		
G4-LA3	Tassi di rientro e mantenimento del lavoro dopo il congedo parentale, per genere	ASSENTE		
Relazioni industriali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-FP3	Percentuale di ore di lavoro perse per scioperi	ASSENTE		
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	ASSENTE		
Salute e sicurezza sul lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	70	
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e sicurezza	PARZIALE	70	
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	PARZIALE		70, Svilupperemo ulteriormente il nostro sistema di raccolta dati interno al fine di rendicontare l'indicatore in modo completo entro il Bilancio 2016
G4-LA8	Accordi con sindacati in tema di salute e sicurezza	PARZIALE	70	
Formazione e istruzione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	54	
G4-LA9	Formazione del personale	PARZIALE	54	
G4-LA10	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	ASSENTE		
G4-LA11	Percentuale di dipendenti valutati sulle performance e sullo sviluppo della carriera	ASSENTE		
Diversità e pari opportunità				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	68	
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione del personale per indicatori di diversità	TOTALE	68	
Parità di retribuzione per uomini e donne				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quello degli uomini	ASSENTE		
Valutazione dei fornitori sulla base delle politiche e condizioni di lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA14	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri legati a politiche di condizioni di lavoro	ASSENTE		
G4-LA15	Impatti negativi, effettivi e potenziali, delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura e azioni implementate	ASSENTE		

DMA e indicatori		Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)				
Meccanismi per i reclami in materia di condizioni di lavoro				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-LA16	Reclami sulle condizioni di lavoro depositati, analizzati e risolti	PARZIALE	64	
Sottocategoria: diritti umani				
Investimenti				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR1	Accordi e contratti che includono clausole relative ai diritti umani o che sono state sottoposte a valutazione sui diritti umani	ASSENTE		
G4-HR2	Formazione dei dipendenti sugli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività	ASSENTE		
Non discriminazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	54-64	
G4-HR3	Casi di discriminazione e azioni intraprese	ASSENTE		
Libertà di associazione e contrattazione collettiva				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR4	Rischi al diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva	ASSENTE		
Lavoro minorile				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	54	
G4-HR5	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	ASSENTE		
Lavoro forzato				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	54	
G4-HR6	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro forzato	ASSENTE		
Pratiche di sicurezza				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	54	
G4-HR7	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto formazione sui diritti umani	ASSENTE		
Diritti delle comunità locali				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR8	Violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	ASSENTE		
Valutazione				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR9	Operazioni soggette a revisioni dei diritti umani e/o valutazioni dell'impatto	ASSENTE		
Valutazione dei fornitori sulla base dei diritti umani				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE		
G4-HR10	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi ai diritti umani	ASSENTE		
G4-HR11	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sui diritti umani nella catena di fornitura e azioni intraprese	ASSENTE		
Meccanismi per i reclami in materia di diritti umani				
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	64	
G4-HR12	Reclami sui diritti umani depositati, analizzati e risolti	ASSENTE		

DMA e indicatori	Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)			
Sottocategoria: società			
Comunità locali			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	74
G4-SO1	Operazioni che coinvolgono la comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	TOTALE	74-76
G4-SO2	Operazioni con impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	ASSENTE	
Anti-corrruzione			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	44
G4-SO3	Operazioni valutate sulla base dei rischi connessi alla corruzione	ASSENTE	
G4-SO4	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corrruzione	PARZIALE	44
G4-SO5	Casi di corruzione e azioni intraprese	ASSENTE	
Politica pubblica			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-SO6	Valore dei contributi a partiti politici	ASSENTE	
Alimenti sani e accessibili			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	58
Benessere animale			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	56
G4-FP9	Animali allevati o processati per specie	ASSENTE	
G4-FP10	Politiche e pratiche relative ad alterazioni fisiche e uso di anestetici sugli animali	TOTALE	56-57
G4-FP11	Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	ASSENTE	
G4-FP12	Politiche e pratiche relative all'uso di antibiotici, ormoni e altri trattamenti sugli animali	TOTALE	57
G4-FP13	Casi di non conformità a leggi e regolamenti relativi a trasporto e macellazione	ASSENTE	
Concorrenza sleale			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	44-54
G4-SO7	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti	ASSENTE	
Conformità			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-SO8	Multe e sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	ASSENTE	
Valutazione dei fornitori sulla base degli impatti sulla società			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-SO9	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi agli impatti sulla società	ASSENTE	
G4-SO10	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sulla società nella catena di fornitura e azioni intraprese	ASSENTE	
Meccanismi per i reclami in materia di impatti sulla società			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-SO11	Reclami sugli impatti sulla società depositati, analizzati e risolti	ASSENTE	

DMA e indicatori	Livello di copertura	Pagina	Verifica esterna
Informativa Specifica (segue)			
Sottocategoria: responsabilità di prodotto			
Salute e sicurezza dei consumatori			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	54
G4-PR1	Categorie di prodotti e servizi oggetto di valutazioni a fini migliorativi per salute e sicurezza	ASSENTE	
G4-PR2	Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita	ASSENTE	
FPSS - FP5	Percentuale di produzione da stabilimenti con sistemi di gestione di sicurezza alimentare certificati (in volume)	PARZIALE	60-61
FPSS - FP6	Percentuale dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	ASSENTE	
FPSS - FP7	Percentuale dei volumi di vendita totale di prodotti arricchiti di sostanze nutritive (fibre, vitamine, minerali, fitochimici o additivi alimentari funzionali)	ASSENTE	
Etichettatura di prodotti e servizi			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	TOTALE	61
G4-PR3	Informazioni su prodotti e servizi	PARZIALE	61
G4-PR4	Casi di non conformità a regolamenti in materia di informazioni ed etichettatura dei prodotti e servizi	ASSENTE	
G4-PR5	Risultati dei sondaggi sulla soddisfazione dei clienti	ASSENTE	
Attività di marketing			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o oggetto di contenzioso	ASSENTE	
G4-PR7	Casi di non conformità a regolamenti riferiti ad attività di marketing	ASSENTE	
Rispetto della privacy			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	ASSENTE	
G4-PR8	Reclami documentati su violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	ASSENTE	
Conformità			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	PARZIALE	54
G4-PR9	Sanzioni per non conformità a leggi e regolamenti in merito all'uso di prodotti e servizi	ASSENTE	

3) ELENCO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

				INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA
G4EN1 - G4EN2						
Animali macellati	Vacche	Numero capi macellati totali	-	195.093	211.460	232.636
		Peso morto totale	[t]	53.453	59.680	65.301
	Vitelloni	Numero capi macellati totali	-	91.802	99.742	105.930
		Peso morto totale	[t]	36.657	38.823	41.541
	Vitelli	Numero capi macellati totali	-	95.173	110.168	110.168
		Peso morto totale	[t]	13.352	14.846	14.846
	Bufale	Numero capi macellati totali	-	1.729	21.376	21.376
		Peso morto totale	[t]	385	5.493	5.493
	Totale	Numero capi macellati totali	-	383.797	452.746	470.110
		Peso morto totale	[t]	103.847	118.843	127.182
Animali entrati in allevamento (1)	Scottone	Numero capi entrati totali	-	0	14.694	14.694
	Vitelloni	Numero capi entrati totali	-	0	31.705	31.705
	Vitelli	Numero capi entrati totali	-	0	37.053	37.053
	Bufale	Numero capi entrati totali	-	0	0	0
	Totale	Numero capi entrati totali	-	0	83.452	83.452
Carni Acquistate: Italia, UE ed Extra UE (bovino, suino e pollo)	Fresca con Osso		[t]	48.273	66.042	66.042
	Fresca senza Osso		[t]	15.970	31.015	31.746
	Congelata		[t]	3.027	12.889	33.140
	Totale		[t]	67.270	109.946	130.928
Mangimi (1)	Mangimi		[t]	0	15.210	15.210
Rifiuti (2)	Rifiuti in ingresso		[t]	0	19.718	19.718
Ingredienti	Ingredienti e additivi		[t]	2.912	4.208	4.482
		Peso totale	[t]	4.777	36.410	37.210
	Carta/Cartone	% di materia riciclata (rinn.)	[%]	87	44	44
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	13	56	56
	Plastica	Peso totale	[t]	1.421	3.520	3.632
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	33	47	47
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	67	53	53

			INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA	
G4EN1 - G4EN2 (segue)						
Imballaggi	Cassette in plastica recuperabili	Peso totale	[t]	28	28	121
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	100	100	100
	Legno	Peso totale	[t]	1.477	1.529	2.504
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	100	100	100
	Acciaio	Peso totale	[t]	1.758	1.761	1.761
		% di materia riciclata (rinn.)	[%]	0	0	0
		% di materia vergine (non rinn.)	[%]	100	100	100
	Alluminio	Peso totale	[t]	1.011	1.183	1.183
% di materia riciclata (rinn.)		[%]	0	9	9	
% di materia vergine (non rinn.)		[%]	100	91	91	
Totale		[t]	10.471	44.426	46.407	
Sostanze chimiche	Prodotti per sanificazione		[t]	368	400	412
	Chimici in generale		[t]	1.972	1.979	1.988
	Chimici per trattamento acque		[t]	1.536	1.592	1.612
	Oli e lubrificanti		[t]	20	28	30
	Totale		[t]	3.895	3.998	4.042
G4EN3						
Combustibili	Gasolio gruppo elettrogeno		[l]	445	1.445	12.797
	Gasolio per caldaia		[l]	900	900	164.377
	Gasolio per autotrazione		[l]	166.411	358.309	359.082
	Totale gasolio		[l]	167.756	360.654	536.256
	Gas metano		[Nm³]	17.635.512	22.630.798	24.634.872
	GPL		[kg]	620	620	620
Energia	Energia consumata	Elettrica	[MWh]	91.585	127.903	146.977
		Calore	[MWh]	33.945	60.595	74.264
		Vapore	[MWh]	4.342	38.945	38.945
		Freddo	[MWh]	21.002	66.363	66.363
	Totale energia consumata	[MWh]	150.874	293.806	326.549	
	Energia Venduta	[MWh]	205	257	257	
	Energia Acquistata	[MWh]	37.312	71.326	90.400	
G4EN8 - G4EN9						
Acqua	Emunta dal pozzo		[m³]	1.485.807	1.965.031	2.092.618
	Approvvigionata da acquedotto		[m³]	67.617	80.047	122.443
	Totale		[m³]	1.553.424	2.045.078	2.215.061

				INALCA SPA	GRUPPO INALCA ITALIA	GRUPPO INALCA ITALIA + RUSSIA
G4EN15 - G4EN16						
Emissioni	Scope 1	[t CO ₂]		36.803	47.085	51.471
	Scope 2	[t CO ₂]		12.193	23.308	31.643
G4EN22						
Acqua scaricata	Quantità	[m ³]		1.565.066	1.894.113	2.001.792
	Luogo di scarico	-		CIS + Fognatura	CIS + Fognatura	CIS + Fognatura
G4EN23 - G4EN25						
Rifiuti	Digeribili / Compostabili	Quantità	[t]	44.791	48.721	49.749
	Imballaggi non pericolosi	Quantità	[t]	1.521	2.713	2.737
	Imballaggi pericolosi	Quantità	[t]	0,2	0,3	0,3
	Altri rifiuti non pericolosi	Quantità	[t]	514	1.238	1.253
	Altri rifiuti pericolosi	Quantità	[t]	47	55	58
	Totale		[t]	46.874	52.727	53.797
GEN24 - GEN26						
Sversamenti	Sostanza	Quantità	[m ³]	36	36	36
		Luogo di sversamento	-	-	-	-
G4EN29						
Sanzioni	Valore sanzioni pecuniarie per non rispetto norme ambientali		[€]	0	0	1.475
G4EN31						
Spese	Smaltimento Rifiuti		[€]	911.088	1.279.102	1.327.631
	Trattamento emissioni		[€]	1.900.556	1.937.528	2.000.294
	Certificazione 14001		[€]	4.200	4.200	4.200
	Totale		[€]	2.815.844	3.177.330	3.288.626
G4EN34						
NC Ambientali	NC emesse	Aperte	-	11	11	11
		Chiuse	-	11	11	11
	NC ricevute (reclami ambientali)	Aperte	-	1	4	5
		Chiuse	-	1	4	5

NOTE

(1) Solo Società Agricola Corticella S.r.l. I dati comprendono gli allevamenti di proprietà e quelli con contratto di soccida.
Rettifica dato 2014: 77.356 animali entrati in allevamento anziché 48.149.

(2) Solo per SARA Srl



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015

INALCA S.p.A.
Capitale Sociale
€ 187.017.167 Integramente Versato
Codice fiscale 01825020363
Partita Iva 02562260360
Registro delle imprese
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

Direzione Qualità, Sicurezza
e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.
Giovanni Lugaresi Sorlini

In collaborazione con Massimo Mani,
Carlo Bonomi, Mario Rossi, Gianluca Guarino,
Giulia Ambrosini

Direzione Centrale Relazioni Esterne
Cremonini S.p.A.
Claudia Cremonini, Chiara Pignatti
Sara Benedetti, Luca Mocario

Progetto grafico e impaginazione
Rielaborazione interna

Fotografie
Archivi aziendali INALCA S.p.A.

Stampa
Baselito Srl

Per la realizzazione di questo Bilancio,
abbiamo usato carta riciclata ottenuta
con il 60% fibre FSC e 40% fibre
post-consumer certificate FSC

Finito di stampare
nel mese di Ottobre 2016

Per contatti e informazioni
Ufficio Relazioni Esterne
Cremonini S.p.A.
Email: comunicazione@cremonini.com
Tel. +39 059 754627

All rights Reserved

Inalca S.p.A.
Via Spilamberto, 30/C
41014 Castelvetro di Modena (MO)
Tel. 059 755111 - Fax 059 755517/9
www.inalca.it

